



Intervista alla prof.ssa Maria Mellone, docente di Didattica della matematica, premiata dall'Accademia Nazionale dei Lincei

La matematica “non è un inutile orpello o una astrazione per menti bizzarre, è una chiave essenziale di interpretazione e di analisi della realtà”



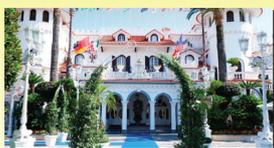
Videogame progettato da Melania, giovane ingegnere che sperimenta in prima persona i sintomi della malattia

Un serious game per allenare le funzioni cognitive dei bambini affetti da sclerosi multipla



“Utilizziamo le stesse tecniche di cui ci avvaliamo sui viventi”, spiega il prof. Bellevicine tra i responsabili scientifici di un meeting che si terrà il 17 giugno

Mummie: le diagnosi sui resti umani del passato utili a comprendere le patologie moderne



I gestori della Sonrisa ospiti all'Università Parthenope

Imma Polese e Matteo Giordano raccontano agli studenti 'Il Castello delle Cerimonie'

Celebrazioni per i 799 anni dell'Università Federico II. Primo atto il conferimento della Laurea honoris causa in Geologia e Geologia Applicata al grande divulgatore e noto volto televisivo

Alberto Angela: “Questa laurea è l'abbraccio della città e del mondo della ricerca”



Sped. Abb. Post. - 45%
D. Com. 2000/01 - Filiale di Napoli
23010
9 774721 397007



FEDERICO II

- **'Study in Naples'**: 25 borse di studio dell'importo di poco più di 11mila euro ciascuna. Sono a concorso nell'ambito delle attività previste dalla convenzione della Federico II con la Fondazione Compagnia di San Paolo per gli studenti internazionali (sono considerati tali, indipendentemente dalla cittadinanza, quanti hanno conseguito in una istituzione straniera il titolo di studio valido per l'accesso a Triennali e Magistrali) che si candideranno all'immatricolazione entro il 15 luglio al primo anno di uno dei 23 Corsi di Laurea (di primo e secondo livello) erogati in lingua inglese attivati dall'Ateneo.

- È dedicato al tema **'Città e Guerra'** il X Convegno Internazionale CIRICE (**Centro interdisciplinare di ricerca sull'iconografia della città europea**) che si terrà presso la sede di Architettura in via Forno Vecchio dall'8 al 10 giugno. L'evento, coordinato dai professori Alfredo Buccaro (Direttore di Cirice, Dipartimento di Architettura) e Annunziata Berrino (Dipartimento di Studi Umanistici), sarà l'occasione per un momento di riflessione scientifica sui rapporti tra le scelte politiche, le azioni militari e la fisionomia delle città e del paesaggio urbano, sull'evoluzione delle strutture e delle tecniche di difesa, sulla rappresentazione della guerra e dei suoi effetti sull'immagine urbana, sul recupero delle tracce della memoria cittadina.

- 150 **fisici teorici** provenienti da tutto il mondo per confrontarsi su intelligenza artificiale e materia oscura. Ospita la quarta edizione del **Pollica Summer Workshop** il Comune di Pollica. L'evento, supportato da Regione Campania, Comune di Pollica e dalle Università Federico II, di Salerno e INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, vedrà la partecipazione di studiosi provenienti da tutta Europa, oltre che da Stati Uniti, Messico, Canada, Cina, India, Corea e Giappone. Due le sessioni di studio ancora in programma presso il Castello dei Principi Capano: **New connections between Physics and Number Theory** (fino al 26 giugno) e **Self-Interacting Dark Matter: Models, Simulations and Signals** (19-30 giugno).

- **L'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche** della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti presieduta dal prof. Carlo Sbordone bandisce il Premio Lorenzo Mangoni. Il concorso è rivolto a giovani ricercatori (che non abbiano superato i 35 anni di età e non siano professori di prima fascia all'Università) nel campo delle **Scienze Chimiche** che abbiano ottenuto risultati significativi svolgendo attività di ricerca nell'ambito della caratterizzazione, progettazione e sinte-

si di molecole organiche ispirate a sostanze naturali. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di 1500 euro. La documentazione completa, in forma digitale, deve pervenire entro il 30 giugno al Segretario dell'Accademia, prof. Marco Napolitano (marco.napolitano@na.infn.it).

- 97esimo **Congresso Nazionale di Dermatologia** SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e di Malattie Sessualmente Trasmesse), iniziativa fortemente voluta fino alla prematura scomparsa, lo scorso marzo, dalla prof.ssa Gabriella Fabbrocini, docente ordinario di Malattie veneree e cutanee al **Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia**. Il congresso, che porterà a Napoli i maggiori esperti internazionali di dermatologia, si terrà nell'auditorium della Mostra d'Oltremare dal 13 al 16 giugno. Un altro appuntamento il 15 giugno (all'Old Tower Lifestyle Hotel) su ipertensione arteriosa e patologie cardiovascolari. Si tratta di un congresso congiunto delle sezioni campane della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa e della Società Italiana di Prevenzione Cardiovascolare. Entrambe sono coordinate da docenti afferenti al **Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate**: segnatamente dal dott. Costantino Mancusi e dal prof. Carmine Morisco.

- Il **Dipartimento di Giurisprudenza** ha intitolato, il 7 giugno, mentre andiamo in stampa, l'Aula 28 del Palazzo Pecoraro Albani (via Porta di Massa, 32) al prof. Benedetto Conforti, professore di Diritto Internazionale, studioso, giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo.

PARTHENOPE

- **'Constitution de corpus pour les besoins du marketing numérique dans le domaine de la mode'**: il titolo della giornata di studi che si terrà giovedì 15 giugno, a partire dalle ore 9.30, presso l'aula 1.1 di Palazzo Pacanowski. La Journée è stata realizzata grazie al finanziamento dell'Ambassade de France in Italia (Programma Cassini Senior 2022), nell'ambito delle attività relative al Progetto PRIN 2020 dal titolo **'Fashion Languages and Terminologies across Italian and French (FLATIF): Building and Disseminating the FLATIF Resources'**. Promotori dell'evento i Dipartimenti di Studi Economici e Giuridici e di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie. Tra le Associazioni che patrocinano la manifestazione, Ass.I.Term (Associazione Italiana per la Terminologia), presieduta dal prof. Claudio Grimaldi, docente di Lingua e traduzione - Lingua francese al Parthenope.

Appuntamenti e novità

- Mercoledì 14 giugno (ore 15.00 - 16.30, Aula 1.4 di Palazzo Pacanowski) si terrà, nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Studi Linguistici, terminologici e interculturali, il **seminario 'Le Français au sein du multilinguisme parthénope'**. Relatrice la prof.ssa Daniela Puolato, docente al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II.

- Sono in svolgimento, rivolti agli studenti della Triennale in Economia e Management della **sede di Nola**, due **minicorsi** (da tre crediti formativi) erogati nell'ambito delle attività del CRILLS (Centro di Ricerca Interdisciplinare per le Lingue e le Letterature Straniere) di lingua francese e di lingua inglese. Sono articolati in 8 incontri di 2 ore ciascuno (su piattaforma Microsoft Teams) e 8 ore di attività asincrona (incluso un test finale). Gli incontri ancora in calendario: 12 e 14 giugno (ore 15.00 - 17.00).

VANVITELLI

- Sollecitare la creatività degli studenti del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** e favorire una sinergia fra gli attori del territorio per la valorizzazione di Aversa e dell'Agro Aversano: ha questi obiettivi il concorso per l'ideazione grafica di un set di medaglie per le prossime quattro edizioni della gara podistica **Stranormanna**, evento sportivo in grado di coinvolgere migliaia di persone (circa 3.500 in totale i partecipanti nel 2022), che si terrà ogni anno a settem-

bre. I progetti vanno consegnati entro il 30 giugno. Fra tutte le proposte pervenute verrà scelta la medaglia vincitrice. Allo studente (o gruppo) che l'ha realizzata andranno 300 euro; saranno attribuiti anche un secondo e terzo premio del valore di 100 euro. La cerimonia di premiazione avverrà nel mese di luglio durante la presentazione della **Stranormanna**.

L'ORIENTALE

- **Iscrizioni ad anni successivi al primo** a.a. 2022 - 2023: a causa di difficoltà incontrate dagli studenti nella procedura, l'Ateneo ha fatto slittare il termine dal 15 maggio al 30 giugno.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Titania teatro ricerca laureandi. È aperta una **posizione di stage**, in Scienze della comunicazione (curriculum cinema e tv) e Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale. Conoscenze informatiche, preferibile minima conoscenza lingua inglese, capacità organizzative: i requisiti richiesti. Occorre essere automuniti. Scadenza: 30 giugno.

- Ai nastri di partenza la terza edizione del Master di II livello (durata annuale) in **Archeologia, professione, impresa (APRI) Gestione e progettazione di attività professionali e imprenditoriali in ambito archeologico**, coordinato dal prof. Federico Marazzi. C'è ancora qualche posto disponibile. Domande entro il 10 giugno. La quota di partecipazione è fissata in 1800 euro.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 752
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
l' 8 giugno

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì
Il prossimo numero sarà
pubblicato a luglio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Celebrazioni per i 799 anni dell'Università Federico II. Primo atto il conferimento della Laurea honoris causa in Geologia e Geologia Applicata al grande divulgatore e noto volto televisivo

Alberto Angela: *“Questa laurea è l’abbraccio della città e del mondo della ricerca”*

La cornice è quella delle occasioni importanti: l'Aula Magna storica al secondo piano dell'edificio del rettorato. L'ospite, poi, è uno di quelli che da soli riescono a reggere un evento. **Alberto Angela**, figlio d'arte nell'ambito della divulgazione, volto celebre della televisione, protagonista di trasmissioni nelle quali si coniugano serietà dell'informazione scientifica e culturale e capacità di stimolare interesse e curiosità nei telespettatori. Il 5 giugno la Federico II ha aperto le celebrazioni per i 799 anni dalla sua fondazione con il conferimento ad Angela della laurea honoris causa in Geologia e Geologia Applicata. Nel corso della cerimonia, alla quale hanno assistito sindaci di vari Comuni, compreso l'ex Rettore Manfredi, alcuni parlamentari, consiglieri regionali e vari altri esponenti istituzionali, sono intervenuti il Rettore **Matteo Lorito**, il prof. **Vincenzo Morra**, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, il paleontologo **Pasquale Raia**. È poi salito sul podio Angela. Toga verde e tocco dello stesso colore - dismesso per comodità durante la *lectio magistralis* - ha parlato per circa trenta minuti, aiutandosi con la proiezione di alcune diapositive. Stile diretto e colloquiale, proprio come in tv, Angela ha tracciato una panoramica su come la geologia della Campania e le sue caratteristiche abbiano influito sui fenomeni storici, re-



ligiosi, culturali. Ha parlato dei sistemi vulcanici di Roccamonfina, di Ischia, dei Campi Flegrei, del Somma-Vesuvio. Ha ricordato che proprio in Campania esistono testimonianze straordinarie e non tutte note come Ercolano e Pompei. Per esempio le Ciampate del diavolo (geosito di Tora e Piccilli). “Si tratta - ha precisato - di una grande roccia su cui sono visibili delle impronte molto profonde che la credenza popolare attribuiva appunto al diavolo, l'unica creatura in grado di lasciare segni del genere nella roccia. Oggi sappiamo, invece, che queste impronte appar-

tengono a un gruppo di omnidi, secondo alcuni studi della specie *Homo Heidelbergensis*. Analizzando la roccia, infatti, gli studiosi hanno datato queste tracce a circa 350mila anni fa. A lasciarle sarebbero stati tre individui mentre camminavano lungo il fianco del vulcano. All'epoca il Roccamonfina era ancora attivo e questi primi abitanti della Campania hanno camminato sulla cinerite ancora calda - è stato ipotizzato intorno ai 50 gradi - ma che si stava raffreddando, proveniente dal vulcano. Il vento ha poi solidificato le impronte, la cui preservazione è stata garanti-

ta dal fatto che in tempi brevissimi sono state ricoperte da un altro deposito cineritico”.

“È come se avessi vinto il mio scudetto”

La Campania Felix, ha spiegato Angela, era anche il frutto di quella presenza ingombrante di tanti vulcani, apportatori di morte e di distruzione, come nel 79 dopo Cristo, ma capaci di rendere con i prodotti delle ceneri i suoli estremamente fertili e produttivi. Piperno, tufo, pozzolana, in ambito dell'edilizia, sono stati ulteriori doni della presenza dei vulcani in Campania. Da essi, poi, dall'attività sismica ed eruttiva sono scaturiti anche miti come quello dei Giganti che sarebbero stati seppelliti dopo aver perso la sfida con gli Dei. I loro movimenti sotto la terra, ha ricordato Angela, erano considerati dagli antichi come la causa dei fenomeni sismici, dei terremoti.

“Osservare, capire e documentare i fenomeni geologici del passato e come l'uomo vi ha posto rimedio, si è adattato o li ha sfruttati - ha sottolineato - è la chiave per capire le strategie future di pianificazione, tutela, protezione e di uno sfruttamento sostenibile del territorio. In questo mondo siamo ospiti e la natura, la geologia di un territorio, è molto più potente di ogni azione umana, che per quanto potrà

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

distruggere questa terra, questa terra troverà sempre il modo di riprendersi i suoi spazi". Un concetto, quest'ultimo, che il divulgatore aveva già espresso prima dell'inizio della cerimonia durante un breve incontro che aveva avuto con i giornalisti. **"L'uomo vive in una grande scenografia** - aveva ricordato ai cronisti - **ed è un po' come un attore che sale sul palcoscenico.** Le quinte sono state create dalla Natura. L'uomo recita la sua parte, ma non può abbattere la scenografia, perché resterà solo. La scenografia andrà avanti comunque, ci siamo o no".

Sul conferimento della laurea, aveva detto prima dell'avvio della cerimonia: **"È un grandissimo onore per tanti motivi. Il primo perché lo ricevo a Napoli e sapete quanto la ami. Per me questa laurea è l'abbraccio della città** che mi ha dato già la cittadinanza onoraria **ed è l'abbraccio del mondo della ricerca.** Vale ancor di più perché tutto accade in un momento straordinario come questo, mentre si festeggia il compleanno dell'Ateneo. **È come se avessi vinto il mio scudetto.**" Gli aveva fatto eco il Rettore Lorito: **"Da oggi, come si usa dire, entriamo negli ottocento anni di vita della Federico II e non potevamo cominciare in maniera migliore di questa. Alberto Angela è una personalità straordinaria che sa interpretare Napoli, la sa raccontare e la sente. Siamo molto onorati, lo ringraziamo per essere venuto oggi. Ci ha promesso che ritornerà tra un anno, per l'ottocentesimo compleanno della Federico II. Lo aspettiamo.**" L'importanza della **divulgazione**, aveva detto Lorito ai giornalisti, è sempre maggiore perché, **"se fatta bene, da persone serie e competenti come Angela, rappresenta il tessuto connettivo che tiene insieme la scienza e la società.** Svolge una funzione essenziale. Oggi la scienza avanza in maniera veloce e se qualcuno non tiene insieme tutto rischiamo scollature non auspicabili".

Alberto e Piero Angela "eroi giovanili per me"

Come sempre accade in occasione del conferimento di una laurea honoris causa, la lectio magistralis è stata preceduta dalla laudatio. Se ne è occupato, nello specifico, il prof. **Pasquale Raia**, un paleontologo che ha raccontato: **"Quando ho cominciato, forse il mo-**



tivo stesso per cui ho cominciato a studiare la paleontologia, seguivo avidamente le trasmissioni Rai in cui Alberto, e prima di lui il compianto papà Piero, spiegavano al grande pubblico come funziona la scienza, il piacere delle scoperte, l'importanza di avere una società di persone informate. Fra tutte le edizioni di Quark o Superquark, di Passaggio a Nordovest o di Ulisse, fra tutti gli speciali ed i reportage che raccontavano luoghi



me. Alberto ha addirittura avuto esperienza diretta di questo mio sogno giovanile, quando nel 1986 partecipò alla campagna di scavi che portò alla luce numerosi resti di *Homo habilis*, fra cui OH 62 (OlduvaiHominid 62) noto a noi del settore per essere uno dei pochissimi casi in cui è possibile studiare lo scheletro degli arti dei nostri antenati. Alberto Angela si è in verità occupato della storia dell'uomo, dai primi ominidi africani fino ai primi Homo

re a lungo, molto a lungo, magari ricordando anche qualche avventurosa curiosità da vero esploratore, come l'attentato del 2002 in Nigeria quando Alberto e la sua troupe furono rapiti o in Etiopia nel 1991 quando una spedizione antropologica a cui partecipava fu attaccata dal clan degli Issa".

Le collezioni di sabbia "una mania decisamente da geologo"

Altri episodi assai meno drammatici ma pertinenti le Scienze della Terra che Raia ha ricordato nella laudatio sono stati: **"il fatto che gli siano stati dedicati una specie, il molusco *Prunum albertangelai*, ed un asteroide della fascia principale scoperto nel 2000, il 80652 Albertoangela"** e **"che collezioni sabbia. Il che è una mania decisamente da geologo"**. Lo ha ringraziato **"per aver diffuso la conoscenza, grazie per aver portato la bellezza al grande pubblico, per aver manifestato all'esterno le nostre scoperte, illustrato progresso, spiegato il futuro"**. Ha aggiunto: **"Conoscere significa venire a sapere, con i sensi e con l'intelletto.** La conoscenza è la vera arma del cambiamento". Cita una frase famosa di Isaac Newton al riguardo: **"disse che se aveva potuto vedere più lontano di altri, era perché era potuto salire sulle spalle di giganti. I giganti di Newton sono le persone che lo hanno preceduto, una montagna di conoscenze diffuse che si accumulano, su cui impilare nuove conoscenze e sostituire quelle superate. Le persone non debbono essere Newton naturalmente, non debbono laurearsi più volte o scavare ossa vecchie di milioni di anni in qualche arsa valle africana, ma possono salire sulle spalle di quei giganti, non da sole certo, ma portate per mano, sollevate dolcemente da chi fa il mestiere di Alberto, da chi traduce in colloqui ed immagini le conoscenze che i tecnici, gli scienziati, producono. Alberto Angela è uno di questi infaticabili traduttori della conoscenza, uno, forse il più bravo di tutti, di quelli che solleva le persone con garbo, con continua dedizione, posando chi vuole e sa ascoltare, lì su, su quelle spalle. Ed è sulle spalle dei giganti che la società migliora, che le conoscenze divengono senso comune, che ci garantiamo un futuro più roseo"**.

Fabrizio Geremica



ricchi di meraviglie e sempre fantastici, ho incessantemente avuto una speciale predilezione per le puntate con i fossili, quelli che raccontano il nostro passato, i nostri antenati, cercando di immaginare il loro pensiero, le loro emozioni, e perché no, immaginandomi, sebbene fossi ancora poco più che un ragazzino, chinato su un fossile ancora mezzo interrato, scottato dal sole cocente e intento a pulirmi dalla fronte polvere e sudore mentre recupero il tesoro non più nascosto, paventatosi incompleto davanti ai miei occhi". Per certi versi, ha proseguito il prof. Raia, **"Alberto e Piero Angela sono stati come eroi giovanili per**

sapiens, passando per i Neanderthal e l'Eva mitocondriale, in diversi programmi e in un bel libro, intitolato 'La straordinaria storia dell'uomo'. Alberto è stato infaticabile in questo processo di trasmissione della conoscenza". Ricorda, in ordine sparso, alcune delle produzioni Rai di cui è stato protagonista: **"A cominciare - era il 1993 - dal Pianeta dei dinosauri. Poi Passaggio a Nord Ovest, nel 1997, dedicato in buona parte ai siti archeologici più importanti del mondo, e poi ovviamente Ulisse, dal 2000. E poi i libri, 'La straordinaria storia dell'uomo', 'La straordinaria storia della vita sulla Terra', 'Il Pianeta dei Dinosauri' e potrei continua-**

Celebrazioni per il 799esimo compleanno dell'Ateneo

Musicisti, attori, atleti: i tanti volti degli studenti federiciani

La Prorettrice Mastrullo: gli studenti *"ci hanno fatto capire come si può stare nella nostra bellissima Università costruendo emozioni e conoscenze"*

"Ho 22 anni, sono di etnia hazara e nel mio Paese, l'Afghanistan, studiavo Medicina. Fino al 15 agosto 2021, quando sono tornati al potere i Talebani e le porte delle scuole e delle Università si sono chiuse per me e per tante altre ragazze come me. I miei sogni erano distrutti. La mia famiglia è fuggita, siamo arrivati in Italia e poi a Napoli. Non è stato facile, ma con l'aiuto di tante persone gentili che ho incontrato è cominciata la mia seconda vita. Nel 2022 mi sono iscritta a Medicina qui alla Federico II e questo potrà essere il posto dove rinasceranno i miei sogni. Auguri dal profondo del mio cuore all'Università Federico II di Napoli". Parole di **Fatima Mahdiyari**, uno degli stranieri iscritti all'Ateneo federiciano i quali hanno partecipato, l'otto giugno, alla **Giornata dello studente** ideata dalla Prorettrice dell'Ateneo, la prof.ssa **Rita Mastrullo**, nell'ambito delle iniziative per festeggiare i 799 anni dalla fondazione dell'Università Federico II. **"Una vecchia signora** - così l'ha definita il Rettore **Matteo Lorito** nell'intervento che ha aperto la manifestazione nel Complesso dei Santi Marcellino e Festo - **che vive e si rinnova grazie agli studenti che la frequentano**". Sono 80mila questi ultimi e tra essi alcuni vengono da molto lontano. **Fatima**, appunto, oppure **Omar Marong**, un ragazzino congolese di 25 anni. **"Sono arrivato in Italia - ha raccontato - nel 2014. Ho compiuto un lungo viaggio per arrivare da voi. Ho attraversato il deserto ed il Mar Mediterraneo. Ho avuto l'occasione di iscrivermi alla Federico II e di questo ringrazio chi mi è stato vicino, dal console del Congo al prof. Francesco Dandolo, che per me è stato come un padre. Lo scorso dicembre mi sono laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali".** **Dieu Donnè Kiatti**, un ragazzo del Benin, alla Federico II sta completando un percorso di **dottorato nel Dipartimento di Veterinaria e Produzioni animali**. **"Lavoro con la prof.ssa Serena Calabrò - ha detto - nell'ambito della ricerca sui prodotti da impiegare per l'alimentazione degli animali"**. Quello degli iscritti stranieri - sono intervenuti alla **Giornata dello Studente** anche un nigeriano che sta per laurearsi in Medicina e sogna di diventare pediatra, una ragazza indiana neolaureata con 110 e lode in Relazioni Internazionali, una scozzese dottoranda in Farmacia - è peraltro solo uno dei tanti aspetti dell'Ateneo che, attraverso in-

terventi e testimonianze di chi ne fa parte e lo frequenta, sono emersi durante la manifestazione. **Cristiano, Rosa, Teresa, Martin e Benito** hanno raccontato, per esempio, della loro esperienza di **Laboratorio teatrale** che è stata portata avanti per alcuni mesi con il coordinamento della regista **Nadia Baldi**. Il prossimo 14 giugno andranno in scena al Trianon nell'ambito del Teatro Festival. Il laboratorio ha coinvolto circa 40 persone: studenti, docenti ed altro personale federiciano. **"Per me - ha raccontato Cristiano, che studia Lettere Moderne - è stata una esperienza di vita. Ho trovato un modo di esprimermi diverso e persone incredibili. Non solo colleghi competenti, bravi e pronti al lavoro"**. Ha aggiunto Rosa, studentessa di Lettere Classiche: **"Abbiamo giocato con i sentimenti, le emozioni e le parole di Ruggero Cappuccio. Siamo cresciuti tutti insieme"**. Chiara, che frequenta Giurisprudenza: **"Ho coltivato una delle mie due grandi passioni della vita, il teatro. L'altra è il Diritto. Di questo sono grata alla mia Università"**. Teresa (Lingue e Letterature straniere) si è rivolta alla platea: **"Mi auguro che tutti voi possiate fare un percorso di recitazione teatrale. Aiuta a capire i propri limiti"**.

Un amore 'eccellente'

Nel corso della giornata, poi, sono intervenuti **Aurora e Lorenzo**, che alla Federico II si sono incontrati e fidanzati e che insieme hanno centrato l'obiettivo della laurea in **Ingegneria Aerospaziale**. Hanno vinto due borse di studio **Marie Curie** ed ora sono entrambi ad Aquisgrana. **"Studiare Ingegneria aerospaziale qui a Napoli - ha sottolineato Aurora - significa farlo nel secondo miglior Corso di Laurea europeo di questo genere e nel diciottesimo a livello mondiale. Una eccellenza assoluta. Vuol dire incontrare professori che sono autorità del settore in ambito internazionale"**. Ha aggiunto Lorenzo: **"Si-**



gnifica anche disporre già durante il percorso di studio di importanti opportunità di svolgere esperienze sul campo". **Valerio**, un altro studente, ha introdotto la parte dedicata ai **pianisti federiciani** suonando un brano di Franz Liszt. **"Arruoliamo la ciurma prima del concerto - ha raccontato - e facciamo un provino. Siamo nati nel 2016 con un concerto che durò sei ore nell'atrio della sede principale dell'Ateneo"**. Ha aggiunto: **"Qualcuno potrebbe interrogarsi su quale sia lo scopo di FederiPiano, la nostra comunità. Ebbene: è un modo di fare comunità e di coltivare insieme una grande passione"**. Quella di **Mario Sappio**, altro studente che è intervenuto ai festeggiamenti, è la **poesia**. Ne ha lette due a sua firma, accompagnato dall'**Ensemble per Federico. Naomi Stella**, cantante e studentessa, tra i primi classificati alla gara **F2Talent 2022**, ha interpretato il suo singolo **'L'unica sempre fedele'**. Ci sono poi, naturalmente, **gli sportivi**, quelli che dividono le proprie giornate tra lezioni, seminari, esami ed allenamenti. Non è sempre facile per loro conciliare tempi ed impegni, ma ci mettono passione, entusiasmo ed un pizzico di allegria. È il caso, per esempio, della **campionessa paralimpica di nuoto Angela Procida**, della **ginnasta Gaia Laurino**, del **tenista Elio Ramaglia**, del **pallanuotista Michele Gargiulo**.

In apertura della manifestazione, poi, hanno formulato gli auguri all'Ateneo attraverso brevi interventi filmati alcuni volti noti, persone che hanno frequentato l'Università Federico II nel passato e che hanno

conseguito la laurea tra le aule di via Mezzocannone e del Corso Umberto, quando ancora il nucleo dell'Università era limitato al centro storico. Lo scrittore **Maurizio De Giovanni**, per esempio, e **Renzo Arbore**. Quest'ultimo - pugliese di origine - ha più volte raccontato che si immatricolò a Napoli alla Facoltà di Giurisprudenza, contravvenendo al sogno della sua famiglia che avrebbe voluto diventasse un dentista. Si laureò in Giurisprudenza, sebbene non abbia mai svolto, poi, la professione di avvocato. Auguri alla Federico II via video e a distanza anche dall'attore **Salvatore Esposito** - interprete del ruolo di Gennaro Savastano nella serie **Gomorra** - che è attualmente impegnato all'estero nelle riprese di un film. **"È stata una giornata bellissima - ha commentato la Prorettrice Mastrullo - perché abbiamo messo al centro gli studenti con le loro esperienze quotidiane dentro e fuori l'Ateneo. Ci hanno fatto capire come si può stare nella nostra bellissima Università costruendo emozioni e conoscenze"**. Ha aggiunto: **"L'idea è nata dalla volontà di mettere gli studenti al centro delle celebrazioni. Sono il nostro motore principale. Talenti diversi che nella Federico II hanno trovato modo di coltivare le proprie passioni e le proprie curiosità in uno spazio condiviso"**. Ha concluso la Prorettrice, che è docente ad Ingegneria: **"Oggi ho vissuto una grande emozione. Stanno partecipando tutti in modo sentito e stanno tutti testimoniando il senso di appartenenza all'Ateneo"**.

Fabrizio Geremicca

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

XXXVIII
EDIZIONE

GUIDA

ALLA SCELTA

UNIVERSITARIA

“LUGLIO 2023”

**METTI IN
EVIDENZA**

**L'OFFERTA DEL TUO
DIPARTIMENTO E
DEI CORSI DI
LAUREA**

**PRENOTA
IL TUO SPAZIO**

**CI STIAMO LAVORANDO
SARÀ IN DISTRIBUZIONE
GRATUITA
DA LUGLIO**

**AMPIA
DIFFUSIONE**

**GRANDE DIFFUSIONE
LA RICEVERANNO:**

- **40.000** NEODIPLOMATI VIA **WHATSAPP**
 - **160.000** ISCRITTI ALLA **NEWSLETTER**
- PROMOSSA SU TUTTI I **CANALI SOCIAL**



CONTATTACI

O FAI UNA RICHIESTA

TEL. 081 291166

MARKETING@ATENEAPOLI.IT



In programmazione eventi sportivi nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni della Federico II. Incontro al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni

Sport: benessere e valorizzazione del territorio

Lo sport è benessere. È cultura, abbattimento delle differenze, recupero dei giovani svantaggiati, sviluppo delle comunità locali. È, sintetizzando in una sola parola, un'opportunità, in termini economici e sociali. Se ne è discusso mercoledì 7 giugno nel seminario intitolato, non a caso, **'Sport e valorizzazione del territorio'** tenutosi presso la Blue Room del Complesso di Monte Sant'Angelo. L'incontro ha aperto la prima fase del progetto omonimo nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni e le realtà sportive territoriali. *"Creare sinergie tra sport e territorio – esordisce la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento – favorisce l'integrazione, aiuta a superare le disabilità e a rispondere alle situazioni in cui si evidenziano fragilità e debolezze. Queste sinergie consentono anche ad una località di identificarsi come destinazione turistica ed ecco un altro binomio, sport e turismo, coltivato in Dipartimento".* **"Abbiamo candidato Napoli a capitale europea dello sport 2026"**, ricorda la prof.ssa Maura Striano, Direttrice del SInAPSi e assessore comunale all'Istruzione. Rievoca la famosa piramide alimentare, alla base della quale vi è il movimento, e accende un campanello d'allarme sulla **Campagna, "maglia nera per il tasso d'obesità. Dobbiamo imparare a muoverci sin da piccoli e, in tal senso, la scuola può giocare un ruolo fondamentale anche, ad esempio, aprendo le proprie palestre alle associazioni e promuovendo le attività sportive in tutti i contesti"**. Introdotto da un moderatore d'eccezione, il Professore Emerito **Guido Trombetti**, grande appassionato di sport, in particolare di calcio, si passano la parola gli autori del nuovo volume **'Sport e valorizzazione del territorio'**, i professori **Roberto Vona**, **Valentina Della Corte**, **Giovanna Del Gaudio** e lo Head of Operations, Sales & Marketing SSC Napoli **Alessandro Formisano**.

Lo scudetto ha accesso i riflettori su Napoli

Il prof. Vona, Coordinatore del Corso di Perfezionamento



in Sport Management erogato dal Dipartimento, riflette sul tema dell'operatività *"alla quale la città è sottoposta grazie agli eventi sportivi, che invita a puntare su ordine e pulizia, su soluzioni alternative per il traffico e sui miglioramenti infrastrutturali"*. Snocciolando i numeri conseguenti alla recente vittoria dello scudetto, 10mila turisti al giorno in città per dirne una, fa notare come questa **"abbia accesso i riflettori su Napoli, con un ritorno di immagine da capitalizzare. Ora la città è vista come un luogo che funziona, in cui si può investire"**. La prof.ssa Della Corte, Coordinatrice del Corso in Hospitality Management e Delegata del Rettore Unina 2024 - il seminario rientra tra i festeggiamenti per gli 800 anni che l'Ateneo compirà l'anno prossimo - allo sport, sottolinea *"la capacità di insegnare i valori"*. Per gli 800 anni: *"È in corso una ricognizione delle attività sportive dei nostri studenti. Da qui partiranno delle sfide nel 2024"*. Napoli è anche candidata ad ospitare un'altra grande manifestazione, gli **Europei di Calcio 2023**. Per far ciò dovrà conformare lo stadio Maradona agli standard UEFA. Lo rammenta il dott. Formisano parlando di infrastrutture e citando la responsabilità sociale in relazione all'ipotesi di finanziamenti dell'impiantistica *"che arrivano da un misto pubblico-privato e professionisti dilettanti, in modo da garantire equilibrio"*. **Prodotto esperienziale e di co-creazione, innova-**

zione, digitalizzazione, le parole chiave identificate dalla prof.ssa Del Gaudio come indirizzi futuri di sviluppo. Il suo esempio: *"I giochi olimpici 2024 per cui c'è l'intenzione di creare momenti esperienziali per consentire agli utenti di immergersi nel tema"*. *"Ragazzi, ma voi praticate sport?"*. La domanda del prof. Trombetti rivolta agli studenti in aula apre la strada ad alcuni esempi concreti di attività di valore. **Gianluca Perasole**, iscritto ad Ingegneria Navale, presenta il **DII Sailing Team**, la squadra del Dipartimento di Ingegneria Industriale che concorre per la **1001 Vela Cup**, la regata internazionale delle barche progettate, realizzate e condotte da studenti. **"Ci concentriamo sulla sostenibilità – racconta – Federica Seconda, infatti, è per l'80% in legno, quindi quasi interamente riciclabile"**. Il team ha un prospetto futuro, Beverella: *"Una nuova imbarcazione da varare, per la quale stiamo conducendo prove sperimentali con fibre di basalto, P.E.T. e resine epossidiche"*. Chiosa: **"Il nostro progetto è campano. Lo siamo noi, i nostri fornitori e Federica che è localizzata presso il Centro di Preparazione Olimpica di Torre del Greco"**. Dal mare al vento sulla schiena. Sullo schermo scorrono le immagini della **Napoli City Half Marathon** organizzata da Napoli Running. *"Negli sport – commenta Carlo Capalbo, Presidente di Napoli Running – di solito vince il più forte. In una maratona, invece, vincono tutti. Chi si allena per*

la gara conduce uno stile di vita sano e mangia e dorme bene per settimane e settimane". Eventi del genere, in più, sanno essere fonte di beneficenza e fulcro di altre operazioni di socializzazione. Ne sono una prova, nel medesimo contesto, la staffetta **Family Run**, la **Maratona Sport Expo** o il **Charity Program** che consente ai runner di correre per un'organizzazione no-profit a scelta. Si torna a solcare le onde, a sentire la brezza della competizione, grazie al **Trofeo Universitario Federico**, in programma l'8 e 9 giugno 2024. Lo presenta **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli: *"Si tratta di una regata nazionale, per la quale si vorrebbero invitare anche gli Atenei esteri legati a Federico II, che si terrà sul lungomare, per 500 metri. Concorreranno gli universitari, con imbarcazioni personalizzate sul loro Ateneo di provenienza. Abbiamo immaginato una competizione spettacolare"*. Partner dell'iniziativa, insieme al giornale, il **Circolo Canottieri Napoli** e il **Comune di Napoli**. *"Al centro dell'isola pedonale del lungomare, poi, ci sarà il Villaggio Federico II dove, nell'arco dell'intera settimana, si potranno tenere eventi"*. Un'idea: *"Allestire un palco per concerti"*. Il saluto finale è un monito del Professore Emerito **Sergio Sciarelli**: **"Valorizzare il territorio in primo luogo per i residenti, perpetuamente, affinché i progressi ottenuti si mantengano nel tempo"**.

Carol Simeoli



“Alivello di opinione comune la matematica non è sentita come una parte del patrimonio culturale. Mi fa male ascoltare in televisione persone di livello e magari che ricoprono ruoli di responsabilità o sono molto note le quali si vantano di non sapere nulla o quasi di matematica. Si vergognerebbero di dire che non conoscono Dante, ma parlano con compiacimento della propria ignoranza in matematica, come se fosse un vezzo. Eppure la materia è uno strumento che permette di esercitare cittadinanza critica”. Parte da queste considerazioni nella sua chiacchierata con Ateneapoli la prof.ssa Maria Mellone, che insegna Didattica della matematica nel Corso di Laurea Magistrale in Matematica della Federico II. Ha vinto recentemente il premio Emma Castelnuovo e Alfred Margreth dell'Accademia Nazionale dei Lincei, istituito dall'Accademia con l'obiettivo di premiare studiosi che si siano dedicati all'innovazione didattica delle materie scientifiche nelle scuole medie e superiori. “Capisco bene - prosegue - che c'è un problema relativo ai metodi di insegnamento e alla formazione gli insegnanti. È un qualcosa che fa affrontato in maniera sistemica. Bisognerebbe investire più energie. C'è necessità di persone che lavorino al fianco degli insegnanti e svolgano ricerca con loro”. Per la docente è diventata quasi una missione di vita. È, infatti, anche presidente della Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica (CIIM) dell'Unione Matematica Italiana. Ha lavorato poi con scuole della periferia napoletana proprio nell'ambito di progetti di didattica innovativa della matematica. “In alcune aree della nostra città - spiega - l'abbandono scolastico avviene già nel passaggio tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado, tra le elementari e le medie. Le difficoltà relative all'apprendimento della matematica possono essere una delle cause e bisogna intervenire”.

“Innovazione, passione e creatività”

Come? Per esempio proponendo agli studenti “attività nelle quali vedano alcuni oggetti matematici, li realizzino con il corpo, li manipolino. È utile che la dimostrazione di teoremi passi attraverso drammatizzazioni in cui si metaforizzano gli oggetti matematici con il corpo. Utilizzavamo nelle scuole, poi, anche sensori di posizione per aiutare ragazze e ragazzi che si muovevano a vedere un grafico”. Fun-

Intervista alla **prof.ssa Maria Mellone**, docente di Didattica della matematica, premiata dall'Accademia Nazionale dei Lincei

La matematica “non è un inutile orpello o una astrazione per menti bizzarre, è una chiave essenziale di interpretazione e di analisi della realtà”



zionava. “Le nostre attività si svolgevano nel pomeriggio, erano extracurricolari. Ebbene, al mattino a scuola c'erano più ragazzi quando erano in programma le attività pomeridiane con noi rispetto a quanti ce ne fossero negli altri giorni. Lo considero un ottimo risultato. La strada da seguire è questa: **innovazione, passione e creatività** per porre rimedio ad una situazione che è veramente preoccupante. Studi internazionali qualificati evidenziano che nel **Meridione e nelle isole gli studenti in media vanno malissimo in matematica**”. Mellone da studentessa contribuiva ad alzare la media, però. “Ero brava - ricorda - e mi piaceva. C'era chi, anche tra i miei professori dell'epoca, attribuiva questa mia caratteristica alla circostanza che fossi figlia di una insegnante di matematica. Quasi come se esistesse una predisposizione genetica. Ovviamente non è così e poi **bisogna fare in modo che, al di là delle eccellenze, cresca il livello medio di cultura matematica del nostro Paese**. È un discorso fondamentale. Vale in primis per i bambini ed i ragazzi, ma riguarda tutte le categorie professionali. **La matematica non è un inutile orpello o una astrazione per menti bizzarre**, è una chiave essenziale di interpretazione e di analisi della realtà, dei fatti, del-

la vita, del mondo che ci circonda”. Temi che solleva anche nella sua qualità di presidente della Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica la quale con l'Unione Matematica Italiana e l'Associazione Italiana di Ricerca in Didattica della Matematica ha elaborato un documento per il Ministro Valditara nel quale sono contenute alcune proposte ed indicazioni. “**Appare urgente dare avvio a partire dal prossimo anno accademico 2023/24 - sottolinea - al percorso abilitante di formazione iniziale, articolato in 60 CFU, previsto dal D.L. numero 36 del 2022**. Ai fini della formazione iniziale degli insegnanti di matematica della scuola secondaria, perché tale percorso risulti veramente efficace saranno fondamentali le decisioni contenute nelle Linee Guida relative ai contenuti, alla struttura del percorso e all'organizzazione del tirocinio”. La durata minima del percorso - secondo i promotori del documento - dovrebbe essere di otto mesi, “per garantire un'esperienza di formazione di qualità”. Quanto all'accesso, “appare cruciale fissare un numero chiuso sulla base del fabbisogno. Le prove di accesso al percorso dovrebbero essere svolte prima dell'estate, vertere sui contenuti delle discipline ed essere possibilmente uniformi sul territorio nazionale”. Il tirocinio - sostengono la prof.ssa Mellone e gli altri esperti - deve essere progettato insieme da scuola e università. “Per questo - sottolinea - appare fondamentale una congrua assegnazione di docenti della scuola secondaria, in regime di semi-esonero, con funzione di tutor e di affiancamento delle didattiche laboratoriali. Appare importante fornire indicazioni precise per il reclutamento dei tutor e per la durata massima del loro coinvolgimento nei percorsi (come nel caso di Scienze della Formazione Primaria), anche per favorirne il ricambio. Appare altresì importante che ai corsisti con contratti di supplenza sia riconosciuto il servizio come parte del tirocinio

(ma senza esonero dalla parte di accompagnamento e riflessione in aula con i tutor di tirocinio)”. Infine, “appare cruciale che la formazione iniziale sia prevista per tutti i docenti con contratto a tempo determinato. Sembra probabile che ne trarrebbero il maggiore vantaggio proprio i docenti di questa categoria, che invece ne sono completamente esclusi. Nel caso di supplenze lunghe (tipicamente, di almeno sei mesi) sarebbe importante prevedere nelle ore di servizio tempo dedicato a percorsi di formazione, con accesso alla piattaforma SOFIA e alla carta docente (eventualmente usufruibile solo per corsi di formazione)”. Formazione in servizio e valutazione degli alunni sono gli altri aspetti sui quali il documento avanza proposte al Ministro. “Sono concetti - riprende il filo della chiacchierata con Ateneapoli la docente - che cerco di portare avanti anche con i miei studenti universitari, i quali frequentano il curriculum didattico della Magistrale. In sostanza sono i futuri insegnanti. Che poi è il percorso che fino ad un certo punto ho seguito pure io. Dopo la laurea ho frequentato la Sicsi - ora non c'è più - perché ambivo ad andare ad insegnare matematica nelle scuole. In quegli anni ho rafforzato la mia passione verso la didattica della matematica ed ho iniziato a partecipare ad attività molto inclusive negli istituti scolastici napoletani. Da ricercatrice, poi, ho insegnato anche al Suor Orsola Benincasa, ma nel Corso di Laurea che prepara i futuri maestri. Pure lì c'è un corso di Didattica della matematica”. La marcia in più che fa la differenza tra un ordinario insegnante di matematica ed uno che davvero funzioni con gli studenti? “**La passione per la materia e per le ragazze ed i ragazzi che ci sono affidati e la voglia di trasmettere tutto ciò attraverso la progettazione di attività coinvolgenti e al passo con i tempi**. Un insegnante non deve mai dimenticare che sta formando le future generazioni”.

Fabrizio Geremica



Il racconto di un dottorando in *Molecular Science for Earth and Space* alla Scuola Superiore Meridionale, membro del team 'The Kraft'

Gabriele Iuzzolino e una passione sbocciata per caso: la chimica teorica

Dalle aule della Scuola Superiore Meridionale (SSM) allo Slash+, pub che ha sede al Vomero e che ha ospitato il Festival "Pint of Science" alla fine di maggio. Una birra e una chiacchierata con brillanti ricercatori sulle loro ultime scoperte. Il 23 dello scorso mese è toccato a **Gabriele Iuzzolino**, 27 anni, Laurea Magistrale in Scienze Chimiche con il massimo dei voti e la lode nel 2021, dottorando in *Molecular Science for Earth and Space* alla SSM, dove è membro del team di Chimica teorica e computazionale "The Kraft", diretto dalla prof.ssa **Nadia Rega**. Sotto le luci calde del locale, il giovane ricercatore ha raccontato "Come ragiona uno scienziato? La chimica teorica e i misteri della vita", titolo pensato ad hoc "per attrarre i non addetti ai lavori", spiega. "Ho parlato - continua - di quello che faccio da due anni. Un sistema modello per studiare un particolare tipo di reazione fotocinematica che avviene tra proteine e DNA". Ampio spazio anche per un cappello introduttivo che desse "informazioni di carattere preliminare al pubblico. Cioè cos'è la chimica teorica, quella computazionale". In più, "nozioni di fotochimica e biochimica, di come funziona il metodo scientifico e che ruolo gioca la chimica teorica all'interno delle scienze chimiche".



Se la chiacchierata al pub è finita quella sera stessa, il lavoro quotidiano non si ferma mai. E ruota tutto intorno "allo studio della reazione di fotociclizzazione del 5-benziluracile, una molecola che studiamo perché attraverso il suo comportamento riusciamo a spiegare quello di molecole più complesse". Come dire, si tratta di una pezza d'appoggio. Una semplificazione della reazione di "fotoreticolazione tra DNA e proteine, un metodo sviluppato per permettere l'isolamento di complessi tra acidi nucleici e proteine". Una complessità che trova la sua applicazione finale nello "spiegare il meccanismo di

una particolare reazione che, a sua volta, serve a **comprendere meglio i complessi alla base di meccanismi biologici**". Qui, entrano in gioco chimica teorica e computazionale: "Lavoro al pc, costruisco delle simulazioni utilizzando programmi e algoritmi che prevedono il comportamento del sistema. Do le coordinate degli atomi e le leggi da usare al computer, che poi calcola e fa previsioni".

Un fiume in piena Gabriele, che riesce per un attimo a dismettere il camice da chimico e provare a raccontarsi. Perché se lo studio di una disciplina continua anche dopo il canonico '3+2' - somma degli anni di Triennale e Magistrale - assume un significato ben preciso: passione. Che nel giovane dottorando è sbocciata "per caso". "Avendo frequentato il liceo classico, le mie conoscenze di chimica erano molto generiche. Tuttavia, mi incuriosiva molto la biochimica. All'epoca mi resi conto che attraverso i processi molecolari si può spiegare come funzionano gli organismi viventi. Di conseguenza, ne immaginavo anche le potenzialità, le applicazioni. Per esempio nell'ingegneria genetica, nella biomedicina. Orizzonti sui quali non a caso è ritornata la mia ricerca, in qualche modo. Ovviamente è all'Università che mi sono avvicinato alla chimica teorica, che spiega il meccanismo

Scientific Colloquia

Ultimi due appuntamenti dei seminari 'Scientific Colloquia' organizzati dalle tre aree scientifiche della Scuola Superiore Meridionale *Cosmology, space science & space technology* (SPACE), *Mathematical and physical sciences for advanced materials & technologies* (MPHS), *Modeling and engineering risk and complexity* (MERC). Le conferenze si terranno (ore 14.30 presso la sede dell'Accademia Pontaniana in via Mezzocannone, 8) il: 15 giugno, relatore il prof. Mike Richardson della Macquarie University (area MERC); il 29 giugno, ospite il prof. John Hogan dell'Università di Bristol (area MPHS).

dei processi molecolari". Ma se è fiorita la passione per la chimica, il merito va ascritto anche all'incontro con i cosiddetti Maestri lungo il cammino. Nel caso del 27enne, "non c'è una stella polare in particolare". Di sicuro Piero Angela, tra quelli più famosi - "lo guardavo fin da bambino", dice - e Josiah Willard Gibbs, "un chimico-fisico di nicchia che ha dato una spiegazione complessiva della termodinamica". Poi i professori, ultimi non per importanza: "Tutti quelli che ho conosciuto mi hanno lasciato qualcosa, in particolare la prof.ssa Rega, incontrata già alla Federico II. È grazie a tutti loro se ho capito cosa voglio fare. Insegnare".

Claudio Tranchino

Convegno di studi a Villa Orlandi

"La lectio difficilior. Casistica e prassi ecdotiche in filologia italiana": il tema delle due giornate di studio che si terranno il 12 e 13 giugno presso il Centro Congressi dell'Università Federico II Villa Orlandi ad Anacapri su iniziativa della Scuola Superiore Meridionale. Di seguito il programma dettagliato dell'evento.

12 giugno, ore 14.00, *All'origine della difficilior: la parte dell'autore* Introduce **Andrea Mazzucchi**; **Monica Bertè** "La lectio difficilior e le varianti d'autore"; **Francesco Bausi** "Faciliores e difficiliores nelle tradizioni in presenza dell'autore"; **Maria Sofia Lannutti** "Variante d'autore e congettura: alcuni casi di studio"; **Claudio Vela** "L'ardua lezione: difficilior, errore d'autore, errore in Carlo Emilio Gadda".

13 giugno, ore 9.00, *L'officina del critico: la difficilior nella prassi editoriale*

Marco Berisso "Congetture difficiliores nel Contini editore dei 'Poeti del Duecento'"; **Elisabetta Tonello** "Lectiones difficiliores nella 'Commedia'"; **Alessio Decaria** "'Ne quid nimis'. Vicissitudini della lectio difficilior tra storia della tradizione, eziologia dell'innovazione e usus scribendi"; **Emilio Russo** "Varianti tassiane. Lezioni dubbie nel testo della 'Liberata'".





CIRCOLO
CANOTTIERI
NAPOLI

ISCRIZIONI
APERTE

CAMPO ESTIVO

EDIZIONE 2023

SEZIONE CANOTTAGGIO: GIUGNO e LUGLIO

(età partecipanti: dagli 8 ai 14 anni)



CANOTTAGGIO



CANOA



DRAGON BOAT



PISCINA



GINNASTICA

Attività settimanale **fino al 28 LUGLIO 2023**

dal **lunedì** al **venerdì**, accoglienza dalle **ore 8:00**, attività fino alle **ore 16:00**

- Partecipanti: **26 POSTI DISPONIBILI** (ragazzi/e 8 >14 anni)
- Coordinamento: **tecnici federali**
- Attività sportiva: **canottaggio, canoa, nuoto e ginnastica**
- Attività ricreativa: **giochi ed incontri** con atleti
- Pranzo: **compreso** (solo primo piatto o alternativa)
- Costo settimanale: **160 euro**
- Iscrizioni: **aperte** fino ad esaurimento posti



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Contatta la Segreteria Sportiva del

Circolo Canottieri Napoli - Molosiglio - Napoli
o telefona dalle 10:00 alle 16:00 al n. **081 5512331**

Novità ad Architettura: dal prossimo anno attività con il contributo di esperti esterni

Architettura, a partire dal prossimo anno accademico, proporrà un programma delle attività a crediti liberi basato essenzialmente sul contributo di esperti esterni. Lo anticipa ad Ateneapoli il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento. *“Stiamo modificando l'assetto della offerta - dice - per incardinarla su saperi e competenze collegati a noi ed ai nostri interessi culturali e disciplinari, ma esterni al Dipartimento. Non partiamo certamente da zero, perché nel corso degli anni più recenti abbiamo già proposto non poche attività del genere. Penso, per esempio, ai laboratori di fotografia che sono stati portati avanti da Mattia Ferraro e da Paolo De Stefano e che hanno riscosso notevole interesse da parte dei nostri studenti. Si tratta di far tesoro di queste esperienze e di metterle a sistema per produrre un piano di proposte adeguato e ricco. Per il prossimo anno accademico dovrebbe essere pronto*

a settembre. Ci stiamo appunto lavorando”. Fotografia, arte, disegno a mano, ingegneria geologica e geotecnica, filosofia estetica, grafica, sistemi territoriali informativi e GIS, programmi di grafica e rappresentazione tridimensionale dello spazio: alcune delle proposte che saranno messe in cantiere. *“L'obiettivo - prosegue il prof. Russo - è quello di fornire agli studenti una gamma sempre più vasta di competenze e di saperi creativi. Lavoreremo con workshop, seminari interdisciplinari, attività laboratoriali per raggiungere un'apertura verso l'esterno che ci dia quegli spazi di libertà e creatività i quali non sono consentiti dalle griglie rigide dell'offerta formativa curriculare. Ci seguono in questo percorso il prof. **Francesco Palumbo**, Delegato di Ateneo alla Didattica; il prof. **Massimo Perriccioli**, che è il Coordinatore del Dipartimento alla didattica; i colleghi che hanno compiti di coordinamento nell'ambito dei vari*

Corsi di Laurea”.

Stanno per iniziare, nel frattempo, i **“Summer workshop”** che garantiranno ai partecipanti crediti formativi. Sono cinque. Tra essi uno relativo alla comunicazione del progetto in sintesi, un altro sulle tecnologie e sulla tecnica delle costruzioni in acciaio, uno sul rilievo integrato del patrimonio archeologico, con riferimento in particolare alla Villa della Sosandra, che è a Baia. *“Queste iniziative - ricorda il prof. Russo - fanno seguito a quelle che si sono svolte nei primi giorni di giugno, quando Architettura è stata impegnata con moltissimi docenti e ricercatori di diverse aree disciplinari in sette workshop su diversi temi, i prodotti dei quali sono stati poi esposti in una mostra all'interno del Dipartimento”.* Il 3 giugno, inoltre, si è svolta una giornata di laboratorio del Dipartimento dal titolo **“La città immaginata e costruita con i bambini”** negli spazi antistanti l'Arena Flegrea nella Mostra d'Oltremare di Napoli,

I 5 Summer workshop

H-BIM - Regenerative Decision-Making processes for Fragile Heritage Environments, 12 - 16 giugno, Aula SL2.3.

IBIMD- Building Information Modelling and Construction Digitalization, 3 - 14 luglio, Aula SL2.5.

Il rilievo integrato del patrimonio archeologico: Villa della Sosandra, Parco archeologico delle Terme di Baia. Dal 3 al 7 luglio, Laboratorio Maed, Palazzo Latilla.

Tecnologia e Tecnica delle Costruzioni leggere in acciaio: 27 giugno, 29 giugno, 4 luglio, Aula SL3.5.

Comunicare il progetto in sintesi: 29 giugno - 5 luglio, Aula SL3.1.

all'interno della festa condivisa con i bambini che l'associazione **“Tutti a scuola”**, onlus che si batte per i diritti all'istruzione dei bambini disabili, organizza da 14 anni.

Fabrizio Geremicca

Si tengono il 26 luglio le prove di ammissione ai Corsi di Laurea

Prevista, nell'eventualità di posti disponibili, una eventuale seconda data a settembre

Ammissione ai Corsi di Laurea in Architettura per il prossimo anno accademico: l'Ateneo ha pubblicato il bando. I posti a concorso: Magistrale a ciclo unico in **Architettura**, **250** per i cittadini comunitari e non comunitari regolarmente residenti in Italia e **3** posti per i cittadini non comunitari residenti all'estero; Magistrale a ciclo unico in **Ingegneria edile-architettura**, attivato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, **85** posti destinati ai cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e **2** riservati a cittadini extracomunitari residenti all'estero, di cui **1** per cittadini cinesi aderenti al programma **“Marco Polo”**; Triennale in **Scienze dell'Architettura**, **176** posti per i cittadini comunitari e non comunitari re-

golarmente residenti in Italia e **4** posti per i cittadini non comunitari residenti all'estero.

La prova concorsuale è unica per tutti i Corsi di studio e si terrà il 26 luglio. Inoltre, è prevista una **prova aggiuntiva per la copertura dei posti eventualmente disponibili** residuati rispetto alla prima selezione che si terrà **il 5 settembre**. Nella domanda di ammissione il candidato dovrà indicare, obbligatoriamente ed in ordine di preferenza, i tre Corsi di studio. L'ordine di preferenza è vincolante ai fini della formazione delle graduatorie di merito.

La domanda di partecipazione al concorso (cui va allegato il versamento di un contributo di 50 euro) dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica: dal 13 giugno al 12 luglio per la prova



del 26 luglio; per la prova aggiuntiva dal 28 luglio e fino al 25 agosto.

La prova di ammissione (Arch-ed), che si terrà nei locali del Complesso Universitario di Scienze Biotecnologiche, in via Tommaso De Amicis, predisposta dal Cisia, durerà 100 minuti. Consiste nella soluzione di 50 quesiti con cinque opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno proba-

bili, su argomenti di: cultura generale (10 quesiti - 20 minuti) e ragionamento logico (10 quesiti - 20 minuti); storia, inclusa storia dell'arte (10 quesiti - 20 minuti); disegno e rappresentazione (10 quesiti - 20 minuti); fisica e matematica (10 quesiti - 20 minuti).

Per la valutazione della prova sono attribuiti al massimo 50 punti: 1 punto per ogni risposta esatta; - 0,25 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data.

Il videogame è stato progettato da **Melania**, giovane ingegnere che sperimenta in prima persona i sintomi della malattia

Un *serious game* per allenare le funzioni cognitive dei bambini affetti da sclerosi multipla

Un bambino coraggioso a cui spetta l'arduo compito di risvegliare un paese addormentato a causa di un sortilegio. È il *serious game* **SMell – Diffondi la magia**, il videogioco tridimensionale progettato da **Melania De Martino**, una giovane neo laureata in **Ingegneria Biomedica**, che nella sua tesi di laurea si è posta l'obiettivo di sviluppare una soluzione, tenera e operativa, per **allenare le funzioni cognitive nei bambini con la sclerosi multipla**. *"L'idea – spiega – è nata, da un lato, grazie alla mia passione per lo sviluppo software e, dall'altra, perché io stessa provo sulla mia pelle i sintomi di questa malattia"*. SMell, una fusione tra le iniziali di sclerosi multipla e Melania, *"è semplice, accessibile, giocabile da pc. Per mantenere la componente ludica ho dato al gioco un'ambientazione naturalistica dallo stile un po' cartoon e ho creato una narrazione in cui il piccolo protagonista, accompagnato da un'apetta, è chiamato a superare una serie di prove e inventare una pozione magica per risvegliare gli abitanti del paese immobilizzati dal sonno magico"*. Punto focale sono proprio le missioni da portare a termine, *"ideate perché favoriscano l'allenamento di at-*



tenzione, memoria e apprendimento nel piccolo giocatore che, a causa della malattia, va spesso incontro a deficit cognitivi". I primi task invitano a trovare, in successo-



ne, quindici fiori gialli in una fattoria, quindici arance nell'orto e quindici palloncini di colore giallo in città. Poi la storia prosegue: *"il protagonista dona questi oggetti ad una fata e riceve in cambio un libro magico. Per aprirlo bisogna superare un'altra missione: memorizzare cinque parole che appaiono sullo schermo per qualche secondo e poi riscriverle, non importa in quale ordine. Ci sono tre tentativi a disposizione, altrimenti si ricomincia"*. La fine dell'avventura è vicina: *"Il bambino visualizzerà una serie di oggetti, dovrà cercarli sullo schermo e disporli in una sequenza ben precisa. Anche qui tre tentativi. Una volta portato a termine l'ultimo compito, accompagnato da una musicchetta vittoriosa, il piccolo protagonista verrà portato da una mongolfiera sulla montagna e da lì spruzzerà la sua pozione*

...continua a pagina seguente

Inclusione degli studenti con disabilità: il punto

Scanner planetari, inclusione alla vita universitaria per studenti con disturbi dell'attenzione e iperattività, e sostegno allo studio agli studenti caregiver familiari. Il punto della situazione sui tre progetti, messi in campo alla Federico II dal Centro SinAPSi, con il prof. **Alessandro Pepino**, docente di Bioingegneria elettronica e informatica (Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione), Delegato di Ateneo per la Disabilità e DSA. L'introduzione degli **scanner planetari** presso alcune delle **biblioteche** di Area *"è stata molto sentita, tant'è che il prof. Roberto Delle Donne, Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche, ha inserito l'utilizzo di postazioni digitali tra gli obiettivi del Centro"*. Attualmente sono attive presso le strutture di Architettura, Economia, Giurisprudenza,

Ingegneria, Scienze, Scienze Politiche, Scienze Sociali, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione e della Brau. Acquistate con i fondi del decreto ministeriale 752, *"un finanziamento straordinario del PNRR, queste postazioni dotate di scanner permettono di digitalizzare autonomamente qualsiasi tipo di testo e incontrano le esigenze degli oltre 2.500 studenti e studentesse con certificazione di disabilità e di DSA, che ai fini dello studio hanno bisogno di fonti digitali. Ulteriori richieste di postazioni sono giunte anche da altre Biblioteche di Ateneo"*. Attivato a dicembre, *"va avanti il progetto di inclusione alla vita universitaria per studenti con disturbi dell'attenzione e iperattività, una neurodivergenza ancora non riconosciuta dalla legge, con il quale diamo ufficialità ad un supporto che*

il Sinapsi comunque ha sempre erogato e che consiste, tra le varie misure, nella somministrazione di mappe concettuali e formulari o nella possibilità di suddividere la materia d'esame in più prove e disporre di materiali didattici in formati accessibili e registrazioni delle lezioni". È ancora presto per una valutazione dei dati e delle adesioni, *"ma è certo che i ragazzi con disabilità, DSA o con disturbi dell'attenzione stanno accendendo nei docenti la consapevolezza che il cervello lavora in modo diverso e l'apprendimento non avviene per tutti allo stesso modo o con le medesime tempistiche. Ad oggi, nella popolazione scolastica, abbiamo tra il 3 e il 4% di alunni con i disturbi dell'attenzione e iperattività. Se riconosciuti in tempo, possono essere supportati ancora prima dell'ingresso all'università"*. È



> Il prof. Alessandro Pepino

partito circa un anno fa, invece, *"il progetto dedicato agli studenti caregiver familiari. Ora ne stiamo supportando una ventina. Siamo uno dei pochi Atenei ad erogare un sostegno non solo economico, bensì a livello didattico, che va dalla possibilità di richiedere le registrazioni delle lezioni o seguire a distanza, all'estensione della durata del percorso universitario"*.

...continua da pagina precedente

magica del risveglio". Il gioco è sviluppato grazie al software Unity, "di cui avevo sentito parlare nelle lezioni del prof. **Alessandro Pepino**, il mio relatore. Durante il lavoro mi hanno affiancata anche l'ing. **Vallefuoco**, del team di Ingegneria Biomedica, e il **Centro Sclerosi Multipla dell'Azienda Ospedaliera Federico II** per un confronto lato medico sulle dinamiche di gioco nei pazienti pediatrici e su come strutturare la narrazione. Io sono stata sia la sviluppatrice che la narratrice. Accanto alla passione per l'informatica, infatti, ho sempre coltivato la scrittura". La sclerosi multipla, racconta, "mi è stata diagnosticata a vent'anni, ma avevo riscontrato qualche problema nella sfera motoria già a dodici. **Questa malattia comporta alcuni sintomi che dall'esterno sono invisibili, come l'affaticamento cognitivo.** È un aspetto delicato, difficile da far capire alle persone. Ci sono giorni o periodi in cui provo una gran fatica e ho forti difficoltà di concentrazione e questo, naturalmente, incide sulla vita". Ricorda: "Ero al **secondo anno di Triennale.** A quel punto all'università avevo cominciato a notare dei cambiamenti, per dirne una **non riuscivo più a seguire con la stessa energia tante ore di lezione, ed è stato necessario imparare a riorganizzarmi. Ho capito di aver bisogno di pause durante lo studio, ho imparato a rispettarli nella giornata in cui accusavo la fatica e, informandomi, ho scoperto, ad esempio, di poter richiedere al docente di frammentare l'esame in due parti.**" SMell, chiarisce, "vuole accendere un riflettore su una corretta informazione e ricordarci che la malattia non deve essere un'ombra su tutte le nostre azioni". Attualmente Melania lavora in un'azienda che si occupa di software: "Ho iniziato da poco. È la mia prima esperienza di lavoro e sono entusiasta. Ho tanta voglia di imparare e di crescere professionalmente". Ma non dimentica il suo game: "Ora è solo un prototipo, ma spero che il progetto possa crescere e diventare un vero strumento per migliorare la qualità della vita di un paziente. È il mio sogno. Quando ebbi la diagnosi di sclerosi multipla trovai la forza in un obiettivo: sfruttare la mia esperienza e i miei studi per rendermi utile agli altri".

Carol Simeoli

Entusiasta del tirocinio, la vocazione di Michele è chiara: "voglio essere un ingegnere clinico"

"Questo tirocinio è stato la scelta migliore che potessi fare durante il percorso universitario". Convinto, entusiasta, **Michele Tescione**, fresco laureato in Ingegneria Biomedica, non vorrebbe proprio saperne di lasciare l'Unità di Ingegneria Clinica dell'Ospedale Cardarelli. Il suo periodo di formazione si è ufficialmente concluso il 31 maggio, "ma ho dato la disponibilità a continuare nello svolgimento delle mie mansioni, almeno finché non comincerò a lavorare". Sul tirocinio, spiega, punta molto: "Dopo cinque anni di studio avevo bisogno di un'esperienza autenticamente pratica, che non si limitasse alla mera ricerca bibliografica come, purtroppo, accade fin troppo di frequente. E così è stato perché sin da subito mi hanno considerato un ingegnere anziché un semplice tirocinante". Sempre affiancato dal suo tutor, il responsabile U.O.S. Ingegneria Clinica e Dirigente Ingegnere Biomedico, **Salvatore Russo**, e da un team di lavoro composto da vari professionisti, Michele si è occupato di elettromedicali, per quel che concerne l'intero ciclo di acquisto, dall'accoglimento della richiesta fino all'arrivo e collaudo dell'apparecchiatura. Un lavoro di grande responsabilità, comprensivo di tante fasi: "Al-

ra, da parte del primario o del personale medico responsabile, segue una fase di ricerca delle aziende rivenditrici durante la quale bisogna studiare le schede prodotto e il prezzo ed effettuare una ricerca di mercato per capire se sia congruo". Il processo di acquisto, prosegue nella spiegazione, è molto delicato, e può richiedere anche la compilazione di documenti alquanto complessi, finché, "infine, l'elettromedicale arriva e c'è il collaudo". Racconta: "Il mio primo collaudo è stato con un ecografo per il reparto di Cardiologia. Eseguite le dovute verifiche elettriche e funzionali, un tecnico lo ha provato e io ho potuto assistere in diretta ad un'ecografia al cuore". Scherza: "Tutto bene, per fortuna! Ma mi hanno raccontato che, una volta, un tecnico ha scoperto un problema cardiaco asintomatico durante una simulazione del genere. Una pura casualità gli ha salvato la vita!". Al Cardarelli, "nell'ultimo anno ho trascorso intere giornate, cinque giorni a settimana. All'inizio ero talmente preso da trascurare un po' lo studio. Poi mi sono rimesso a lavoro, ho superato gli ultimi due esami e ho scritto la tesi sul progetto, sempre elaborato al Cardarelli, di una sala operatoria ibrida al reparto di Chirurgia Cardiovascolare". Ingegneria Biomedica, tiene a precisare, gli



> Michele Tescione

ha dato ottime basi, "anche se mi è mancata una preparazione dal punto di vista del diritto, in particolare del diritto amministrativo e del codice degli appalti, che per un professionista del genere è fondamentale". La vocazione, a questo punto, è chiara: "Voglio essere un ingegnere clinico. Tra l'altro avrei anche la curiosità di lavorare con le apparecchiature tecnologiche in sala operatoria e fornire assistenza agli operatori sanitari durante le procedure chirurgiche". I suoi obiettivi futuri: "Superare l'Esame di Stato per iscrivermi all'Albo degli Ingegneri. Questa abilitazione è una bella gratificazione ed è necessaria per partecipare ai concorsi pubblici negli ospedali. Poi invierò il curriculum alle aziende. Non voglio precludermi alcuna possibilità".

L'equipaggio federiciano si prepara alla 1001 Vela Cup

Federica II sta per salpare. La **1001 Vela Cup**, la regata internazionale in cui le barche vengono progettate, costruite e condotte dagli studenti universitari, è sempre più vicina. L'edizione 2023 si terrà a Mondello dal 27 settembre al 2 ottobre. I team dovranno iscriversi alla competizione entro il 16 giugno. "Noi siamo pronti a partecipare!", esclama **Gianluca Perasole**, studente di Ingegneria Navale e team leader della squadra federiciano composta da 18 tra aspiranti ingegneri navali, meccanici, gestionali e dei materiali. Il gruppo è seguito dal prof. **Fabio De Luca**. "Federica ha avuto bisogno di qualche miglioria ad albero e vele. E, intanto, stiamo conducendo delle prove sperimentali su fibre naturali di basalto e resine epossidiche per rispondere alla sfida della sostenibilità, in quanto l'imbarcazione deve essere costituita da materiali naturali, bio e riciclabili per il 75% in peso". Al momento Federica si trova al Centro federale di preparazione olimpica di Torre del Greco, con il supporto del Circolo Nautico locale presso il quale, "intorno a metà giugno, ci sarà la prima uscita in mare per testare l'attrezzatura e valutare l'efficienza della barca. L'iter prevede varie fasi di ottimizzazione a terra, rientro in acqua e de-briefing". L'equipaggio sarà composto da **Antonio Persico**, il timoniere, e **Valerio Cosentino**. Alla 1001 Vela Cup si va per vincere: "Puntiamo in particolare al premio Paolo Padova, che consiste in una sfida uno contro uno con le barche del Cus di Palermo. Lo vincemmo già nel 2021. Alla 1001 Vela Cup ci sono avversari di alto livello. Noi competiamo con una barca meno nuova e un po' più pesante, ma non ci lasceremo intimidire. Faremo leva sulle nostre competenze extra nel mondo della vela".



Iniziativa e attività al Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, DICMaPI. Ne parlano i rappresentanti degli studenti, neo-eletti nel Consiglio del Dipartimento. *“I docenti – racconta Giusy Vitiello, secondo anno di Scienza e Ingegneria dei Materiali – a volte ci assegnano compiti facoltativi piuttosto stimolanti. Ora, ad esempio, dobbiamo costruire un pendolo di Charpy, uno strumento da laboratorio che serve per effettuare prove di resilienza. Speriamo di presentarlo durante l’STM Day, un piccolo evento inter nos, ma comunque aperto a chi vorrà seguirci, in cui parleremo di scienza e tecnologie dei materiali nella vita di tutti i giorni, insieme ai docenti dell’omonimo insegnamento. Dovrebbe tenersi verso metà giugno”.* All’insegnamento è connesso **“un laboratorio molto interessante, uno dei più caratteristici del nostro Corso, nell’ambito del quale ci stiamo occupando di comportamento meccanico dei materiali, prove di compressione su geopolimeri sintetizzati da noi, analisi di immagini al microscopio, analisi di porosimetria. Piace anche perché ci porta nel vivo della nostra disciplina”.** Ancora sul Corso: *“Quest’anno sono stati introdotti i tutorati per la mag-*

Studenti attivi ad **Ingegneria Chimica**, dei Materiali e della Produzione Industriale

Dall’ideazione del logo alla costruzione di un pendolo di Charpy

gior parte degli insegnamenti del primo anno, come Chimica, Fisica, Analisi II, oltre al consueto Analisi Matematica I”. Per un ulteriore miglioramento, **“si potrebbe rimodulare un po’ il carico didattico. Molti insegnamenti sono organizzati in moduli, tenuti da docenti diversi, che si configurano come esami a sé con un voto unico alla fine. Noi, per fortuna, non siamo vincolati a sostenere i moduli del singolo esame nella stessa giornata, ma magari qualche accorpamento snellirebbe lo studio”.** Il suo non è un Dipartimento dai grandi numeri **“e questo favorisce il rapporto con i professori e le iniziative comuni. Pochi mesi fa, per dirne una, abbiamo lavorato in gruppo sul logo. Ne abbiamo ideato una versione proprio carina, con la sigla inserita all’interno di esagoni insieme ad alcuni simboli caratterizzanti**

l’Ingegneria Chimica e dei Materiali. Questo disegno è stato stampato sui gadget distribuiti in occasione dell’ultimo Open Day”. In Dipartimento, prosegue, **Mattia Siviero**, iscritto alla **Magistrale in Ingegneria dei Materiali**, **“i docenti sono sempre attivi nei proproci opportunità e nel metterci in contatto con le aziende. Di recente, ad esempio, è intervenuto il CIRA, il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, che ci ha presentato delle nuove posizioni di tirocinio e di dottorato in collaborazione con l’università”.** Su Ingegneria dei Materiali: **“È stata apportata qualche piccola modifica al piano di studio per una migliore distribuzione del carico didattico. Il secondo semestre del secondo anno, tuttavia, resta ancora denso, in concomitanza con la stesura della tesi sperimentale”.** **Anita Lampitelli** interviene su **Ingegneria**



Chimica: “Al secondo semestre del terzo anno siamo impegnati con un laboratorio in cui apprendiamo l’uso dei software Aspen ed Excel. Attualmente, come compito d’esame, ci è stato assegnato lo studio di un impianto per la produzione di etanolo”. **“Questi laboratori – prosegue Giuseppe Martorelli – sono stati introdotti da pochi anni. Sono validi, ma forse andrebbero incrementati in termini di ore. Altra cosa che bisognerebbe proporre è qualche organizzazione studentesca, ad esempio sul modello di Unina Corse, incentrata sulle attività pertinenti l’Ingegneria Chimica e dei Materiali, in modo da permettere un affinamento delle nostre skills specifiche”.**

Carol Simeoli

Una panoramica sulle problematiche e sulle attività in corso al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione (Dieti) con i neo rappresentanti degli studenti. *“Al Diati – comincia Rossana Pacilio, secondo anno di Ingegneria Biomedica – le Triennali sono abbastanza simili, soprattutto per quanto riguarda i primi quattro semestri. Noi, però, al terzo anno possiamo optare tra due diversi indirizzi che ci vengono illustrati con un seminario. Una presentazione del genere ci dovrebbe essere anche per i vari esami a scelta libera, compresi quelli mutuabili dagli altri Corsi, in modo da poterli valutare con maggiore cognizione”.* La sede delle lezioni: *“In Via Nuova Agnano, dove seguono diverse classi di Ingegneria Biomedica, avremmo bisogno di più prese e vorremmo l’installazione di una fontanella di acqua potabile, come c’è in Via Claudio. E poi chiediamo il prolungamento dell’orario della biblioteca che, al momento, chiude dopo pranzo”.* Accenna alla sua sede anche **Alberto Esposito**, matricola di **Ingegneria Informatica** che segue

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione

Macchine virtuali, simulazioni al computer, implementazione di algoritmi: pane quotidiano al Diati

a San Giovanni a Teduccio: “Pochi giorni fa sono state installate le macchinette nel palazzo A3. Un’altra richiesta, ora, è l’apertura di un ulteriore spazio studio perché quelli che abbiamo, un’aula grande nel plesso C e una più piccola in A3, non sono sufficienti per tutti”. Sulle attività in corso di maggiore interesse: **“Il docente di Programmazione ha proposto la partecipazione ad una sfida sull’implementazione di un algoritmo. Attendiamo ulteriori dettagli. Io non so se vi prenderò parte, dipenderà dalla complessità dell’esercizio”.** **Lucia Brando**, terzo anno di **Informatica**, discutendo delle peculiarità del Corso, parla **“dell’impostazione pratica, piuttosto forte rispetto agli altri percorsi del Dipartimento, e del contatto con le aziende, che organizzano sempre tanti eventi con noi e vengo-**

no a proporci opportunità di tirocinio o di tesi e a presentare qualche posizione aperta”. È recente, ad esempio, **“un incontro con Altea, che sta sponsorizzando il progetto di un’app web dedicata al matching tra gli utenti e il mondo del lavoro. Ci hanno spiegato di avere altri progetti ai quali potremmo partecipare e l’azienda si è detta pronta ad offrire degli incentivi a chi di noi proseguirà con la Magistrale”.** Tanti iscritti ad Informatica, riporta ancora, **“sono coinvolti nelle Academy, dalla Cisco alla Apple”.** **Celeste Dazzi**, terzo anno dello stesso Corso di Laurea, si sofferma su una questione studentesca: **“La dispersione tra le sedi del Polo Est e del Polo Ovest. Il Dipartimento, inoltre, dovrebbe esplicitare meglio le norme per gli studenti lavoratori. Nel nostro Corso ce ne sono abbastanza”.** Un’attività a

carattere pratico attrattiva per gli studenti: **“Una gara a squadre, a San Giovanni, dedicata all’applicazione di tecniche di hacking per forzare gli exploit di alcune macchine virtuali”.** **Francesco Cunzolo**, secondo anno di **Ingegneria dell’Automazione**, accenna a dei cambi di cattedra relativi, in particolare, ad alcuni insegnamenti del primo anno, **“tra cui Fisica II e Geometria e Algebra. I nuovi docenti, che prima insegnavano altre materie, hanno riscosso successo”.** Sul suo anno: **“Questo semestre siamo stati in laboratorio durante le lezioni di Elettronica e abbiamo lavorato con i simulatori al computer. Anche la prova integrativa d’esame potrebbe contenere un esercizio di progettazione sul simulatore su un argomento del programma, dalla corrente alternata ai trasformatori”.**

Irrigazione e produzione di energia, le funzioni della diga sul fiume Volturno

Visita tecnica per gli studenti Magistrali di Ambiente e Territorio



Scarpe comode e block-notes alla mano. Il 25 maggio scorso, nell'ambito dei suoi insegnamenti di Impianti Idroelettrici e di Acquedotti e Fognature, il prof. **Giuseppe Del Giudice** ha organizzato una visita tecnica alla traversa di Ponte Annibale, a Caserta, in accordo con il **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**. Una ventina gli studenti che lo hanno seguito, tutti iscritti alla Magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. "Questa diga realizzata sul fiume Volturno - racconta il docente - ha finalità e funzioni specifiche, che ci sono state illustrate dalla nostra guida, l'ing. **Camillo Mastracchio**". Sono: "L'irrigazione, con la quale viene coperta una vasta area del territorio casertano, nonché la sua componente gestionale, per cui abbiamo potuto osservare come, ad esempio, le immagini satellitari siano in grado di verificare l'andamento della crescita delle piante e, quindi, come gli indicatori rilevati dai satelliti siano utili ai fini delle tempistiche di irrigazione dei campi". Altro scopo "è la produzione di energia e, infatti, è seguita la visita alla centrale di produzione dell'energia idroelettrica gestita da **Enel Green Power**". E poi, "si è parlato di dissesto idrogeologico e i tecnici ci hanno mostrato come, grazie all'analisi del modello digitale del terreno, sia stata possibile una messa in sicurezza subito dopo la rottura di un argine del fiume Volturno". Il prof. Del Giudice è un habitué delle uscite sul territorio: "Covid a parte, ne ho sempre organizzata almeno una all'anno. In questa occasione, con gli studenti, ci siamo focalizzati sulle varie componenti del sistema dell'acqua, un sistema piuttosto variegato nel quale rientrano molte delle questioni di cui leggiamo sui giornali e che noi studiamo nei corsi di Idraulica". Con l'ing. Mastracchio, precisa, "ho parlato anche del calo di iscritti che il nostro Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale ha avuto nel tempo. Un fenomeno nettamente in

antitesi con la grande richiesta di laureati da parte di aziende, studi professionali e pubblici uffici. Il ramo Civile dell'Ingegneria, storicamente, è il primo ad essersi sviluppato a Napoli allorché Murat, nel 1811, fondò la Scuola di Ponti e Strade". Oggi, prosegue il docente, "il settore è considerato un po' maturo e gli studenti sono attratti da altri temi, come la robotica o le nuove tecnologie. Forse non si rendono conto che tutto il comparto Civile e Ambientale è, non solo, estremamente attuale, ma offre anche opportunità. Lo stesso Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ad esempio, è molto interessato ai nostri studenti e alle loro competenze. Con questo ente ci sarebbe anche l'intento di sottoscrivere una convenzione per lo

sviluppo di tesi e tirocini".

Nel gruppo del prof. Del Giudice, tra gli studenti, c'era **Francesco Robustelli**. Che commenta: "In quanto frequentante del corso di Impianti Idroelettrici, sono stato felice di poter osservare da vicino il funzionamento di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, tipologia oggi un po' vecchiotta. Il progetto dell'opera di Ponte Annibale risale all'inizio degli anni Cinquanta ed è stato portato a termine sul finire di quel decennio". Ed è tra turbine, alternatori e strumentazioni affini che lo studente si vede collocato nel futuro. La strut-

tura si trova in zona montana, "un bellissimo panorama che per fortuna abbiamo ammirato durante una giornata calda e soleggiata", gli fa eco la collega **Benedetta Sansone**, del corso di Acquedotti e Fognature. A colpirla, "il drone che viene impiegato per il rilievo del territorio e grazie al quale, qualche mese fa, è stato possibile individuare un'esondazione dovuta alla rottura di un argine del fiume. Il drone lo abbiamo visto proprio in funzione, mentre si sollevava dal suolo. È uno strumento super tecnologico, fondamentale per svolgere questo lavoro".

SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE IN BREVE

- Visita tecnica per gli studenti della Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettrica**. Il 16 giugno è in programma una uscita didattica presso lo stabilimento I.E.E. SRL - Industrie Elettromeccaniche Europee - di Marcianise (CE) per conoscere da vicino una realtà industriale che si occupa della progettazione, costruzione e manutenzione delle macchine elettriche. Organizzazione a cura del prof. Adolfo Dannier, docente di Convertitori, macchine e azionamenti elettrici.

- **Dipartimento di Fisica**. Indizione delle elezioni suppletive delle rappresentanze studentesche (nella tornata di maggio la lista candidata è risultata consegnata oltre il termine previsto) per il biennio 2023/2025 in seno al Consiglio di Dipartimento. Si voterà il 21 e 22 giugno dalle ore 11.30 alle ore 15.30 nei locali della biblioteca 'R. Stroffolini', al I piano dell'Edificio 6 del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Sono da eleggere un numero di studenti pari al 15% dei professori e ricercatori afferenti al Dipartimento, ossia 21 rappresentanti degli studenti e 1 dei dottorandi.

- Tradizionale ciclo seminariale su "La ricerca bibliografica: metodi e strumenti" a cura della **Biblioteca 'Roberto Stroffolini'** del Dipartimento di Fisica. Si tratta di un percorso teorico e pratico per rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica e nell'utilizzo dei servizi della biblioteca digitale dell'Ateneo, che potrà risultare utile anche per l'elaborazione della tesi di laurea. Gli incon-

tri - sei (dal 12 al 16 giugno e il 19 giugno, dalle ore 12.00 alle 14.00) - sono aperti agli studenti del Corsi di Laurea Triennale in Fisica, in Ottica e Optometria e Magistrale in Matematica, cui sarà riconosciuto 1 credito formativo per le 'altre attività'.

- **Presentazione del volume 'Transportation Systems for Tourism'**. L'evento si terrà il 3 luglio alle ore 16.00 presso la Biblioteca Storica di Ingegneria nel plesso di Piazzale Tecchio. Ai saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli Gennaro Annunziata, del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base Gioconda Moscariello, dei professori Francesco Pirozzi e Francesco Polverino, Direttore e Vicedirettore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, seguiranno gli interventi dei relatori. I nomi: prof.ssa Valentina Della Corte, docente di Economia e gestione delle imprese e coordinatrice dell'Osservatorio Turistico Urbano del Comune di Napoli ('Il ruolo dei trasporti nella gestione e nello sviluppo di una destinazione: le principali sfide'); prof. Alessandro Castagnaro, docente di Storia dell'architettura e membro dell'Osservatorio Turistico Urbano ('Il ruolo dei trasporti nella rigenerazione urbana della città storica'); prof. Alessandro Aria, docente di Statistica sociale ('La percezione dei residenti rispetto all'impatto del turismo: il caso della città di Napoli'); ing. Mario Rispoli, Coordinatore della Commissione Ingegneria del Turismo, Ordine degli Ingegneri di Napoli ('Turismo sostenibile e mobilità sostenibile'). Conclude per gli autori del volume la prof.ssa Francesca Pagliara, docente di Pianificazione dei sistemi di trasporto. Agli ingegneri partecipanti saranno riconosciuti 2 crediti formativi.

Giacinto, 26 anni, studente in Fisica astroparticellare, divulgatore a Pint of Science

“Penso che quello di cui mi voglio occupare nella vita sia tra le cose più belle al mondo e mi dà gioia provare a raccontarlo agli altri”

Nel 2012 Michael Motskin e Praveen Paul, due ricercatori all'Imperial College di Londra, danno vita ad un evento chiamato “Meet the researchers” (Incontra i ricercatori): alcuni malati di Parkinson, Alzheimer, malattia del motoneurone e sclerosi multipla entrano nei loro laboratori per vedere quale tipo di ricerca conducono. L'aspirazione riesce e gratifica sia chi lo ha proposto, sia chi vi ha partecipato. I due ne parlano, si confrontano e si chiedono: se le persone vogliono entrare nei laboratori e incontrare i ricercatori, perché non portare i ricercatori fuori ad incontrare le persone? Nasce **“Pint of Science”**, una iniziativa di divulgazione scientifica su vari temi – dalla medicina alla biologia, dalla chimica alla fisica, solo per citarne alcuni – che si svolge nei bar e nei pub. Una pinta di scienza, appunto, da sorreggiare preferibilmente con un bicchiere di birra. A maggio 2013 si tiene la prima edizione. Quella del 2023 si è svolta in ventisei Paesi nel mondo di vari continenti. In Italia in venti città. A Napoli la coordinatrice è stata **Arianna Massaro**, dottore di ricerca in Chimica, che si descrive sulla pagina ufficiale **Pint of Science** in questi termini: *“Amo parlare di scienza perché mi fa sentire in contatto con il mondo, meglio ancora se con una birra in mano!”*. Tra i giovani i quali hanno messo passione, competenze ed energie a Napoli per l'iniziativa, che si è svolta il 23 maggio, c'è **Giacinto Boccia**, un ragazzo di 26 anni. È nato a Roma, vive a Napoli dal 2006 e frequenta il **Corso di Laurea Magistrale in Fisica**, con indirizzo in fisica astroparticellare e subnucleare. *“Ho aderito*

all'iniziativa - racconta - perché una mia collega me ne aveva parlato. Abbiamo scelto un bar in via Pasquale Scura, nel centro di Napoli, uno di quelli dove andavamo io e la mia collega presentatrice della serata. Il gestore è stato contento ed ha accettato la proposta. Era per un martedì sera, d'altronde, uno di quei giorni nei quali solitamente nei locali non si registra il pieno, che avrebbe reso più complicata l'organizzazione della serata”.

La camera a nebbia

Giacinto si è poi rivolto alla prof.ssa **Mariagrazia Alvingi**, che ha il laboratorio di Fisica delle particelle. *“Noi astroparticellari - apre una parentesi lo studente - ci dividiamo in due grandi partiti. C'è quello più interessato all'analisi dei dati e quello più interessato ai rilevatori di particelle. Io appartengo senza dubbio alla seconda categoria e per questo ho chiesto alla prof.ssa Alvingi se poteva mettermi a disposizione per la serata del 23 maggio, che tra l'altro era sostenuta e sponsorizzata anche dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), una camera a nebbia del laboratorio didattico. Strumento già utilizzato da uno studente per la sua tesi di laurea. Siamo andati al mattino a prendere il ghiaccio secco e poi abbiamo portato al bar la camera a nebbia”*. Urge, a questo punto, un chiarimento per chi di Fisica sa poco o nulla e potrebbe restare confuso dall'associazione tra l'ingrediente che si metteva una volta nelle confezioni dei gelati affinché restassero freddi durante il tragitto dal gelataio a casa e uno strumento per lo studio

delle particelle. Se ne fa carico, ovviamente, Boccia: *“La camera a nebbia era un oggetto fondamentale nella prima metà del Novecento. Ora è obsoleto per la ricerca avanzata, ma a fini divulgativi è prezioso: permette di vedere ad occhio nudo la traiettoria di una particella o di una radiazione ionizzante”*. Come funziona? *“La camera a nebbia è fondamentalmente un contenitore a tenuta d'aria riempito con una mistura di aria e vapore d'alcool. L'alcool liquido evapora da un serbatoio e si diffonde attraverso l'aria della camera. Si raffredda la base con il ghiaccio secco e succede che, andando verso il basso, l'alcool condensa. In questo contesto le particelle diventano visibili perché lasciano una scia di nebbia lungo il percorso ed è possibile osservarla. Possono essere scie più spesse se la particella ha ionizzato di più ed in questo caso possiamo sospettare un raggio alfa. Un elettrone ha scie più curve, con irregolarità nella traiettoria. Le scie dei raggi cosmici possono essere più difficili da osservare per l'occhio non allenato”*. L'esperimento si è svolto nella seconda parte della serata. *“Prima di me - ricorda lo studente - ha parlato un ricercatore della stazione zoologica Dohrn di Napoli, che, come noto, si occupa di ricerca nell'ambito della Biologia marina. Ci siamo assortiti bene perché il suo intervento riguardava i meccanismi di adattamento degli organismi visivi di alcune creature alle condizioni di scarsa luminosità degli ambienti marini profondi. In qualche modo mi è parso che quelle strategie possano essere paragonate agli sforzi della scienza di dare una percezione delle particelle fondamentali che sono sfuggenti e che devono essere costrette a manifestarsi. Proprio come accade nella camera a nebbia”*. Prosegue: *“Mentre il ricercatore della Dohrn rispondeva alle domande, io ho allestito la strumentazione. Ho cominciato cercando di raccontare brevemente al pubblico - una ventina di persone, soprattutto giovani e una buona presenza di studenti - perché ci fosse tale strumentazione e come si fosse arrivati ad essa. Alla fine ho lasciato anche io spazio alle domande ed ho premiato quella che mi è parsa più interessante e riguardava i positroni. La persona che me l'ha posta ha ricevuto una maglietta che aveva da un lato il*



logo dello INFN e dall'altro l'immagine di un tardigrado che beve da un bicchiere con una cannuccia”. I tardigradi sono piccoli invertebrati acquatici celebri per la loro capacità di resistenza alle condizioni più estreme. Secondo chi li studia possono sopravvivere fino a trent'anni senza cibo ed acqua. Ma torniamo alla serata del 23. *“Ho partecipato - dice Boccia - perché penso che quello di cui mi voglio occupare nella vita sia tra le cose più belle al mondo e mi dà gioia provare a raccontarlo agli altri. Descrivere e spiegare con chiarezza cosa fanno i Fisici e come rispondono alla curiosità dell'uomo di conoscere la realtà aiuta anche a far comprendere il motivo per il quale si spendono risorse ed energie per strumenti come i rilevatori di particelle”*. Naturalmente, come sempre accade quando si parla in pubblico, c'è anche un po' di rammarico per quel che si sarebbe voluto fare e non si è riusciti a realizzare. *“Avrei voluto portare a conclusione - ammette lo studente - un discorso più dettagliato sui vari tipi di radiazioni ionizzanti che possiamo rivelare. Ad ogni modo, credo che chi era ad ascoltarmi abbia potuto intuire di cosa si tratta e perché ce ne occupiamo. Questo era il senso dell'iniziativa. Io sono una persona appassionata ed altro non desidero se non convincere un altro essere umano di quanto sia grande la mia passione”*. Cosa vorrebbe fare Boccia dopo che avrà discusso la tesi di Laurea Magistrale? *“Mi piacerebbe, ovviamente, praticare ricerca nel campo della Fisica delle particelle. È stato l'argomento della mia tesi triennale. Mi piace il tipo di visione che richiede: bisogna muoversi in un punto d'incontro tra varie conoscenze per mettere insieme un esperimento. Cercherò di fare questo perché quando vado in laboratorio a fare la seduta sto bene. Mi piace la strumentazione, capirne il funzionamento. Sono felice lì dentro e mi dimentico perfino del caldo. Eh sì, perché in laboratorio fa proprio un gran caldo”*.

Fabrizio Geremicca



Dipartimento di **Biologia**

Alghe e coralli, una summer school in Portogallo per studenti e dottorandi

Dall'undici al quindici settembre dieci studenti delle Lauree Magistrali o dei Dottorati in Biologia si cimenteranno in Portogallo, presso l'Università di Alveira, in studi ed esperimenti sulle alghe. Frequenteranno anche lezioni sul ciclo dei coralli, sugli effetti delle temperature e sulle simbiosi. Dal 18 al 22 settembre, poi, seguiranno le attività in modalità on-line dall'Italia. "L'iniziativa nasce - spiega il prof. **Gianluca Polese**, che insegna Zoologia ed è il responsabile del progetto Erasmus al Dipartimento di Biologia - nell'ambito di Erasmus Blended Intensive Program (BIP). È una specifica dell'Erasmus che consente di finanziare summer school molto concentrate. Una settimana di lavoro in presenza e una a distanza che coinvolgono almeno tre Atenei della sfera dell'Unione Europea e che si svolge in una delle tre sedi. In questo caso il proponente è l'ateneo portoghese e, poiché lavora lì una nostra ex studentessa, una post dottoranda che è coinvolta nei BIP, ha chiesto se saremmo stati interessati. Noi abbiamo risposto positivamente e coinvolto i colleghi del Dipartimento che trattano in particolare i temi più inerenti alla **fotosintesi, alle microalghe, al ruolo simbiotico con i coralli e all'importanza nelle barriere coralline**. In sostanza coloro i quali svolgono ricerca negli ambiti sui quali è focalizzata la summer school di settembre in Portogallo". Dieci, si diceva, i posti a disposizione alla Federico II per il progetto proposto dall'Università di Alveira. Le candidature potranno essere inoltrate fino al 30 giugno, con le modalità che sono specificate sul sito del Dipartimento. "Spero e confido che arriveranno tutte candidature da parte di persone motivate. Un requisito fondamentale per proporsi è la **conoscenza dell'inglese almeno al livello B1**, perché tut-

te le attività si svolgeranno in quella lingua. Chi vorrà partecipare alla selezione, oltre al curriculum, dovrà presentare una lettera motivazionale e ci sarà un colloquio con una commissione composta da tre persone, che servirà anche a selezionare le domande qualora ne ricevessimo più dei posti disponibili", dice il prof. Polese. Un aspetto importante da sottolineare: "La partecipazione alla summer school in Portogallo potrà essere utilizzata come **esame a scelta oppure come tirocinio**".

Studenti internazionali in Dipartimento

L'iniziativa di settembre rientra nell'ambito di progetti e sforzi che il Dipartimento sta portando avanti per aumentare il tasso di internazionalizzazione, che poi significa: incrementare gli scambi di docenti e studenti con atenei di altri Paesi ed incentivare i ricercatori a partecipare a progetti e studi di respiro internazionale, in collaborazione con altre università. "L'esperienza internazionale - commenta Polese - è **determinante nella crescita di un giovane**, sia egli studente o ricercatore. Parlo per esperienza che ho vissuto in prima persona: dopo il dottorato di ricerca ho trascorso tre anni negli Stati Uniti. Sarà stato forse anche per questo che poi, quando sono rientrato a Napoli, mi hanno assegnato la delega all'Erasmus". Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Danimarca, Grecia, **le mete degli studenti di Biologia** che aderiscono al

progetto Erasmus alla Federico II. "Ultimamente - aggiunge Polese - sono poi emerse anche nuove destinazioni. Per esempio **Novi Sad, in Serbia**. Avevamo anche una **intesa che funzionava bene con l'Università di San Pietroburgo**, ma abbiamo dovuto interromperla in conseguenza delle vicende internazionali ben note ed è un peccato. **Dopo la Brexit**, inoltre, **sono diventati difficilissimi gli scambi con la Gran Bretagna**. C'è qualche progetto attivo, ma le procedure sono molto complicate. Con rammarico sia nostro che dei colleghi inglesi, i quali non sono contenti della situazione. Si sentivano e tuttora si considerano cittadini europei. D'altronde è ancora molto forte l'influenza nell'Unione Europea di alcune norme che, nell'ambito della biologia, furono proposte proprio su iniziativa della Gran Bretagna. Basti ricordare la direttiva sul benessere animale che ha incluso anche cefalopodi e crostacei". Sul versante della mobilità in ingresso, poi, che si sostanzia sia di studenti Erasmus sia di persone che si iscrivono ai **due Corsi di Laurea Magistrali in inglese**, quello sul mare e quello sugli ambienti estremi, ecco la situazione: "Vengono soprattutto da Francia, Germania, Spagna, per quanto concerne l'Europa. Abbiamo poi **studenti iraniani, pachistani, dai Paesi del Medio Oriente, indiani**. Dopo il Covid c'è stata una esplosione di richieste in ingresso rispetto agli anni precedenti la pandemia. Napoli vive un boom anche grazie alla pubblicità ed alle serie tv che hanno permesso di aprire una finestra

sulla città, non più identificata con la camorra e con la crisi dei rifiuti. Questo ha determinato anche un aumento delle richieste di iscrizioni di Erasmus a Biologia. Poiché poi in genere chi viene si trova bene, diventa a sua volta testimone nei confronti di altri studenti. Con Instagram posta foto del Vesuvio, del buon cibo, del mare e diventa ambasciatore del nostro Dipartimento e della città verso i giovani di altri Paesi".

Fabrizio Geremicca

Cos'è l'Intelligenza Artificiale?

Cos'è l'Intelligenza Artificiale? A far luce sull'interrogativo **Giuseppe Trautteur**, Professore Emerito di Informatica della Federico II, nel corso di un seminario pubblico, che si terrà il 22 giugno alle ore 15.00 in Aula Caianiello presso il Dipartimento di Fisica Ettore Pancini, nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo (Edificio 6, livello -2). Nel seminario verrà tracciata brevemente una storia della Intelligenza Artificiale nel Novecento, nei ricordi di chi, a vario titolo, fin dall'inizio, vi è stato coinvolto. In parallelo verranno illustrate le tecniche (principalmente le reti neurali) usate nello sviluppo della IA. Verranno proposti, inoltre, spunti di discussione su temi informatici, sociali, etici e il problema della cosiddetta 'coscienza artificiale'.

Il campo di applicazione della Paleopatologia, branca dell'Anatomia Patologica

Mummie: le diagnosi sui resti umani del passato utili a comprendere le patologie moderne

“Utilizziamo le stesse tecniche di cui ci avvaliamo sui viventi”, spiega il prof. Claudio Bellevicine tra i responsabili scientifici di un meeting che si terrà il 17 giugno

Il medico predispose la strumentazione per una TAC. Il suo ‘paziente’ è pronto. È un antico corpo mummificato che sta per essere esaminato, perché ha ancora tanti segreti da svelare, affinché con le preziose informazioni che rivela costituisca un ponte tra la medicina moderna e le malattie del passato. Questo è il campo di applicazione della **Paleopatologia**. Se ne parlerà il 17 giugno nel Complesso dei Santi Marcellino e Festo, in occasione dell’ottavo meeting del gruppo di studio italiano GI-Paleo, dal titolo “Dall’antico all’NGS: paleopatologia e diagnostica molecolare si incontrano a Napoli”, organizzato dal Dipartimento di Sanità Pubblica.

La Paleopatologia è la branca della specializzazione medica in Anatomia Patologica che studia le patologie dell’antichità attraverso i resti umani antichi, sia scheletrici che mummificati. “Tradizionalmente, fino ad un ventennio fa, soprattutto per i resti mummificati, si adottava un approccio autoptico e un’osservazione macroscopica, cioè si apriva la mummia, rendendola poi di fatto non più fruibile. Oggi la disciplina ha fatto progressi e con la **virtopsy**, una crasi tra le parole virtuale e autopsia che infatti è resa possibile dalle tecnologie di scansione e imagin, gli studi vengono condotti senza ledere i reperti”, spiega il prof. **Claudio Bellevicine**, docente di Anatomia Patologica - si occupa nello specifico di Citopatologia - presso il Dipartimento di Sanità Pubblica, tra i responsabili scientifici del meeting. Grazie alla **diagnostica per immagini**, una TAC ad esempio, “la mummia viene ricostruita in 3D, il che consente di fotografarne lo stato di conservazione attuale, utile anche ai fini di eventuali futuri interventi di restauro”. Entriamo nel vivo della Paleopatologia, per capirne lo stato dell’arte. A tal proposito il prof. Bellevicine riferisce degli ultimi studi che ha condotto proprio qui a Napoli, insieme all’antropologo **Mirko Traversari**, nel gruppo italiano GI-Paleo coordinato dal prof. **Luca Ventura**, “che hanno riguardato i resti di alcuni santi e beati del centro storico”.

Il caso della Beata Longo

Un caso interessante “è quello di **Maria Longo**, la fondatrice dell’Ospedale degli Incurabili recentemente beatificata, della quale il solo cranio scheletrizzato è conservato come **reliquia nel monastero delle Trentatre**. Alcune cronache ipotizzavano che la **Beata Longo fosse morta di sifilide**, contratta durante il suo lavoro nell’ospedale; ebbene le nostre analisi hanno dimostrato che **invece non vi è alcun segno ascrivibile a questa malattia**”. Prosegue: “Proprio al Policlinico di via Pansini abbiamo eseguito una TAC del cranio che ha permesso la ricostruzione tridimensionale della reliquia con le sue caratteristiche. Ne è emerso inoltre il buono stato nutrizionale, compatibile con la sua provenienza da una famiglia nobile, mentre dal punto di vista antropometrico risulta un po’ più giovane rispetto alla data del decesso riportata



nelle cronache”. Alcuni storici parlano anche di un presunto avvelenamento in gioventù ad opera di una serva e di una patologia remittente acuta cronica, probabilmente un’artrite reumatoide, “entrambi fatti non dimostrabili perché non sono pervenuti né tessuti molli, per un esame tossicologico, né le ossa degli arti”. Altri studi hanno riguardato i **resti ossei dei primi Teatini** e il corpo del **venerabile Giacomo Torno dell’Ordine dei Chierici Regolari Teatini**, “la cui mummia naturale si è conservata in perfetto stato. **Le cronache riportano che fosse un tipo collico**, il termine medico dell’epoca con cui ci si riferiva ad accessi ipertensivi, rossore in volto e mal di testa frequenti, motivo per il quale indossava un cappello stretto che doveva limitare l’afflusso di sangue al cervello. In accordo con questi resoconti, **le analisi hanno riscontrato i segni di un ictus e di una tipica lesione all’anello del sacro ascrivibile ad un’ulcera da decubito**, compatibile con la condizione di allettamento dopo l’ictus che si pensa poi lo abbia portato alla morte”. Lo studio in questione non è concluso e i dati sono ancora in fase di elaborazione. “Napoli e il Sud Italia, in particolare – precisa il docente – sono ricchi di questa tipologia di resti umani. La presenza radicata della chiesa e il particolare trattamento a cui venivano sottoposti i morti notabili o in odore di santità, rispetto ad altre culture, ha consentito maggiore preservazione di resti mummificati”.

Ma come si lavora su una mummia (o più in generale sui resti umani dell’antichità)? “Specifichiamo innanzitutto che il **paleopatologo non è un archeologo e lavora in team con altri professionisti**. In uno scavo su delle mummie interrate in una chiesa, ad esempio, arriva a valle dell’operazione per analizzare i resti fisici”. Per spiegarsi meglio, ripercorre le tappe del lavoro sul venerabile Giacomo Torno: “Dopo aver preso contatto con la comunità teatina e aver ricevuto il placet, abbiamo spostato la salma in un’altra area del santuario per la svestizione e una prima osservazione macroscopica del soggetto in modo identificarne alterazioni ad occhi nudo, do-

podiché sono stati effettuati prelievi mirati su aree cutanee per valutare la presenza di patologie dermatologiche”. Poi la traslazione al Policlinico “dove, insieme ai colleghi della Radiologia, abbiamo effettuato una TAC in modo da procedere alle valutazioni antropometriche, che hanno confermato età e sesso della mummia. È stato possibile anche studiarne lo stato interno grazie alla presenza di frammenti di organo disidratato. **Utilizziamo praticamente le stesse tecniche di cui ci avvaliamo sui viventi**, quindi tecniche moderne, finanche quelle di next generation sequencing per identificare le alterazioni del DNA antico”. Ricostruire **le patologie del passato** aiuta a comprendere le malattie moderne, “in termini di differenze e similitudini, oltre che a capire come vivevano i nostri antenati”. Nel passato, “le malattie più comuni erano quelle infettive e legate alla malnutrizione, mentre è più difficile trovare soggetti affetti da tumori, sia perché meno frequenti, sia per una questione di conservazione dei tessuti molli”. E su quest’ultimo punto il docente si sofferma citando “un lavoro condotto su un **ovario di mummia del Centro Italia**, un soggetto palesemente afflitto da una patologia ovarica, probabilmente un tumore, per cui l’estrazione e l’analisi di DNA hanno confermato la presenza di determinate alterazioni che predispongono allo sviluppo di tumori ovarici. È coerente con il quadro clinico della paziente. Questo è un tipico caso in cui si può osservare l’incontro tra due approcci alla Paleopatologia: uno maggiormente tradizionale, basato sull’osservazione macroscopica e microscopica, e l’altro che contempla le tecniche all’avanguardia”. Le nuove frontiere: “Si va sempre più verso l’applicazione massiva della diagnostica molecolare, soprattutto in campo oncologico, proprio come avviene con i nostri pazienti abituali ogni giorno. Tutto il know how sviluppato, per dirne una, a livello di NGS e pannelli genici per le valutazioni genetiche, non più limitato solo ai pazienti viventi, permetterà nuove importanti scoperte”.

Carol Simeoli

L'accesso, a numero programmato, sarà regolato da voto di diploma e motivazione

Niente test di ammissione per Farmacia e Ctf

Novità a Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Per l'anno accademico 2023/2024 l'accesso ai due Corsi quinquennali del Dipartimento di Farmacia non sarà regolato da un test, come sempre in precedenza, ma si baserà sul **voto di maturità** e sull'**ordine cronologico** di presentazione delle domande di immatricolazione. "Il numero programmato a livello locale, chiaramente, rimane, pari rispettivamente a **300 e 120 posti**", premette il prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Unica del Dipartimento. Che spiega: "Negli ultimi tempi abbiamo notato un lieve calo delle domande per i due Corsi e non vorremo che le future matricole si lasciassero spaventare dalla prova d'ingresso. Il voto del diploma mediamente riflette la formazione e l'attitudine dello studente, per quanto siamo consapevo-

li non rappresenti una valutazione oggettiva e uguale per tutte le scuole; così abbiamo cercato di smussare questo fattore affiancandovi il **criterio della motivazione**, dal momento che chi sarà più attratto da Farmacia e CTF tenderà a presentare la domanda per primo". Con il bando, che sarà emanato nella prima decade di luglio, "stabiliremo il peso da attribuire al voto e all'ordine di arrivo delle domande. Non è detto, quindi, che si entrerà solo con il 100, perché il parametro della tempistica avrà la sua importanza. Alla scadenza del bando verranno pubblicate le graduatorie, dopodiché sarà possibile procedere con l'immatricolazione". Il test d'ingresso serviva anche per portare alla luce eventuali carenze nella preparazione di base "e su questo punto noi siamo intervenuti fissando, per l'**11 settembre**, una **prova valutativa, non selettiva, delle conoscenze di**

matematica e vedremo se anche di fisica o chimica. La matematica ci preme di più perché la si ritrova un po' in tutti gli insegnamenti del primo anno. Lo studente che dimostrerà un livello di preparazione non soddisfacente dovrà seguire un semplice **corso di recupero** che terminerà prima dell'inizio delle lezioni. Il risultato di questa prova, lo ribadisco, non è vincolante ai fini dell'iscrizione". Il Dipartimento, ricorda, "è molto attento alle matricole. Ormai è anche ufficiale **la figura del buddy**, lo studente più grande che affianca quello più giovane, ai primi anni, una misura che sta dando i suoi frutti". Altre novità per il prossimo anno accademico: "Come è noto, Farmacia e CTF sono diventate lauree abilitanti. Ora dobbiamo capire se sia possibile estenderne il vantaggio agli studenti già iscritti". Sui lavori attualmente in corso al Dipartimento: "La ditta che li sta ese-

Elezioni a Farmacia

Consultazioni al Dipartimento di Farmacia il 15 giugno. Si vota per designare le **rappresentanze di professori e ricercatori nel Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia**. Da eleggere 7 rappresentanti, eletti tra i Coordinatori di Corsi di Laurea Triennale e Magistrale, di Dottorato e Direttori delle Scuole di Specializzazione, e 7 rappresentanti della Giunta di Dipartimento (di cui 2 professori ordinari, 3 professori associati e 2 ricercatori). Il seggio sarà allestito presso la Sala riunioni, primo piano del Corpo C della sede di via Montesano.

guendo si è impegnata a consegnare il **corpo A entro la fine di giugno**, quindi siamo in procinto di riavere tutte le nostre aule. I lavori, poi, proseguiranno nel **corpo B**, dove sono i laboratori".

Carol Simeoli

A Simona Angelino, neo laureata in Ctf, il premio Guacci

Amore per la scienza e per il mondo della ricerca, **Simona Angelino**, neo laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF), è una delle vincitrici delle borse di studio messe a disposizione dall'azienda farmaceutica Guacci, finalizzate a premiare le tesi di laurea impregnate sulla chimica e la biologia. "La tesi - racconta - l'ho svolta nel nostro Laboratorio di Chimica farmaceutica e Tossicologia. Per un anno, insieme al gruppo di lavoro del quale ero parte, **mi sono occupata di sintesi chimica di composti organici**". In particolare, "abbiamo sintetizzato alcune molecole, già contenute in farmaci antinfiammatori, e poi le abbiamo coniugate con unità in grado di rilasciare acido solfridrico. I composti ottenuti sono stati saggiati in altri laboratori su dei modelli murini per il **trattamento delle dermatiti topiche** e dai test è emersa una effettiva riduzione dei sintomi tipici come rossore, prurito e infiammazioni locali". **La sintesi farmaceutica "è la mia passione** perché, del resto, la vita è fatta di chimica e l'idea



di poter creare nuove molecole dal potenziale terapeutico mi affascina tantissimo". A monte il desiderio di diventare un medico: "a CTF mi ero iscritta come **seconda alternativa**, in attesa di ritentare il test a Medicina l'anno successivo. **E invece mi sono appassionata davvero, scoprendo poco a poco un percorso molto versatile**, che abbraccia tante branche, e mi ha permesso di approfondire la scienza a 360 gradi, passando da esami di anatomia a esami di matematica e fi-



sica e di farmacologia". Il premio Guacci è anche un riconoscimento per una carriera brillante: "Mi sono laureata con il massimo e naturalmente non è stato semplice. CTF è una strada in salita perché, **più si va avanti, più gli esami diventano specifici e tosti**. Un esempio: Chimica farmaceutica I e II, che ci fanno penare perché richiedono ottime conoscenze pregresse e una gran bella memoria. Per me, comunque, i voti non sono mai stati particolarmente importanti. Contano le conoscenze acquisite perché sono queste che ci distinguono sul lavoro". A pochi mesi dalla laurea, "ora sono impegnata con un tirocinio in farmacia e intanto mi sto guardando intorno. **Assodato che il mio sogno è la ricerca, sto valutando se mi convenga andare all'estero** per quanto mi piacerebbe rimanere nel mio Paese. Però sappiamo bene che l'Italia non è in grado di trattenere

i ricercatori. **Altra ipotesi, ancora, è lavorare in campo aziendale**. Non mi precluderò alcunché". La premialità in denaro ricevuta dalla Guacci sarà proprio "il punto di partenza in caso di uno spostamento. Sono sorpresa e onorata di aver vinto questo riconoscimento, non me lo aspettavo".

Insieme a Simona, Guacci ha premiato anche **Emanuela Bibbò** e **Susy Brusco**, in occasione del **Guacci Day**, lo scorso 26 maggio. "All'evento hanno partecipato tantissimi studenti e anche la Direttrice del nostro Dipartimento, la prof.ssa **Angela Zampella**. Il prof. **Giuseppe Caliendo**, docente di Chimica Farmaceutica, ha tenuto un bel discorso e ha invitato noi giovani a non perdere fiducia a causa delle difficoltà. Infine abbiamo visitato l'azienda e appreso come funziona il processo di distribuzione del farmaco. È stata una gran bella giornata, piena di soddisfazioni!".

Esperienze sul campo, simulazioni processuali: la didattica che piace agli studenti

Al terzo anno del nuovo ordinamento didattico della Laurea Magistrale, gli studenti possono scegliere tra diverse attività formative per acquisire crediti ed orientare il percorso universitario secondo le proprie preferenze. Tra le varie possibilità, la disciplina di **Formazione clinico legale**, cattedra della prof.ssa **Flora di Donato**, che con moduli ed attività specifiche è particolarmente amata dagli studenti. *“Abbiamo avuto 200 frequentanti in questa prima parte - commenta la docente - Gli studenti sono stati molto contenti delle esperienze vissute, soprattutto per i momenti di attività sul campo”*. Soddisfazione per le attività pratiche svolte nel racconto di due studentesse. *“Il laboratorio ha attirato la mia curiosità per la varietà di moduli. Abbiamo cominciato con quello sul diritto ambientale occupandoci di rifiuti e riciclo del campo Rom di Scampia”*, spiega **Fabiana Buonaguro**. Esperienza diretta che ha portato gli studenti *“in una scuola primaria di Scampia dove siamo stati due volte. La prima per parlare del problema rifiuti con i bambini, la seconda per riciclare, con il loro aiuto, cassette di frutta e vari contenitori*

che si sono trasformati in portapiante”. Un momento emozionante: *“Quando, durante il modulo riguardante la parte internazionale, l'avvocato Migliaccio che ci stava facendo lezione ha ricevuto una chiamata da una sua assistita che dopo ben 15 anni ha coronato il sogno di vedere acclamati i suoi diritti. Le sue lacrime al telefono mi ha fatto capire che non si deve mollare la presa, anche se ci vuole tempo”*. Altro motivo di interesse: **“La simulazione in aula di processi per richiedenti asilo politi-**

co. La professoressa ci ha fatto svolgere dei progetti di gruppo che poi abbiamo discusso in aula simulando il processo”. La cruda realtà del campo Rom di Scampia ha molto colpito **Valentina Criscuolo**: *“non sussistono condizioni di vita dignitose per chi ci abita e gli interventi della regione sono alquanto nulli. Abbiamo cercato, nel nostro piccolo, di sensibilizzare i bambini conosciuti a scuola sul tema della raccolta differenziata, in modo da far comprendere loro che è importante prendersi cu-*

ra dell'ambiente in cui si vive”. Tanta emozione all'ascolto delle storie *“di alcuni soggetti che, a prescindere dall'etnia, dal colore della pelle e dalla cultura, richiedevano solo il riconoscimento dei loro diritti”*. Il commento conclusivo di Valentina: *“per la prima volta da quando frequento l'Università non mi sono sentita un vaso da riempire e ho avuto modo di fare pratica. Mi auguro che il Dipartimento continui a proporre, e la intensifichi, questa modalità didattica”*.

Susy Lubrano

Primi esami per gli studenti della cattedra da remoto

Primi esami per gli studenti che hanno frequentato le lezioni del Corso di Laurea in Giurisprudenza da remoto. Feedback positivi si registrano alla cattedra di **Istituzioni di Diritto Privato** della prof.ssa **Barbara Salvatore**. *“Abbiamo offerto, con questa sperimentazione, a studenti lavoratori e a ragazzi impossibilitati da motivi diversi, distanza o fattori economici, di seguire giornalmente le lezioni come se si fosse in aula. È stato quel ‘qualcosa’ in più offerto dal Dipartimento che ha fatto la differenza per tante matricole”*, commenta la docente. Gli esami a maggio si sono svolti, però, secondo gli standard tradizionali: tutti in presenza per un'interrogazione vis a vis. *“Abbiamo constatato che chi ci ha seguito da lontano aveva tanta voglia di farsi conoscere e venire in Dipartimento. La mia cattedra ha organizzato un pre-appello a febbraio (facoltativo) su una prima parte del programma. Per chi ha superato la prova, poi, ce n'è stato un altro ad aprile”*. Infine, l'appello di maggio, destinato a chi ha tagliato il nastro per la prima volta. Che, *“drei, è andato molto bene per tutti, non c'è stata alcuna differenza fra gli studenti da remoto e quelli in presenza”*. Alcuni hanno raccontato alla docente le motivazioni della loro scelta: *“e quanto fossero grati al Dipartimento per questa possibilità. Una fra tutti, una ragazza che si è sempre collegata da lavoro, che ha seguito i corsi mentre svolgeva un'altra attività, senza perdere una lezione”*. A settembre si replicherà: *“La cattedra da remoto sarà disponibile sia per questi ragazzi che frequenteranno il secondo anno, sia per i nuovi iscritti. Non avrebbe senso fermarsi, visto il successo riscosso dall'esperienza”*.

CONVEGNO

Internazionalizzazione e Dottorati di ricerca

Frutto di un'iniziativa nazionale promossa dal Coordinamento Dottorati di Ricerca in Diritto del Lavoro, lunedì 12 giugno, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, si terrà il convegno **“I dottorati di ricerca e la dimensione internazionale”**. In apertura i saluti dei professori **Daniele Riccio**, Delegato del Rettore ai Dottorati di Ricerca, e **Francesca Dovetto**, Coordinatrice del Presidio della Qualità di Ateneo, *“durante la giornata si susseguiranno interventi di docenti provenienti da più Atenei italiani, che apriranno vari aspetti della dimensione internazionale dei Dottorati, dal metodo e le risorse ai percorsi concreti di studio, e le esperienze condotte proprio dai dottorandi in Diritto del Lavoro in vari paesi del mondo”*, spiega il prof. **Lo-**

renzo Zoppoli, a cui è affidata la conclusione dei lavori. L'evento è articolato in due sessioni: la prima, coordinata dal prof. **Antonello Zoppoli**, dal titolo *“Le potenzialità dell'internazionalizzazione dei dottorati”*; la seconda, coordinata dalla prof.ssa **Cristina Alessi** (Università di Brescia), sul tema *“La tesi di dottorato e l'internazionalizzazione”*. Parteciperanno per gli Atenei campani, fra gli altri, il prof. **Edoardo Ales** (Università Parthenope), **Laura Tebano** e **Lucia Venditti** (Federico II), in qualità di discussanti, alternandosi ai giovani dottorandi e ricercatori. *“L'idea di base - prosegue il prof. Zoppoli - è mettere a confronto le esperienze delle diverse Scuole di Dottorato. L'internazionalizzazione, infatti, è questione delicata, sempre soggetta a nuove ten-*

denze, che assume sfumature diverse a seconda dei settori di ricerca”. **Nell'ambito degli studi giuridici**, in particolare, *“consideriamo materie che nascono radicate negli ordinamenti giuridici nazionali. Da anni, ormai, il Diritto del lavoro ha sviluppato una dimensione sovranazionale sia in chiave di Diritto internazionale sia di Diritto europeo”*. Questo per varie ragioni, *“a partire dalla crescente interazione tra gli ordinamenti giuridici. Se ci si occupa della disciplina del licenziamento in Italia, ad esempio, bisogna tener presente la medesima disciplina nei paesi limitrofi. E questa comparazione la si ritrova anche nelle valutazioni di costi e benefici effettuate dalle aziende. E non dimentichiamo gli effetti della globalizzazione dell'economia che, pur cono-*

scendo diverse stagioni e velocità, ora si parla di slow globalization, pone sempre problemi di raffronto tra modelli giuridici, in un contesto in cui gli scambi non coinvolgono solo i paesi vicini, bensì tutto il globo”. Ebbene, *“tutti questi aspetti devono essere tenuti in gran conto da chi opera con gli strumenti giuridici, a livello di ricerca o in professioni come avvocato, magistrato, dirigente d'azienda o della pubblica amministrazione”*. L'internazionalizzazione, chiosa il prof. Zoppoli, *“è altresì un fronte di sbocco occupazionale laddove i dottorati di ricerca italiani, il cui numero è piuttosto alto, non trovano tutti uno spazio nell'accademia. Ad oggi, comunque, stiamo assistendo ad un importante potenziamento dei dottorati aziendali così come delle esperienze di alta formazione in collaborazione con istituzioni pubbliche mirate a creare dei canali di accesso all'alta dirigenza nelle amministrazioni”*.



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER L'ACCESSO AI CORSI DI
LAUREA TRIENNALI DELLE

PROFESSIONI SANITARIE

Oltre 90 ore di lezioni ed
esercitazioni in programma
a luglio e ad agosto

Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

Il **costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



Riapre la Basilica di San Giacomo degli Spagnoli

Uno scrigno d'arte restituito alla città: ciceroni gli studenti

“Una grande opportunità per la nostra città”, così la prof.ssa **Francesca Marone**, docente di Educazione all'Immagine presso il Dipartimento di Studi Umanistici, ha definito la riapertura straordinaria della **Basilica di San Giacomo degli Spagnoli** (è in piazza Municipio, all'interno del palazzo San Giacomo) nei giorni 26, 27, 28 maggio e 2, 3 e 4 giugno, in occasione della mostra *‘Gli Spagnoli a Napoli. Il Rinascimento meridionale’*, curata dal Real Museo e Bosco di Capodimonte. L'iniziativa è frutto dell'accordo quadro tra il governo della Reale Arciconfraternita e Monte del SS. Sacramento dei Nobili Spagnoli e la Federico II, che ha visto coinvolti gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali in **Management del Patrimonio Culturale e Archeologia e Storia dell'Arte**, i quali hanno avuto l'opportunità, attraverso un percorso di tirocinio e laboratorio, di offrire un servizio gratuito di accompagnamento ai visitatori. **“Un'esperienza che ha permesso loro di mettere in pratica le competenze acquisite durante il corso e di sperimentare concretamente il campo professionale a cui aspirano, oltre che entrare in contatto con capacità ermeneutiche, narrative e cooperative”,** spiega la prof.ssa Marone. Ma non solo studenti universitari, anche i bambini del territorio frequentanti l'Istituto comprensivo statale 'D'Aosta-Scura' ai Quartieri Spagnoli, oltre che alcuni allievi del liceo classico Antonio Genovesi, sono stati parte integrante del progetto. L'obiettivo: realizzare visite 'animate' che coinvolgessero attivamente i partecipanti di diverse età e background avvicinando i ragazzi della città di Napoli con la vastità del proprio patrimonio culturale. La Basilica di San Giacomo degli Spagnoli si conferma così non solo un luogo di culto, ma anche un punto di incontro e di scoperta della storia e dell'arte che caratterizzano la città partenopea. Una proposta che si auspica non restare isolata per la Federico II: **“L'Università ha sempre avuto un ruolo portante nel promuovere imprese socioculturali e nel nostro territorio abbiamo tanti beni che sono interdetti al pubblico per mancanza di gestione. Perciò ci**



auguriamo di riuscire ad incentivare una rigenerazione urbana come già avvenuto in altri contesti della città di Napoli. Noi docenti, come me e il prof. **Francesco Bifulco**, coordinatori dell'**Osservatorio sulla Governance per l'Educazione al Patrimonio culturale, artistico, e paesaggistico (OGEP3-Unina)** crediamo fermamente in queste iniziative per la trasmissione di conoscenza oltre che per dare un'opportunità ai più giovani. E la cultura è sempre una grande opportunità”, conclude la docente.

L'esperienza degli studenti

Divisione dei compiti, approfondimento e lavoro di gruppo sono stati i capisaldi portati avanti dagli studenti federiciani protagonisti di questa iniziativa. **“Già durante il corso di Educazione all'Immagine - racconta **Maria De Marco**, primo anno in Management del Patrimonio Culturale - noi studenti frequentanti interessati alla Basilica ci siamo riuniti per approfondire la sua storia. Successivamente con una ricerca e un sopralluogo sul posto già nel**

mese di febbraio, insieme alla prof.ssa Marone e alla dott.ssa **Ilaria Moscato**, abbiamo iniziato a mettere nero su bianco un testo per esporlo agli interessati. Abbiamo poi articolato le visite dividendole in **quattro percorsi collegati a trame di memoria inerenti al luogo. Si è voluta enfatizzare la prospettiva politica, attraverso il racconto del contesto vicereale a**

Napoli del promotore Don Pedro da Toledo e della sua famiglia, oltre che quella culturale da unire poi a quella culturale, altro ponte che unisce Napoli alla Spagna e, ovviamente, quella artistica. La Basilica offre infatti opere di artisti celebri come Luca Giordano e Giovanni da Nola, autore del monumento sepolcrale di Don Pedro”. Le fa da eco **Maria Laura Annunziata**, sua collega di Corso: **“I testi della dott.ssa Moscato sono stati molto interessanti ed essenziali per lo studio della Basilica. Il mio compito è stato quello di tradurre il materiale dall'italiano all'inglese e produrre le guide in lingua inglese, poiché ci tenevamo a soddisfare le curiosità anche di turisti stranieri”.** Un pubblico che, tuttavia, come ci spiega **Francesco Aliperta**, studente al secondo anno in Management del Patrimonio Culturale, si è dimostrato essere per la grande maggioranza della comunità locale: **“Il mio compito è stato quello di reperire informazioni per realizzare questionari relativi al gradimento della visita e per tracciare la tipologia e la conoscenza dei visitatori. Ciò che ho potuto riscontrare è stata l'affluenza più che cospicua delle persone del posto che, anche se solo di passaggio, non hanno potuto evitare di entrare nella Basilica, luogo che, pur se amministrato dalla Arciconfraternita, viene ugualmente sentito come parte dell'identità napoletana. Mi ha colpito particolarmente la meraviglia negli occhi dei visitatori nel rivedere le porte aperte di un sito chiuso per quasi un decennio. Un'esperienza extracurricolare che sicuramente non dimenticherò mai”.**

Giovanna Forino

LA STORIA

La Pontificia Reale Basilica di San Giacomo degli Spagnoli si trova in piazza Municipio, all'interno del palazzo San Giacomo. È considerata una delle più rilevanti architetture del periodo vicereale ed è riconosciuta come chiesa nazionale di Spagna, essendo oltretutto amministrata dalla Real Hermandad de Nobles Españoles de Santiago.

La sua costruzione risale al 1540 e fu voluta dal viceré spagnolo don Pedro de Toledo per associarla ad un ospedale destinato alla cura dei poveri già presente per la volontà di alcuni nobili spagnoli e dedicato a san Giacomo il Maggiore; l'opera fu commissionata all'architetto Ferdinando Manlio (già artefice del palazzo vicereale e della ristrutturazione di Castel Capuano).

L'edificio subì una notevole trasformazione a partire dal 1741 con una serie di restauri e con l'abbattimento dell'ospedale che dovette far posto al palazzo dei Ministeri del governo borbonico, oggi palazzo San Giacomo, sede del Comune.

Chiusa da sette anni, da quando furono registrati alcuni problemi statici, la chiesa è stata riaperta lo scorso marzo dopo complessi interventi di restauro.

Masterclass sul cinema italiano

**Registi e sceneggiatori
a Studi Umanistici**

Pietro Marcello, Maurizio Braucci, Leonardo Di Costanzo, Bruno Oliviero e Valia Santella. Il gotha di registi e sceneggiatori a Studi Umanistici nel mese di maggio per delle Masterclass sul cinema italiano. Un'iniziativa parte della rassegna **"Cinema del pensiero"**, curata da Antonella Di Nocera e che ha coinvolto Accademia di Belle Arti e Federico II. "Lo scopo - ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Anna Masecchia**, membro del Comitato scientifico - è quello di far conoscere il mestiere agli studenti, cioè come si svolge il lavoro e quanto è importante acquisire gli strumenti giusti". E sull'incontro del 31 maggio con la sceneggiatrice Santella (si riprenderà a novembre con Marcello Sannino e Massimiliano Virgilio) ha aggiunto: *"la sceneggiatura è un testo che ne serve un altro, a servizio del testo filmico, a sua volta a servizio del linguaggio cinematografico. Se non si conosce questo linguaggio e non si ha una cultura cinematografica storica e teorica approfondita, non è possibile fare questo mestiere. Il talento non basta"*. Non a caso, la Santella - che ha lavorato con Marco Bellocchio, Nanni Moretti e Ferzan Ozpetek tra gli altri - ha insistito *"sulla fatica e sulla perdita di tempo: non bisogna mai avere fretta di scrivere. La ricerca, dopo la scelta del soggetto, è lunga"*. Soprattutto guardando al pas-



sato della sceneggiatrice e alla sua formazione - che ha destato particolare interesse nella platea studentesca - *"quando si andava volontari sui set per imparare e capire come funzionasse il cinema. Oggi il paradigma è del tutto diverso"*. Un paradigma che, guardando all'industria dell'audiovisivo, è mutato radicalmente con l'arrivo di piattaforme come Netflix: differenza del cinema d'autore, *"mira alla fattività della realizzazione del progetto"*. Andando a ritroso sugli ospi-

ti che hanno solcato le aule di Accademia e Studi Umanistici - grande partecipazione all'appuntamento con Leonardo Di Costanzo, regista di *Ariaferma* e *L'intrusa* - Masecchia rintraccia il filo comune, seppure declinato da prospettive diverse. *"Il rapporto con il reale. Partire dalla realtà e, su questa, sviluppare la finzione"*. *"Sono personalità molto diverse tra loro"*, ma tutte hanno messo sul piatto *"l'idea del fare e del lanciarsi, avendo sempre ben chiaro il linguaggio di un film"*. E nell'at-

tesa che le Masterclass riprendano a novembre, augurandosi che *"possano essere messe a regime, con tutti i passaggi burocratici del caso per il prossimo anno accademico"*, la docente, Coordinatrice della Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo, ribadisce quale sia l'orizzonte: *"continuiamo a lavorare tanto sul territorio"*. Un'esigenza che nasce *"dalla volontà di portare gli studenti fuori dalle aule, per ragionare e conoscere"*. Come accaduto negli stessi giorni delle Masterclass per il *Maggio dei Monumenti* - 29esima edizione dal titolo *'Napoli in vetta'* - che ha visto la Federico II e l'Accademia partecipare alla celebrazione del regista Antonio Capuano voluta dal Comune di Napoli. Dal 17 maggio all'1 giugno, infatti, l'intera filmografia è stata proiettata in tutta la città, seguendo un preciso itinerario di sale situate nei quartieri raccontati dal regista. Da Bagnoli al Vomero, passando per il centro storico, di quelle pellicole resta sempre *"lo sguardo straniato, laterale, che esce dalle rappresentazioni stereotipate di Napoli e induce a riflettere. Ci piaceva l'idea che fossero soprattutto i giovani a conoscerlo"*. Ad organizzare questa retrospettiva sull'autore partenopeo sono stati Armando Andria, Alessia Brandoni, Fabrizio Croce e proprio Masecchia.

Claudio Tranchino

L'italiano in Germania

"L'italiano in Germania: bilanci e prospettive per la didattica", il tema dell'incontro organizzato dai professori Bernhard Arnold Kruse e Giancarmine Bongo che si terrà il 13 giugno (ore 14.00, aula 410). Interverrà il prof. Andrea Palermo (Universität Osnabrück - Presidente dell'Associazione Docenti d'Italiano in Germania). L'italiano, sottolineano i promotori, si trova in una posizione unica fra le lingue insegnate nelle università, nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche e private tedesche. Da questa unicità l'italiano però non sembra finora essere stato aiutato. Si parlerà, dunque, nel corso dell'incontro della situazione attuale e delle prospettive dell'insegnamento e saranno ricordate le opportunità di studio e di tirocinio nell'ambito dello scambio Erasmus e del Joint-Degree tra l'Università di Osnabrück e la Federico II. Ne discuteranno i professori Bongo e Pietro Maturi. La frequenza permetterà agli studenti di conseguire un credito formativo nell'ambito delle 'Ulteriori Conoscenze' scrivendo una breve relazione. Per informazioni: gianluca.esposito2@unina.it.

Orientamento e tutorato

Il Corso di Studi in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale propone una serie di seminari sulle risorse in rete per la ricerca bibliografica e sul corretto utilizzo di Microsoft Word per la stesura dell'elaborato finale. Primo appuntamento su *"La stesura dell'elaborato finale"* a cura di Fabiana Grilli e Viviana Nocerino, il 9 giugno. Si prosegue con *"Le risorse in rete per la ricerca bibliografica"*, a cura di Rosa Esmeralda Partucci e Viviana Nocerino, il 16 giugno. Il 23 giugno si parlerà di *"L'utilizzo di Word per la stesura dell'elaborato finale"* con Fa-

biana Grilli e Viviana Nocerino. Tutti gli incontri si tengono alle ore 9.00 nell'Aula 702 al VII piano (edificio di Via Marina, 33). Prosegue anche il tutorato rivolto alle matricole e agli studenti di anni successivi al primo. Acquisizione delle conoscenze di base, informazioni su specifici insegnamenti, orientamento nella programmazione degli studenti e alla ricerca di un metodo di studio: gli ingredienti del servizio di cui si può usufruire a giugno il 16 (ore 9.00 - 12.00), il 19 e il 26 (ore 11.00 - 14.00), il 30 (ore 9.00 - 12.00).

Volontariato e Terzo settore

È partito il ciclo di seminari **"Democrazia, partecipazione, accountability. Il ruolo del volontariato e del Terzo settore"** organizzato in collaborazione tra il Dipartimento e il CSV (Centro di Servizio per il Volontariato). La partecipazione è gratuita (ci si iscrive sul sito www.csvnapoli.it). Il prossimo incontro è fissato per il 4 luglio (ore 14.30 - 17.30), docenti i professori Marco Musella e Sara Petricciuolo, sugli aspetti fondamentali della progettazione di un piano di fundraising, con uno sguardo al ruolo della democrazia e della partecipazione all'interno dell'organizzazione. Si riprende dopo le vacanze con altri tre appuntamenti (28 settembre, 26 ottobre, 23 novembre).

Campagne di scavo

Sono riprese le campagne di scavo, cattedra della prof.ssa Carmela Capaldi. Iniziata il 5 giugno a Pompei (Il tempio di Asclepio), la prima si concluderà il 7 luglio. Un'altra è programmata dal 4 settembre al 27 ottobre, sede Cuma. Informazioni sulla pagina web della docente.

Il 13 giugno al Dises torna l'evento 'Perché Studio Economia?'

Gli strumenti che l'Economia offre per la comprensione della società e la risoluzione dei problemi, spiegati dagli studenti e dai docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Torna **'Perché Studio Economia?'**, l'evento con cui il DiSES premia i suoi 14 migliori allievi Triennali e Magistrali, 2 per ciascuno Corso, 4 per la Triennale in Economia e Commercio, in quanto Corso più popoloso del Dipartimento. Giunto alla nona edizione, si svolgerà il 13 giugno presso il Complesso di Monte Sant'Angelo. *"Perché Studio Economia?, come da tradizione, è un momento di condivisione tra i nostri ragazzi, le loro famiglie e i docenti"*, ricorda il prof. **Massimo Aria**, membro della Commissione selezionatrice degli studenti insieme ai colleghi **Claudia Meo** e **Francesco Flaviano Russo**. *"I premiati, individuati sulla base dei risultati conseguiti e della regolarità e velocità della carriera, saranno chiamati a rispondere alla grande domanda che dà il nome alla manifestazione, raccontandoci quindi quali sono le motivazioni che li hanno spinti ad intraprendere tale percorso"*. Il premio, come di consueto: **una gift card Feltrinelli dal valore di 250 euro**. *"Durante la giornata - prosegue il docente - inter-*

verranno anche due nostri giovani ricercatori, per presentarci i risultati del loro lavoro in una chiave molto divulgativa, adatta ad un pubblico ampio. Sono: Sara Moccia, che parlerà dell'impiego dei fondi europei in Italia e di PNRR, e Giuseppe Pandolfo, che invece discuterà di data journalism e del corretto uso dei dati per fare storytelling". Nel corso degli anni questa kermesse ha premiato tanti aspiranti economisti: *"126 per la precisione, tutti giovani motivati la cui carriera è proseguita brillantemente. Alcuni, ad esempio, hanno trovato collocazione in importanti aziende come Accenture, Indra, Sorella, PA Advice; altri hanno preferito continuare in ambito acca-*

demico, qui in Italia o all'estero". Ma perché tanti studenti decidono di dedicarsi all'Economia? *"Le motivazioni sono varie e numerose. Evidentemente percepisco la validità di questi studi, nei quali riconoscono una possibilità di fare la differenza. C'è anche da dire che oggi le conoscenze economiche, in particolare associate a capacità analitiche e quantitative, costituiscono skills particolarmente ricercate. E la stessa Napoli offre parecchie opportunità, essendo la sede di grandi multinazionali che si occupano di consulenza, analisi quantitativa e data science"*. La giornata del 13 giugno sarà anche l'occasione per consegnare altri premi erogati dal Dipartimento: Simo-

Il Dises assegna le borse a 10 studenti stranieri

L'interesse per il DiSES arriva da lontano. Nell'ambito del progetto di Eccellenza 2023-2027, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche ha assegnato una borsa biennale a 10 laureati Triennali stranieri, intenzionati a proseguire gli studi in Dipartimento, qui a Napoli. **Bangladesh, Iran, India, Vietnam, Pakistan, Somalia** sono i paesi d'origine di questi aspiranti studenti, dai venti ai trent'anni, tutti interessati alla **Magistrale in Economics and Finance**, il percorso in lingua inglese. Negli ultimi quattro anni questa tipologia di borsa ha portato a Monte Sant'Angelo giovani provenienti da vari paesi dell'Asia meridionale, Medio Oriente, Sud-Est Asiatico e Africa, contribuendo creare al DiSES una comunità molto internazionale.

Per Mariarosaria l'economia: "è una lente attraverso la quale guardare il mondo"

*"A*lla fine del liceo ero abbastanza sicura di voler studiare Economia, nonostante avessi poca familiarità con la disciplina. Ero portata per le materie scientifiche, soprattutto quelle di stampo più analitico, e volevo carlarle in un percorso multidisciplinare, che mi aprisse più sbocchi". Così è cominciata l'avventura di **Mariarosaria Formisano** ad **Economia e Commercio**: *"Ho capito di aver fatto la scelta giusta subito, sin dal primo anno. Mi piacevano tutte le materie e, poi, ho scoperto la Statistica a cui mi sono appassionata tantissimo. Ora, dopo tre anni, mi rendo anche conto che l'economia va molto oltre gli aspetti analitici e quantitativi. È una lente attraverso la quale guardare il mondo, per capire cosa non va e quali strumenti correttivi si possono adottare. In fondo, se ci pensiamo, ci rende capaci di migliorare la condizione altrui"*. Del suo percorso universitario ricor-

da con particolare entusiasmo *"l'Erasmus in Germania dove ho studiato Econometria, un'altra delle mie materie preferite, che deriva sempre dalla Statistica, e ho sviluppato una sorta di tesina dall'impostazione pratica, che poi mi ha aiutata ai fini della stesura della tesi"*. Studentessa meritevole, punta alla conclusione degli studi con il massimo dei voti, chiarisce però *"che Economia e Commercio non è una passeggiata. Ogni esame ha una complessità a sé, in particolare quelli di Diritto, lunghi e teorici, per niente facili da preparare insieme agli altri. Alla base deve esserci la voglia di capire la materia, di sviscerarla nel dettaglio e approfondirla"*. Il suo metodo per fissare e ricordare i concetti: *"Riportarli per iscritto e creare collegamenti. Seguo le lezioni, leggo il manuale, capisco il concetto, lo butto giù e dopo rielaboro"*. Per questo motivo consiglia di *"seguire bene le lezioni e*

mantenere alta l'attenzione, anche negli insegnamenti apparentemente più lontani dai nostri interessi. L'università, ovviamente, non è solo didattica, e durante i corsi ci vengono proposte spesso altre attività. Con Scienza delle Finanze, ad esempio, abbiamo partecipato ad un seminario di PwC sull'informazione sicura e l'elaborazione dei dati. Il segreto del successo, comunque, sta in una buona organizzazione. Io, infatti, in questi tre anni sono riuscita a conciliare senza problemi studio e lavoro". Gli obiettivi a breve termine: *"A luglio mi laureo. Intanto vorrei cercare qualche internship, in modo da cominciare a mettere in pratica le mie conoscenze. E per la Magistrale sono un po' indecisa tra Economics and Finance qui al DiSES, Statistica al Dipartimento di Scienze Politiche e la nuova interdipartimentale in Data Science"*. Quanto al futuro professionale: *"Sono interessata alla ge-*

I premiati

Triennale in Economia e Commercio
- Mariarosaria Formisano
- Alfonso Calvanese
- Mattia Pellegrino
- Angela Silvestro
Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie
- Mariano De Martino
- Salvatore Petrella
Triennale in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Roberto Saurini
- Gaia Iavarone
Magistrale in Economia e Commercio
- Sara Maglione
- Luca Trevisano
Magistrale in Finanza
- Francesco Basile
- Davide Oliva
Magistrale in Economics and Finance
- Alessandro Sciacchetano
- Gennaro Celardo
Premio Simona Balbi: Pasquale Sannino
Premio Lilli Basile: Martina Peluso
Premio Mario Morgano: il nome non è ancora noto

na Balbi, Lilli Basile e Mario Morgano, che consistono nella possibilità di approfondire la propria preparazione grazie alla frequenza di corsi specialistici o summer school.

Carol Simeoli



stione dei dati e al risk management, ma è presto per pensarci. Sicuramente mi piacerebbe andare all'estero e poi ritornare a Napoli arricchita da un'esperienza in più".



È destinata ai docenti e al personale

Una cucina con living room al Dises

Un luogo di convivialità dove condividere comodamente un buon caffè o un delizioso manicaretto, il tutto nell'ottica della sostenibilità. Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, si è dotato di una nuova facility: una cucina con living room. "Si trova all'edificio 3, dove ha sede il Dipartimento, nel corridoio H. Occupa due locali. Nella prima stanza è stata allestita una cucina dotata di un grande frigorifero con freezer, lavastoviglie, microonde, macchinetta per il caffè con cialde compostabili, un parco stoviglie e due tavoli. Nella seconda, invece, sono collocati un altro tavolo e due divani, uno spazio ideale dove mangiare oppure

organizzare piccoli incontri, anche con i visiting esterni", spiega la dott.ssa **Antonia Pacelli**, membro del team che ha lavorato al progetto. Gli altri componenti sono: le prof.sse **Carla Guerriero**, **Immacolata Marino**, **Sara Moccia** e il dott. **Carmine Russo**. Aperta a **docenti, ricercatori, dottorandi e personale tecnico-amministrativo**, la nuova cucina sarà inaugurata presto. "Ci siamo ispirati alle **Università estere**, in particolare al modello della *Toulouse Scho-*

ol of Economics. L'idea, comunque, è parte integrante di un più ampio documento dedicato alla **sostenibilità ambientale del Dipartimento**", chiosa la dott.ssa Pacelli. "Questo è solo il punto di partenza", tiene a precisare la prof.ssa Guerriero. Al vaglio, infatti, ci sono altre iniziative che mirano ad un potenziamento infrastrutturale delle sedi: "Stiamo creando un team interdipartimentale a valere sull'intero Complesso di Monte Sant'Angelo per lavorare su diversi fronti.

Uno degli obiettivi sarà **localizzare uno spazio ristoro dedicato agli studenti, dove poter riscaldare e conservare il loro cibo**. Altro grande traguardo è la **realizzazione di un asilo nido** sull'impronta del Castello di Federico al Policlinico. Una commodity importante, che sarebbe bello aprire non solo al personale, ma anche alle studentesse mamme, perché sappiamo bene quanto è complesso gestire contemporaneamente la famiglia e lo studio".

Vanvitelli in breve

- **Elezioni studenti**. La macchina elettorale dell'Università Vanvitelli è già in moto anche se si andrà alle urne (in forma elettronica) il 7 e 8 novembre prossimo. Il 1° giugno il Rettore ha firmato il decreto di indicazione delle consultazioni per le rappresentanze studentesche che avranno tempo 45 giorni per la presentazione delle candidature. Da designare 4 rappresentanti in seno al Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 20 nel Consiglio degli Studenti più 2 specializzandi e 2 dottorandi.

- **Dipartimento di Ingegneria**. Continua la rassegna di seminari di approfondimento dal titolo "Le Argonautiche" promossa dai professori Giuseppe Pezzella e Antonio Viviani. I seminari, a cadenza mensile, vedono protagonisti esponenti di spicco del mondo industriale e della ricerca che discutono temi di notevole interesse per l'Ingegneria Aerospaziale, in special modo per l'aerodinamica e l'aerotermodinamica. Il settimo appuntamento, che si

tiene il 10 giugno, è una visita, a scopo didattico, presso la Tecnam Costruzioni Aeronautiche S.p.A. di Capua. Gli studenti osserveranno di persona i pregevoli velivoli progettati dal compianto prof. Luigi Pascale.

- **Dipartimento di Psicologia**. "The Trondheim Early Secure Study. A Prospective Community Study of Psychosocial Development and Mental Health from Preschool to Adolescence", il tema dell'incontro che si terrà il 14 giugno (ore 14.30 - 15.30) presso l'Aula Baldry al secondo piano di Viale Ellittico. Relatrice la prof.ssa Kristine Rensvik Viddal (Norwegian University of Science and Technology), visiting professor a La Sapienza di Roma. Altra notizia dal Dipartimento: il Laboratorio professionalizzante "L'uso dei test psicologici", rivolto agli studenti (iscritti al terzo anno) del Corso di Studi Triennale in Scienze e tecniche psicologiche, slitta dal 20 al 27 giugno, ore 9.00 - 17.00.

- Conferenza finale (on-line) il 23 giugno (ore 10.00 - 12.30)



del progetto quinquennale finanziato dal programma Life dell'Unione Europea "Life desert-adapt" che mira a testare strategie adattative di gestione del territorio progettate per rispondere a due dei problemi più critici vissuti da agricoltori, enti pubblici e comunità del Mediterraneo: adattarsi all'attuale cambiamento climatico e ridurre e contrastare il crescente fenomeno di degrado del suolo e rischio di desertificazione. Il progetto è coordinato dalla prof.ssa Simona Castal-

di, docente di Ecologia al Distabif (**Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**).

- **Dipartimento di Economia**. Seminario "Exploring corporate storytelling from alinguistic perspective" il 15 giugno alle ore 10.30 in Aula Magna. Relatrice la prof.ssa Stefania D'Avanzo, docente di Lingua inglese. Il seminario è aperto quale attività integrativa a 100 studenti del terzo anno della Laurea Triennale. Occorre prenotarsi entro il 13 giugno.



È stato studiato nel Laboratorio Circe della Vanvitelli. Il racconto del prof. Fabio Marzaioli

Ritorna in tv il caso del collezionista di ossa, tra i "cold case italiani più inquietanti di sempre"

Roma, zona Magliana. Il 27 luglio 2007 la quiete viene turbata da un incendio che esplose in un canneto. I Vigili del Fuoco accorrono e domano le fiamme, ma fanno una scoperta incredibile. Sotto la terra divelta c'è uno scheletro parzialmente carbonizzato. Il pensiero va subito a Libero Ricci, pensionato 77enne scomparso in quella zona nell'ottobre 2003. A suffragare l'ipotesi c'è il fatto che sul luogo del ritrovamento vengono rinvenute le chiavi e il portafoglio dell'uomo. Il medico legale non ha dubbi: le spoglie sono di Ricci. Ma la moglie del pensionato non è d'accordo, perché i vestiti ritrovati nel sito non appartengono a suo marito. I resti vengono quindi inviati in laboratorio. Il medico legale è sicuro della sua teoria, ma ben presto deve ricredersi. I risultati portano infatti alla luce una realtà ben diversa. Le ossa appartengono a cinque persone, due uomini e tre donne – repertati con le sigle M1, M2, F1, F2, F3 – motivo per il quale l'autore della misteriosa e macabra composizione verrà soprannominato 'il collezionista di ossa'. Nel 2010 la Polizia Scientifica chiede al prof. Fabio Marzaioli, radiocarbonista e docente di Fisica alla Vanvitelli, di datare i reperti con la tecnica del radiocarbonio, utilizzando l'acceleratore di particelle del Circe, laboratorio afferente al Dipartimento di Matematica e Fisica e situato a San Nicola La Strada. Oggi parla di quello che scopri insieme al suo team, e lo fa in televisione. È stato due volte ospite a "Chi l'ha visto?", una su Sky, una a "Quarto Grado" e l'ultima – in ordine d'apparizione – nella puntata dello scorso 20 maggio di "Detectives. Casi risolti e irrisolti", programma true crime in collaborazione con la Polizia di Stato in onda su Rai 2. "Con la tecnica del carbonio-14, sfruttando l'acceleratore di particelle, è possibile datare i reperti in modo incredibilmente accurato – spiega Marzaioli – Inoltre, rispetto al passato, si può effettuare l'esame in tempi più rapidi e su campioni dalle dimensioni molto ridotte". Sono

note le applicazioni di questa tecnica nella datazione dei reperti archeologici – esemplare il caso della sindone di Torino – ma il caso del collezionista di ossa ha dimostrato che il suo impiego può essere esteso alle indagini di polizia scientifica. "Quando si parla di accuratezza – continua il docente – ci si riferisce alla precisione con cui è possibile risalire alla collocazione nel tempo di un dato reperto. Per campioni precedenti al 1964 il margine di incertezza è di trent'anni, ma per campioni successivi si riduce ad appena un anno". Cosa significa? La risposta è nella scienza. In ogni corpo organico è presente il carbonio-14, un isotopo lievemente radioattivo che, a differenza di isotopi stabili come il carbonio-12 e il carbonio-13, inizia a diminuire quando un organismo muore, cioè quando si interrompe il processo di scambio di carbonio con l'atmosfera. Poiché di questo processo si conoscono molto bene i tempi, è possibile datare un reperto organico basandosi sulla quantità di carbonio-14 che in esso è ancora presente al momento dell'esame. Le centinaia di test nucleari effettuati tra il 1945 e il 1963 hanno rilasciato all'improvviso nell'atmosfera un'incredibile quantità di carbonio-14 – fenomeno noto col nome di 'bomb spike' o 'bomb pulse' – motivo per il quale i campio-



ni repertati a partire dal 1964 possono essere datati con maggiore accuratezza, essendo in essi presente una maggiore quantità dell'isotopo. Le tecnologie necessarie per l'esame del radiocarbonio sono ad oggi presenti, in Italia, solo in tre città: Caserta, Firenze e Brindisi, motivo per cui il Circe ha svolto nell'indagine un ruolo di primissimo rilievo. "In base alle analisi effettuate – riprende Marzaioli – abbiamo così datato i resti: F1: donna tra i 45 e i 55 anni morta tra il 2002 e il 2006. F2: donna tra i 20 e i 35 anni deceduta tra il novembre 1992 e il febbraio 1998. F3: donna

tra i 35 e i 45 anni morta tra il 1995 e il 2000. M1: uomo tra i 40 e i 50 anni morto tra il 2002 e il 2006. M2: uomo tra i 25 e i 40 anni deceduto tra il 1986 e il 1989". Abbiamo così uno spaccato – dal 1986 al 2006 – in cui il presunto killer potrebbe aver agito, non escludendo che potrebbe essere ancora a piede libero. Non si tratterebbe di resti recuperati da luoghi di sepoltura, come spiega il docente, "perché i corpi inumati presentano tracce di metalli che nei campioni analizzati non erano presenti". A seguito della datazione sono iniziate le ricerche delle persone scomparse in quel lasso di tempo, ma non sono state riscontrate corrispondenze, né qualcuno ha mai reclamato i resti, "e questo alimenta l'ipotesi che, se di un serial killer si è trattato, egli abbia scelto le sue vittime tra le persone poste ai margini della società, come i clochard". Molti i dettagli macabri della vicenda: "I resti apparivano in perfetta composizione anatomica – cioè la loro posizione era anatomicamente coerente – ed erano di dimensioni quasi identiche. Non c'erano ossa in meno o in sovrannumero, dimostrando che chiunque abbia composto il cadavere disponeva di un'ottima conoscenza dell'anatomia umana. Infine, lo stato di deterioramento dei resti rivela un dettaglio raccapricciante: le vittime potrebbero essere state mutilate, e le singole parti sotterrate". Ulteriori dati suggeriscono una possibile traslazione dei resti nel luogo del ritrovamento, avvenuta non meno di quattro anni prima della scoperta. Altro dato, non meno inquietante: l'esame mitocondriale effettuato sul cranio del cadavere rivela un legame di parentela col 77enne scomparso nel 2003, Libero Ricci. "Grazie all'acceleratore di particelle e alle nostre competenze abbiamo potuto datare i reperti con una certa precisione – conclude il docente – ma questo non è stato sufficiente. Il caso rimane ad oggi un mistero, rientrando tra i cold case italiani più inquietanti di sempre".

Nicola Di Nardo





Incontro con il settore aerospaziale promosso dalla Consulta della Pastorale Universitaria

Ad Ingegneria studenti in volo oltre le nuvole

“La Campania è la seconda regione più importante per la ricerca aerospaziale, dopo la Lombardia”. A dirlo è **Angelo Cirillo**, della Consulta della Pastorale Universitaria e della Cultura della diocesi di Aversa, riferendosi al seminario ‘**In volo oltre le nuvole e fino alle stelle**’, tenutosi lo scorso 24 maggio presso l’Aula Magna del Dipartimento di Ingegneria e organizzato dal Decano di Ingegneria aerospaziale **Antonio Viviani**, da **Giuseppe Pezzella** e dallo stesso Cirillo. L’evento, in collaborazione con la rivista ‘**Guitmondo**’ di cui Pezzella è condirettore, ha visto la partecipazione di personalità autorevoli nell’ambito dell’aerospazio, tra cui membri dell’Aeronautica e vertici del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali di Capua. Presenti anche il sindaco di Aversa, **Alfonso Golia**, il vicedirettore della Specola Vaticana, padre **Gabriele Gionti**, e lo scrittore, divulgatore scientifico e giornalista aerospaziale **Sergio Di Bernardo Nicolai**. “Il seminario è nato dalla volontà di fare il punto in un momento particolare – spiega Cirillo – cioè **tra la fine dei corsi e l’inizio della sessione di esami**. Non solo, nasce con la precisa intenzione di **mettere in relazione gli studenti e gli enti che operano sul nostro territorio**. Quello aerospaziale è per il casertano – e per tutta la Campania – un settore trainante, ed è essenziale che gli studenti conoscano le possibilità che questo territorio offrirà loro”. Si è parlato di aeronautica e di spazio, sfruttando peraltro una data simbolo. Quest’anno ricorre, infatti, il centenario della fondazione dell’Aeronautica Militare Italiana – 1923-2023 – e questo seminario si è posto come un omaggio all’istituzione che, come evidenzia Cirillo, “ha dato e continua a dare un importante contributo alle scienze aeronautiche e spaziali”.

Grande affluenza per un incontro che ha accompagnato, seppure per un tempo limitato, gli studenti sopra le nuvole. C’è **Luigi Ferraro**, della Triennale in Ingegneria aerospaziale, che ripensa alla giornata con grande emozione. “Sebbene non sappia ancora quale sarà la mia strada – dice – **sono contentissimo di avere scelto que-**



> Rebecca Camerlingo

sto percorso di studi. Personalmente mi vedrei meglio nell’automotive, ma non voglio precludermi nulla. Giornate come questa sono in grado di motivare gli studenti e di far capire loro che le scelte sono importanti. La viva voce dei protagonisti di questo settore, inoltre, ci rende un’idea precisa di quali sono i successi che potremo conseguire mettendo in gioco impegno e determinazione”. E poi **Rebecca Camerlingo**, all’ultimo anno della Triennale in Ingegneria aerospaziale, che è molto determinata: “**Voglio lavorare con l’Aeronautica**, di questo sono sicura - afferma - Questo settore è ricco di opportunità e non ho intenzione di lasciarle scappare. Personalmente credo che i nostri docenti siano stati molto abili a trasmetterci il giusto carico di motivazione”. Il riferimento è alle **uscite outdoor**, che sono state una costante nel corso del triennio: “**Abbiamo partecipato alla seconda edizione della Giornata dello Spazio, abbiamo visitato l’Agenzia Spaziale Italiana e abbiamo fatto numerose altre esperienze**. Insomma – sottolinea Rebecca – i nostri docenti hanno fatto in modo che all’apporto teorico facesse da contraltare la realtà pratica, fatta di persone che lavorano nel settore dell’aerospazio, suggerendoci modelli validi per il nostro avvenire”.

La giornata è stata un successo, conclude Cirillo, “perché gli studenti erano tanti e molto interessati. La Consulta è molto impegnata nella trasmissione delle conoscenze scientifiche,



assumendo sul territorio un rilievo affatto secondario, grazie anche all’apporto della sua rivista, **Guitmondo**, che si impone quale entità di trasmissione del sapere in grado di valicare

i confini territoriali. Proseguiremo su questa scia, lieti di poter rendere un servizio alla collettività e di proporre contenuti di alto interesse scientifico”.

N. Di N.

Dottorandi di Interesse Nazionale, due sono coordinati dalla Vanvitelli

Alta formazione: il 5 giugno sono stati presentati a La Sapienza di Roma i 19 Dottorati di Interesse Nazionale (DIN) del 37esimo ciclo accreditati dal Ministero dell’Università. Due sono quelli coordinati dalla Vanvitelli: ‘**Design per il Made in Italy: identità, innovazione e sostenibilità**’ e ‘**Pubblica amministrazione e innovazione per la disabilità e l’inclusione sociale**’. Il primo, responsabile la prof.ssa **Alessandra Cifracchi**, Dipartimento di Architettura, rappresenta una sfida lanciata da 15 Atenei distribuiti su tutto il territorio nazionale: rispondere alla domanda di formazione avanzata nei settori scientifici del Design per il Made in Italy, attraverso un progetto formativo che ha l’ambizione di integrare saperi complessi e formulare tematiche di ricerca multidisciplinari e multisettoriali. Il secondo, al quale partecipano altri dieci Atenei e il CNR, coordinato

dalla prof.ssa **Francesca Gimigliano**, Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva, si propone di formare ricercatori e professionisti capaci di analizzare il tema della disabilità e dell’inclusione sociale da una molteplicità di prospettive multidisciplinari. L’obiettivo: dar corso ad una ricerca che crei delle **possibilità** (autonomia, vita indipendente, inclusione) per le persone in condizioni di disabilità, laddove quelle possibilità ora non esistono. Quindi soluzioni spendibili nella realtà di tutti i giorni, e che tengano conto di tutti gli aspetti legati alla disabilità: biologici, psicologici, sociali. Sei sono i curricula proposti ai futuri dottorandi: Medicina Riabilitativa; Salute Mentale e del Benessere Psicologico; Invecchiamento; Pedagogia, Didattica e della Pedagogia Speciale; ICT e Bioingegneria; Giurisprudenza.





Giurisprudenza

Un gruppo di studenti in visita allo Stato Vaticano



Una giornata nell'impenetrabile cuore dello Stato Vaticano. L'esperienza vissuta, il 22 maggio, da una quarantina di studenti di Giurisprudenza del corso di Diritto ecclesiastico. Si sono recati nella capitale dello Stato più piccolo del mondo per scoprire come funziona il sistema di amministrazione della giustizia. L'occasione è stata quella della presentazione del libro, presso la Pontificia Università Urbaniana, *'Pluralismo professionale e dinamiche interculturali. Le best practices per una società inclusiva'*, scritto a quattro mani dai professori **Antonio Fuccillo**, docente di Diritto ecclesiastico e interculturale alla Vanvitelli, e **Paolo Palumbo** che insegna Diritto ecclesiastico e canonico alla Giustino Fortunato. L'uscita outdoor è stata finanziata dai fondi erogati dalla Facoltà romana di Diritto canonico Pio X, che negli scorsi mesi aveva incoraggiato lavori di ricerca sui temi dell'inclusione religiosa. *"Com'è noto* – ha spiegato il prof. Fuccillo – *lo Stato Vaticano vanta i confini più impenetrabili del mondo, con ben due ordini di accesso e due corpi di guardia, tra cui le famose Guardie Svizzere, altamente specializzate e con compiti di polizia di frontiera*". Occasione quindi unica e forse irripetibile per gli studenti, che hanno potuto penetrare una vera e propria cortina di ferro. Lo stesso docente ha affermato: *"Io stesso non avevo mai avuto questo privilegio"*. Il Vaticano, sottolinea Fuccillo, nonostante le sue dimensioni ridotte, *"è perfettamente organizzato. Al suo interno ci sono una stazione e un piccolo aeroporto, organismi delegati all'espletamento delle funzioni legislative, esecutive e giu-*

diziarie, e sono presenti anche delle celle di sicurezza, sebbene sia estremamente raro che la pena comminata corrisponda alla reclusione". Allorquando sia prevista la reclusione – come nel caso dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II del 1981 – è prevista l'ingerenza della giurisdizione italiana, in quanto i confini dello Stato Vaticano sono interamente inclusi in quelli della nostra repubblica.

Gli studenti hanno poi visitato il Tribunale del Vicariato dello Stato Città del Vaticano, guidati da Padre **Luigi Sabbarese** che lo presiede, entrando in contatto col sistema giuridico della roccaforte del cattolicesimo. In quel momento si stava celebrando una delle fasi del processo *Sloane avenue*, che riguarda presunti investimenti illeciti dell'ufficio degli Affari generali della Segre-

teria di Stato e che vede coinvolte eminenti personalità vaticane. *"È stata una visita estremamente interessante* - racconta **Fabio Martucci**, studente della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza - *durante la quale abbiamo potuto prendere coscienza del fatto che l'ordinamento religioso ha segnato profondamente quello civile"*. E poi una discussione sul principio di laicità: *"In Europa ci sono molte differenze tra i vari Stati. Questo principio, ad esempio, è molto marcato in Francia e meno in Italia. Però dobbiamo prendere coscienza che ormai viviamo in società multiculturali, dove non si può più pensare esclusivamente in termini di tradizione. Lo stesso re Carlo III si è definito non 'protettore della fede', bensì delle 'fedi'. Sebbene i Patti Lateranensi e gli Accordi di Villa Madama ab-*

Esami di Stato per i laureati in Ingegneria

Dipartimento di Ingegneria. Prima sessione dell'anno 2023 degli Esami di Stato per l'abilitazione professionale. Le prove (orali) si svolgeranno in modalità a distanza, tramite la piattaforma Microsoft Teams, il 26 luglio per la Sezione A (ingegnere) e il giorno 31 luglio per la Sezione B (ingegnere Junior). Gli interessati dovranno presentare la domanda di ammissione entro il giorno 23 giugno. Opportunità per i laureati: il Dipartimento, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta, organizza un ciclo di seminari di preparazione allo svolgimento delle prove per gli Esami di Stato per l'abilitazione professionale. La partecipazione è gratuita. Ai fini organizzativi, coloro i quali intendono sostenere l'Esame di Stato presso la struttura universitaria di Aversa dovranno far pervenire entro il 30 giugno la richiesta di partecipazione ai seminari all'indirizzo e-mail immacolata.daria@unicampania.it.

biano ribadito la posizione preminente della chiesa nell'istruzione, i tempi ci dicono che è necessario procedere nell'interesse di tutte le fedi e di tutte le minoranze, ed è questo l'argomento di cui abbiamo discusso durante la presentazione".

Nicola Di Nardo

L'App Vanvitelli, strumento di grande utilità per gli studenti

Un focus sulle funzionalità dell'App Vanvitelli. Via il colore blu che la caratterizzava e spazio al magenta, tanto per cominciare. Poi la grafica che l'ha resa più fruibile e intuitiva. La nuova veste che si è data lo scorso novembre. *"Vicina agli studenti, connessa al futuro"*, lo slogan che appare non appena *MyVanvitelli* viene aperta. Poi un'interfaccia su sfondo nero. C'è il *"libretto"*, sezione in cui è possibile selezionare gli esami sostenuti e accedere alla scheda. Il *"cruscotto"*, che si avvale di grafici per indicare la progressione degli esami: la linea rosa indica i voti, quella grigia la media. In questo modo lo studente 'at-

tento alla media' potrà calcolare se occorrerà studiare di più per l'esame successivo. Restano pressoché invariate le sezioni dedicate ai pagamenti, ai questionari e alle comunicazioni, ma se ne aggiungono alcune molto funzionali. La sezione *"Ateneo"*, per esempio, rimanda al sito dell'università, così da scoprirne l'organizzazione e le offerte. *"Feed"* è invece uno spazio dedicato agli avvisi importanti, come eventuali proroghe, rimborsi, richieste di riesame della carriera pregressa e tutte quelle informazioni che interessano la vita universitaria degli studenti. Le ultime due sezioni – tra le più importanti – sono quella dei *"collegamenti"*

e quella *"social"*. La prima raccoglie un insieme di link esterni che rimandano ai servizi offerti dall'Ateneo, come le biblioteche, il servizio navetta Very Soon, la segreteria studenti, e alle attività di Terza missione. La seconda è, invece, lo strumento con il quale l'Ateneo, già da diverso tempo, sta coinvolgendo i giovani, cioè sfruttando modelli a loro familiari. *"Social"*, infatti, contiene le icone dei principali social network sui quali l'Ateneo è attivo: Instagram, YouTube, Facebook e Twitter. Altro dettaglio di rilievo è la presenza di un'agenda personale che lo studente può compilare per organizzare al meglio i propri esami



e le sessioni di studio. L'agenda è strutturata come una griglia, e le spie arancioni presenti nei riquadri indicano gli esami disponibili per quella data. Un bell'aiuto, non c'è che dire, il quale garantisce un doppio vantaggio: la diminuzione dello spreco di carta – sebbene alcuni prediligano ancora un approccio più analogico – e una guida per non smarrirsi nei meandri dei siti dei vari Dipartimenti.



Coltiva il tuo talento!

SSM 

| SCUOLA
| SUPERIORE
| MERIDIONALE

www.ssmeridionale.it





Elezioni studenti, en-plein per Parthenope Unita in CdA e Senato Accademico



> Viviana Ugon



> Antonio Gravina

Parthenope Unita vince le elezioni studentesche del 24 e 25 maggio. L'en-plein è in Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Nucleo di Valutazione e Comitato per lo Sport universitario. Si accaparra anche 9 seggi su 10 nel Consiglio degli Studenti e la maggioranza nei vari Consigli di Dipartimento e di Corso di Studi. Migliorano le performance di **Studenti per UniParthenope** al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. L'associazione, a questa tornata elettorale, esprime anche un seggio nel Consiglio degli Studenti. Circa 13mila gli aventi diritto al voto, intorno ai 4mila gli studenti andati virtualmente alle urne. Un aumento dei votanti rispetto al passato, nel contesto di un generale incremento degli iscritti presso l'Ateneo. La lista di Parthenope Unita ha ottenuto 2.969 preferenze in Consiglio di Amministrazione e 3.337 in Senato Accademico. Nel complesso, **"abbiamo ottenuto circa il 98% dei seggi disponibili in Ateneo. È un risultato sorprendente, direi inaspettato, evidentemente frutto del lavoro svolto finora"**, commenta **Fabio Cantelli**, Presidente dell'Associazione, che entra in **Consiglio di Amministrazione**. Negli anni, dice, **"abbiamo portato a casa risultati concreti. Tra i più recenti, ad esempio, la velocizzazione delle tempistiche di ottenimento della pergamena di laurea, l'apertura dello sportello di ascolto e supporto psicologico, la distribuzione delle borracce plastic free e la convenzione per il corso SAP. Ed è in questa direzione che bisogna continuare a camminare, affinché l'università sia sempre un luogo di crescita e apprendimento e non si perda mai il rapporto tra gli studenti e con i docenti e il personale tecnico-amministrativo"**. In lista con Cantelli per il CdA ha corso **Antonio Gravina**, eletto con 1.420 preferenze: **"Sono il primo giurista in tale organo"**, sottolinea. Gravina si dice pronto a perseguire gli obiettivi esposti durante la campagna elettorale. Nella sua agenda, alla voce work in progress, ci sono **"l'apertura dell'aula lettura al piano B, in modo da incrementare gli spazi dedicati agli studenti, e la didattica a distanza in caso di allerta meteo rossa o arancione"**. Altro punto che gli sta a cuore **"è la digitalizzazione della biblioteca. A Via Acton c'è già un polo fisico, mentre a Monte di Dio il progetto è in fieri, ma la disponibilità di risorse digitali sarà sicuramente**

un vantaggio per tutti gli studenti, i tesisti e i dottorandi". Vincono in **Senato Accademico Viviana Ugon e Thomas Fusco**, per la categoria dottorandi, **Virginia Carrella**. Fusco, iscritto a Scienze Motorie, afferma: **"Con 1.804 voti ho battuto il record in Senato. Ma i voti sono sinonimo di fiducia e la fiducia implica una responsabilità"**. **Tasse e benessere psicologico** sono due questioni studentesche fondanti il suo programma elettorale: **"Chiederemo un potenziamento dello sportello psicologico e un ampliamento della no tax area. E poi ci batteremo per l'abolizione delle extra tasse sui fuori corso"**. La Parthenope, chiosa, **"sta crescendo e noi con essa"**. **"Sono fiera di essere la prima Senatrice Accademica donna in 103 anni di storia dell'Ateneo e per di più espressa da un Dipartimento di Eccellenza. Per me vuol dire tanto"**, così si esprime Ugon, studentessa di Economia Aziendale. Nel breve periodo, in Senato, intende sollevare l'attenzione **"su una ottimizzazione del calendario didattico e un'apertura degli appelli straordinari, normalmente destinati a fuori corso e a chi è in debito di un esame, anche agli studenti lavoratori o con particolari problematiche, nella speranza che un domani possano diventare fruibili per tutta la platea studentesca"**. Ma c'è ancora tanto da fare. La Parthenope del futuro: **"La vedo con un'offerta formativa più ampia comprensiva, ad esempio, di un Corso impostato sul management e sul marketing**

anche qui a Napoli, come lo abbiamo a Nola, o di un ampliamento dei percorsi di Biologia". Parimenti sarà importante un arricchimento delle convenzioni per i tirocini e delle attività tecnico-pratiche. Al **Nucleo di Valutazione**, l'organo di controllo e qualità che valuta l'Ateneo, il seggio disponibile va a **Francesca Laezza**: **"Intendo continuare il lavoro dei colleghi che mi hanno preceduto, impegnandomi con diligenza per acquisire nuove skills e coprire al meglio questo incarico denso di responsabilità"**. È al suo primo mandato **Francesco Barbato** (Giurisprudenza), eletto in **Consiglio degli Studenti**: **"Ho deciso di mettermi in gioco nell'interesse della collettività"**, le ragioni della sua candidatura. I suoi obiettivi: **"Il potenziamento di quelle attività, didattiche e non, che favoriscono lo sviluppo delle skills e il miglioramento della comunicazione istituzionale e dei rapporti con gli uffici amministrativi"**. Un'esperienza universitaria di qualità è l'orizzonte a cui punta **Renato Cuccillato** (Economia Aziendale) neo consigliere degli studenti: **"Quando ho cominciato a frequentare l'università, mi sono reso conto che ci sono alcuni problemi impattanti sulla vita di chi trascorre la maggior parte della sua giornata in sede. Per dirne uno, la scarsità di posti studio. Su Monte di Dio, ad esempio, gravita un numero di studenti davvero molto alto e nei periodi di maggiore affluenza le postazioni in aula studio o nei corridoi si esauriscono in fretta"**.

Per l'associazione Studenti per UniParthenope interviene il Presidente **Raffaele Di Costanzo**, eletto nel Consiglio degli Studenti (Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere). Commenta: **"Numeri alla mano, rispetto alle scorse elezioni, la nostra performance è migliorata. Siamo riusciti ad esprimere un Consigliere in CdS e abbiamo raddoppiato la percentuale delle preferenze passando, ad esempio, proprio in quest'organo, dal 19,6% del 2021 a 41% del 2023. Incremento registrato pure ai Consigli del Dipartimento e del Corso di Scienze Motorie. E per i Consigli di alcuni Corsi, come Management Pubblico e Progettazione dei Servizi Educativi, Formativi, Media Education e Tecnologie per l'inclusione nei contesti formali e non formali, abbiamo presentato liste soltanto noi"**. Per il prossimo biennio, **"finalmente forti di una rappresentanza in CdS, proveremo a far valere le nostre proposte, tra le quali l'installazione di tampon box e il riconoscimento dello status di studente lavoratore"**. Ha conquistato un seggio nel Consiglio del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere **Maria Tesone**: **"Sono felice per il risultato ottenuto anche perché, a Scienze Motorie, sono l'unica rappresentante eletta per le matricole pari"**. L'Università, prosegue, **"deve essere un luogo in cui si possa collaborare tra noi e con le istituzioni. Prima di iscrivermi qui ho frequentato altri Corsi e, a volte, mi è capitato di ritrovarmi da sola, senza nessuno a cui chiedere un'informazione o semplicemente un aiuto"**. Questo il background dal quale parte, che ora la spinge a volersi impegnare **"a sondare le esigenze dei miei colleghi perché c'è sempre qualcosa da migliorare"**. Pensando alla sua Triennale, ad esempio, **"si potrebbe aggiungere qualche appello d'esame in più, armonizzando il calendario in modo che le date non siano troppo ravvicinate tra loro, e apportare delle migliorie alle aule"**. Al primo anno della Magistrale in Management Pubblico, **Francesco Fazio** ha ottenuto uno dei due seggi disponibili nel Consiglio del suo Corso: **"La rappresentanza significa molto per me. È quel filo rosso che mi collega agli altri e mi mette nelle condizioni di essere per loro un valido supporto. Al momento questo è il mio principale obiettivo"**.

Carol Simeoli

I gestori della Sorrisa ospiti del corso di Organizzazione delle imprese turistiche e degli eventi

Imma Polese e Matteo Giordano raccontano agli studenti *'Il Castello delle Cerimonie'*

Tradizione familiare, legame con il territorio, buon cibo, spettacolo. È guizzando dall'una all'altra di queste parole chiave, e interpretandole a proprio modo, che venerdì 26 maggio **Imma Polese** e **Matteo Giordano** sono intervenuti a Palazzo Paganowski per condividere parte della propria storia personale con gli studenti del corso di **Organizzazione delle imprese turistiche e degli eventi** della prof.ssa **Maria Ferrara**. Sono due volti noti al grande pubblico, i **gestori della Sorrisa**, il cui nome rimanda inamovibilmente al *'matrimonio napoletano'* del programma tv *'Il Castello delle Cerimonie'*. All'arrivo nell'aula T.2, gremita di curiosi, si dicono *"emozionati perché non abituati ad un pubblico così bello"*, ma recuperano terreno mettendosi a disposizione per i selfie con gli studenti. A spiegare il motivo della loro presenza è la prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Management delle Imprese Turistiche, ricordando come *"a Napoli, il business dell'organizzazione degli eventi, e in particolare dei matrimoni, sia estremamente vivace e capace di incrementare il fatturato delle aziende che vi gravitano intorno. La cerimonia napoletana è festa, gioia, cibo, musica ed è stata interpretata dai Polese in una chiave moderna, che è la cifra distintiva sulla quale hanno costruito un'impresa"*.

Un'esperienza *"non replicabile altrove"*

La Sorrisa, comincia Donna Imma, si trova a Sant'Antonio Abate, *"lì dove il mio papà è nato e cresciuto. Tutti gli sconsigliavano di creare una struttura alberghiera in un posto sconosciuto, o gli suggerivano di spostarsi a Napoli, a Positano o sulla Costiera Amalfitana, ma lui è stato testardo, ha combattuto e ha realizzato il suo desiderio. Oggi, in questa impresa che il 5 giugno ha compiuto 35 anni, c'è dal primo all'ultimo membro della famiglia, e siamo forti perché poggiamo su basi solidissime"*. L'incontro entra nel vivo ed è la prof.ssa Ferrara a tenere le fila del discorso. Evidenziando le problematiche e gli strumen-



ti tipici del settore dell'organizzazione degli eventi, la docente suggerisce una serie di spunti di riflessione che i due ospiti colgono, rapportandoli alla loro realtà imprenditoriale. Innanzitutto, **la gestione di più eventi in contemporanea** e la soddisfazione di ogni cliente: *"È possibile grazie alla nostra squadra, una macchina che lavora alla perfezione, dal personale di sala agli chef. Perché l'azienda funziona, uno dei fattori più importanti è creare sintonia tra i collaboratori, in modo che abbiano sempre il sorriso sulle labbra"*. Quindi, la gestione del dipendente: *"Noi stessi siamo fisicamente in prima linea accanto a loro, a rispondere al telefono o a preparare il caffè per i clienti. Ci considerano un punto di riferimento. Don Antonio diceva che è l'elemento umano, non i soldi, a determinare il successo di un'attività"*. L'impatto dell'esposizione mediatica sulla notorietà del 'Castello': *"La Sorrisa era palcoscenico di eventi già prima della trasmissione di Real Time. Per anni, ad esempio, ha ospitato il festival musicale Napoli prima e o i set di alcuni film. Abbiamo prodotto spettacolo mettendo a nudo la nostra anima e raccontando una realtà che può non piacere o essere criticata. Però tanti giovani ci seguono e siamo stati un trampolino di lancio fuori regione per molti cantanti neomelodici. La televisione, comunque, resta finalizzata alla valorizzazione dell'attività alberghiera. È una scelta strategica"*. Risorse finanziarie, idea imprenditoriale valida, radicata conoscenza del territorio e dei suoi abitanti,



i pilastri per affermarsi: *"È solo il principio. In questo settore ci si diverte e si guadagna anche bene, ma senza il sacrificio non si arriva da nessuna parte. Sul posto di lavoro ci viviamo e lavoriamo anche il 15 agosto, mentre gli altri sono al mare, o il giorno di Natale, invece di pranzare con la famiglia"*.

Inizia il question time, moderato dallo stesso Matteo Giordano che, microfono alla mano, gira tra i banchi per sollecitare le domande degli studenti.

"Cento anni di felicità"

Cosa vi ha spinto a proseguire con l'attività dopo la morte di Don Antonio? E come avverrà il passaggio ai vostri eredi? *"L'amore per il Castello e gli sforzi della famiglia. Se la Sorrisa chiudesse, cadrebbe un punto di appoggio per tanti sposi e altre persone che vogliono trasformare in un sogno le loro occasioni speciali. Al prossimo passaggio generazionale non vogliamo ancora pensarci (ridono, n.d.r.) ma in parte sta già avvenendo. Nostro figlio Antonio, ad esempio, sa il fatto suo e ha la spregiudicatezza ereditata dal nonno"*.

Come vi comportate quando si presenta un ospite la cui fortuna ha origini non proprio chiare? *"Don Antonio diceva che non bisogna lasciarsi trascinare dalle persone sul loro terreno. Chi viene da noi gioca con le nostre regole. Alla Sorrisa si fa festa e ci si diverte. Nient'altro"*.

Quali sono le soft skills che cercate in un collaboratore? *"La competenza, la voglia di*

imparare e di restare aggiornati sulle novità. I nostri ragazzi spesso seguono dei corsi e hanno una formazione e una competenza tali da essere assunti senza problemi anche altrove, per dirne una sulle navi da crociera. Uno zoccolo duro, poi, appartiene agli istituti con cui collaboriamo per stage o altri periodi di formazione".

Tendete a fidelizzare anche i fornitori? *"Non è una buona mossa, perché bisogna guardare alla qualità del prodotto e non al prezzo o a chi lo vende"*.

Avete mai pensato di aprire sedi in altre città? *"Non funzionerebbe. Non ci occupiamo di ristorazione, ma di organizzazione eventi e qui conta l'elemento soggettivo, che siamo noi, e non è replicabile altrove"*.

Come avete affrontato il Covid? *"È stata dura, ma abbiamo cercato di aiutare tutti i nostri collaboratori che non potevano farcela da soli. Con le riaperture, poi, c'è stato un boom, ma ora c'è di nuovo un momento difficile a causa dei rincari"*.

Qual è stata e a quanto ammonta la spesa più pazzosa di un cliente? *"È difficile fare una stima. Ci scelgono persone diverse, con esigenze diverse. Ma ricordiamo, ad esempio, un ospite che l'anno scorso volle emulare un evento di Chiara Ferragni e occupò le sette sale, arrivando addirittura a chiedere l'installazione di alcune giostre"*.

La conclusione della chiacchierata spetta a Donna Imma, che si congeda con il suo famoso augurio di *"cento anni di felicità, sempre vissuti in buona salute e come il vostro cuore desidera"*.

Carol Simeoli



Incontro studenti-mondo del lavoro a Mediazione linguistica e culturale

Cosa cerca il mondo del lavoro in un laureato in Mediazione linguistica e culturale? A rivelarlo sono i rappresentanti di *Action Women*, *Giffoni Film Festival*, *Scuola Elementare del Teatro* e *Associazione nazionale delle agenzie di viaggio FederTurismo e Confindustria*, durante l'incontro del 31 maggio con gli studenti del Corso Triennale, promosso dalle professoressa **Jana Altmanova**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale, e **Fabiana Sciarelli**, Delegata del Dipartimento per la Terza Missione.

"Abbiamo bisogno di giovani che vogliono sperimentare nella comunicazione, nel marketing e nell'organizzazione degli eventi aprendo la mente, ma so benissimo che chi si è iscritto alla vostra università è perché la mente l'ha già aperta", afferma **Paola Russo**, rappresentante di *Action Women*, sartoria sociale con sede a Castel Volturno portata avanti da donne italiane e africane. Queste ultime, talvolta, "con una difficoltà linguistica anche psicologica ad abbandonare la loro lingua madre per avvicinarsi a una lingua così complicata quale l'italiano. Per noi mediazione è contaminazione, è parlare insieme e cercare di capirsi e fare in modo che io capisca l'English delle lady nigeriane e lo capisca anche la sarta napoletana che si è unita al gruppo e fa inclusione alla rovescia; al contempo, è fondamentale che le ladies capiscano quanto sia importante l'uso dell'italiano nel rapporto con i clienti e con i sostenitori. Quindi contaminarsi in ogni modo, senza paura". Presente all'incontro è anche il **Giffoni Film Festival**, ente con cui il Dipartimento intrattiene accordi già da tempo per quanto riguarda i tirocini, con possibilità per gli studenti di svolgere diverse attività, dalla cura delle schede-film e del materiale multimediale per il sito della manifestazione, anche attraverso l'utilizzo delle lingue studiate come strumento di lavoro, alla rassegna stampa. "Il consiglio che mi sento di dare a chi termina gli studi in un ambito così affascinante è: **guardate sicuramente lontano, ma guardate anche alla nostra Campania, che offre davvero tante possibilità. Con Giffoni ho intenzione di girare il mondo e lo facciamo a modo nostro, però poi tornare a casa la sera e pensare che sto**



facendo qualcosa di bello per la mia terra è davvero appagante", afferma **Davide Russo**, portavoce per il GFF, strizzando un occhio con orgoglio al **progetto della Multimedia Valley**, che è "una struttura unica al mondo: **una straordinaria incubatrice di cultura, cinematografia e formazione. Giffoni vuole aprirsi a tante forme di turismo che possano permettere anche a voi studenti e a tantissimi ragazzi di lavorare qui tutto l'anno e non solo durante il periodo del festival**". Un altro aspetto rilevato è l'aiuto che un mediatore culturale può fornire al settore dell'*hospitality*, aiutando gli albergatori a comprendere le esigenze di viaggiatori provenienti da un numero sempre maggiore di paesi diversi, affinché la Campania possa aprirsi ad un turismo in entrata sempre più variegato. "Un esempio sono gli ebrei", riporta **Cesare Foà**, Presidente regionale di **AIDIT**, Associazione nazionale delle agenzie di viaggio FederTurismo-

smo-Confindustria, "hanno una **religione Kasher e dunque tutta una serie di esigenze. Molto spesso gli albergatori e i ristoratori pensano di dover fare chissà cosa, quando in realtà è molto semplice se uno conosce la loro realtà. Quando ne parlavamo all'inizio mi dicevano che ero un pazzo eppure, se prima Israele non aveva neanche il volo collegato con Napoli, oggi ce ne sono ben tre. Ciò significa portare in determinati momenti in Campania non meno di circa millecinquecento persone a settimana. È una cifra importante**". Il turismo "è collegato al fatto teatrale e cinematografico: il turista viene qui anche per assistere al teatro dal vivo, al cinema, per conoscere le persone che vivono sul luogo e il teatro è fatto dalle persone vere", continua **Chiara Alborino**, della **Scuola Elementare del Teatro**, aggiungendo alla sfera delle possibilità del mediatore culturale anche l'aiuto che può fornire nell'approfondi-



> La prof.ssa Fabiana Sciarelli

re e nel far comprendere questo aspetto. "Credo che i nostri ragazzi abbiano competenze che possano portare sviluppo in vari ambiti", afferma la prof.ssa **Fabiana Sciarelli**, aggiungendo ancora un altro settore di interesse: "**il Turismo emergente dei paesi africani. Alcune aree dell'Africa stanno diventando delle economie emergenti importanti, si inizia a viaggiare e noi siamo vicini, anche culturalmente, a queste popolazioni. I nostri ragazzi, per quanto riguarda la comprensione culturale delle popolazioni, possono essere veramente un elemento di distinzione**". Frequente l'equazione mediazione linguistica e culturale - traduzione e uso delle lingue straniere, invece "**il Corso è molto ampio e prevede una larghissima applicazione e questa ricchezza si riflette anche nella varietà di tirocini che proponiamo**", spiega **Daniele D'Agugno**, membro della Commissione Tirocini. A confermarlo è l'esperienza di **Naima Dentice**, studentessa al terzo anno, il cui percorso si distacca totalmente dai profili illustrati dai rappresentanti del mondo del lavoro: "**Ho collaborato con un'associazione di San Giorgio a Cremano e ho avuto la possibilità di creare dei materiali multimediali che avevano come punto di riferimento i corsi di varie università napoletane. Mi è stato utile perché, nella vita privata, mi occupo di disturbi dell'apprendimento, collaboro con un'associazione, e sono stata materiali che ho avuto l'occasione di utilizzare con i ragazzi che seguo. Penso che i disturbi dell'apprendimento spesso vengano marginalizzati e quando parliamo di differenze queste divergenze neuronali sono poco prese in considerazione a livello istituzionale. Sono felice di quest'esperienza perché posso trarne beneficio nella vita quotidiana**".

Giulia Cioffi

LABORATORI ESPERIENZIALI

In calendario due laboratori esperienziali, completamente gratuiti per gli studenti, tenuti da counsellor esperti e da uno psicoterapeuta dell'IGCeMA, per supportare quanti di loro si trovano in uno stato di disagio personale o accademico, o quanti vogliono esplorare aspetti del loro sé in modo più consapevole e costruttivo. Ogni laboratorio, rivolto a massimo 20 partecipanti, si articola in 3 incontri, della durata di 3 ore ciascuno (occorre prenotarsi). Chi avrà frequentato almeno il 70% delle ore previste da ogni Laboratorio riceverà un attestato di partecipazione. Temi e date degli incontri (si tengono alle ore 15.00 - 18.00, nell'aula 2.6 di Palazzo del Mediterraneo): **Uno sguardo al tempo ed uno all'organizzazione** (ultimo appuntamento il 22 giugno): La creatività ritrovata; **Respira che ti passa** (26, 29 giugno e 3 luglio): Passato e futuro calamita di stress, La soluzione a portata di mano: il presente, La vista il gusto l'olfatto il tatto e l'udito.



© Francesco Giormitori

Infinite conversazioni fino a notte fonda durante i viaggi in Asia Centrale. Gli studi a L'Orientale, che hanno alimentato il seme dell'amore per quei "luoghi pieni di sincretismi". E una sera, perduti in qualche bar remoto del Kazakistan, l'idea di quattro compagni: unire passione, saperi e amicizia come pezzi di un puzzle per aprire uno squarcio social su "un'area del mondo troppo sottovalutata". Una finestra chiamata *iwán_viadellaseta*: una pagina Instagram e Telegram creata lo scorso marzo da Francesco, Elena, Achille e Anna. Quattro studenti: due toscani e due campani. "Ci siamo conosciuti online, durante le lezioni nel periodo del Covid – spiega il primo, aretino di 31 anni – poi a settembre 2021, dopo aver vinto una borsa di studio parziale per l'Uzbekistan, ci siamo beccati dal vivo per la prima volta, all'aeroporto di Istanbul". In quel mese di soggiorno, un'alchimia di interessi comuni: "Facevamo le cinque del mattino a parlare del peso dell'Islam in Asia Centrale, ognuno con il proprio approccio". La tappa successiva – ancora tramite l'Università – **Türkistan**, città sacra del **Kazakistan**: "una sera Elena, Achille ed io ci trovammo in un bar. Pensammo che forse avremmo potuto raccontare questo mondo così inesplorato anche agli altri, sfruttando le nostre conoscenze e divertendo". Come per un figlio venuto alla luce da poco, il primo grattacapo dei genitori è il nome. "Ne avevamo mille diversi. Cercavamo una parola che riassume tutti gli 'stan', cioè che abbracciasse tutta l'Asia Centrale. E lo *iwán*, seppur con pronunce diverse, ha sempre lo stesso significato: è il classico portale delle moschee centro asiatiche. A questo abbiamo aggiunto 'via della seta' per una migliore indicizzazione della pagina".

Quattro studenti 'nomadi' raccontano un'area del mondo inesplorata e troppo sottovalutata: l'Asia Centrale

Terre di mezzo, caleidoscopio di affascinanti sincretismi, di lingue e culture poco mainstream. Ecco perché raccontare l'Asia Centrale: "Li si rintraccia tanto la presenza sovietica quanto quella asiatica, russa, nomadica e islamica. Tutto in un unico punto e nessuno se ne occupa, se non L'Orientale e Ca' Foscari in quasi tutta l'Europa. Stando in quei luoghi è facile trovarsi con kazaki che sono etnicamente asiatici, di religione musulmana, con nonni uiguri, ma che si definiscono russi perché quella è la loro lingua madre. Che si parla dalla lingua cinese, turca, persiana o russa si può convergere su quell'area".

Un sogno coltivato fin dalle superiori "studiare a L'Orientale"

Ma *iwán_viadellaseta* è anche la storia dei suoi fondatori: pure loro nomadi in senso lato, con storie e percorsi assai diversi. **Francesco**, che ha vissuto tre anni in Cina e due in Turchia, dopo Triennale e Magistrale a Venezia (rispettivamente cinese e turco, e Relazioni Internazionali), ha colto "l'occasione delle lezioni a distanza e mi sono iscritto al biennio in **Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa a L'Orientale**, per l'interesse verso la **turcologia**". Tragitto simile, ma radici diverse per **Elena**, 32enne della **provincia di Firenze**: un'arabista con un sogno coltivato fin dalle superiori: "studiare a L'Orientale. Ci sono arrivata alla Magistrale (Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, ndr) e non rimpiango nulla del mio bellis-

simo percorso". Appassionata di viaggi e di mete sconosciute, dopo essere stata in Uzbekistan e Kazakistan, due sono "le città alle quali sono particolarmente legata: **Samarcanda**, che mi ha commosso come Petra, e all'opposto, **Karaganda**. Città di operai con una forte impronta sovietica immersa nella steppa kazaka". I volti e l'apertura degli autoctoni colorano i ricordi del mese passato in Uzbekistan da **Anna**, 27enne della **provincia salernitana**, iscritta ad **Archeologia del Vicino Oriente antico**. "Ricordo con grande piacere due ragazzi che, pur non conoscendoci, ci hanno pagato il biglietto per entrare nel **Registan** e sono rimasti a parlare con noi per qualche ora. **Gli uzbeki restano sempre molto sorpresi quando incontrano degli occidentali**". Chiude **Achille**, 33 anni, di **Cassino**. Il suo grande amore: la Russia. Che l'ha portato a studiare **Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea**, abbinando russo e georgiano. Per puro caso, "cammino in un mercatino e trovo un libro di grammatica russa di epoca sovietica. Ho iniziato a studiarla e prima di iscrivermi a L'Orientale sono stato in Russia un annetto in totale". Quel periodo lo si potrebbe riassumere simbolicamente con un aneddoto: "Shahzod aka". Dove la parola "aka" viene usata per riferirsi con educazione a persone più grandi. "Conoscemmo dei ragazzi a Samarcanda (Uzbekistan, ndr), per la precisione un tartaro e un tedesco della Volga, ma entrambi di passaporto uzbeko. Ci portarono in un pub il cui proprietario era un ricco signore del posto che ci prese molto a cuore. Diventammo di casa, ci trattava come persone locali. In questi luoghi tutti noi abbiamo notato che ci si sente subito a proprio agio, senza grossi sforzi". Questi i ricordi di Achille; questo uno degli scopi di *iwán_viadellaseta*.

Claudio Tranchino

Summer School su Leonardo

"Leonardo e il suo tempo", il tema della prima edizione della summer school, promossa anche da L'Orientale, che si terrà dal 12 al 15 giugno a Lamporecchio, in provincia di Pistoia. Il coordinamento scientifico è del prof. **Carlo Vecce**, docente di Letteratura Italiana nell'ex Collegio dei Cinesi, autore del fortunato romanzo storico e biografico "Il sorriso di Caterina", edito da Giunti lo scorso marzo. Pubblicazione che nasce da un documento originale, ritrovato dallo studioso nell'Archivio di Stato di Firenze, che riscrive la storia di Caterina, madre di Leonardo da Vinci: una giovane originaria dell'antica Circassia, regione del Caucaso, arrivata come schiava a Firenze e liberata con un atto scritto dal notaio Piero da Vinci, padre di Leonardo, datato 2 novembre 1452. Partecipano alla Scuola estiva, oltre al prof. Vecce, Martin Kemp, Alfredo Buccaro, Sara Tagliagamba, Margherita Melani.



“Mantenere le radici, cambiando le foglie”, l’orientamento dell’Ateneo



Grande successo per l’*Open Day Magistrali* organizzato dal Suor Orsola Benincasa lo scorso 25 maggio. Circa 150 gli studenti partecipanti (una metà in sede, l’altra a distanza), ai quali sono stati presentati i sette Corsi biennali offerti dall’Ateneo. Tutto è cominciato alle 11.00 del mattino nella evocativa Sala degli Angeli, dove il primo a prendere la parola per i saluti istituzionali è stato il prof. **Enrico Maria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze formative. Che è andato dritto al punto: “La scelta che vi accingete a fare oggi è molto più consapevole rispetto a quella di tre anni fa: **vi proietterete nel mondo delle professioni**”. La prosecuzione degli studi, continua, “deve convincere e motivare profondamente. L’offerta è completa, con Corsi articolati in ulteriori percorsi. Verificate con attenzione le vostre intenzioni”. Parole alle quali ha dato eco la prof.ssa **Natascia Villani**, Manager didattico. “Noi docenti notiamo maggiore maturità e un atteggiamento più positivo nel passaggio al biennio”. Poi il consiglio: “Bisogna informarsi e muoversi con anticipo, capire se si è in possesso di tutti i crediti e requisiti per accedere ad un determinato Corso”. E, soprattutto, “sostenendo colloqui individuali con i tutor”. Un passaggio, quest’ultimo, che condensa tutto lo spirito dell’Ateneo. Cioè “il rapporto personale tra noi e voi siete persone, non numeri”.

Dopo l’introduzione alla giornata, si è passati alle varie presentazioni, a cura dei singoli Presidenti dei Corsi di Laurea. Il programma: nella Sala degli Angeli sono rimasti gli interessati a Consulenza pedagogica, Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive (unico Corso abilitante); nell’Aula I, Comunicazione pubblica e d’impresa, Economia Management e Sostenibilità; mentre Digital Humanities e Lingue Moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale sono stati presentati nell’Aula L.

Digital Humanities, ultimo nato

Al suo secondo anno di vita, Digital Humanities (ultimo fiore all’occhiello della formazione Unisob) è passato da 31 a 51 iscritti, “quasi un più 70% che dice tanto”. Il prof. **Edoardo D’Angelo**, Presidente del Corso di Laurea, ha accolto così una ventina di curiosi nell’aula L per la presentazione. “Dallo smar-

phone al pc: l’utilizzo della tecnologia ormai è imprescindibile”. Questo il mantra a partire dal quale si comprende il senso dell’istituzione di questo percorso così innovativo. Che deve rispondere a due esigenze: “**Inter-cettare le sfide del futuro umanista e tenere vive le tradizioni dei beni culturali** fermando il dissanguamento delle iscrizioni”. Le risposte didattiche: **due curricula** per la classe di Laurea LM-43. Uno proprio in beni culturali, l’altro in materie letterarie. Quali siano le differenze, lo spiega

puntualmente D’Angelo: “**Il primo anno è comune ad entrambi i percorsi, penso per esempio alle lezioni di Introduzione alle Digital Humanities tenute dai professori De Luca e Sarracino. Le specificità emergono soprattutto al secondo**”. Il vero nodo, a detta dello stesso docente, sta tutto nello sbocco lavorativo che il singolo curriculum garantisce. Il percorso in discipline letterarie “porta dritto all’insegnamento, alle medie e alle superiori, di italiano, storia e geografia. Abbiamo pensato a tutto, non c’è bisogno di ul-

teriori crediti”. Più ampio lo spettro occupazionale del tragitto che ha il suo faro nei beni culturali: “**Certamente si può insegnare anche in questo caso (Storia dell’Arte, ndr) ma si possono aprire anche le porte delle biblioteche, dei musei, degli enti pubblici e privati che si occupano di conservazione**”. Non solo: “**le aziende che si occupano di fibra, per esempio, spesso si avvalgono delle consulenze di archeologia in città ricche di reperti come Napoli**”. Ribadisce il concetto pure una studentessa del Corso di Laurea presente in sala, che aggiunge un elemento assai interessante. “**Anche Ferrovie dello Stato cerca figure simili**”. A prescindere dalla scelta del relativo curriculum, la Direttrice del Dipartimento di Scienze umanistiche, cui il Corso afferrisce, la prof.ssa **Paola Villani**, ha ben raccontato l’anima di Digital Humanities: “**rinnovarsi o morire, per riassumere con una citazione. L’idea del nostro Ateneo è quella di mantenere le radici, cambiando le foglie**”. Infine, il monito per i futuri studenti della Magistrale: “**Informatevi e iniziate a frequentare ancora prima di iscrivervi**”.

Claudio Tranchino

I quesiti degli studenti

Da casa o tramite pc, sono state tante le domande degli studenti a margine delle presentazioni. Sull’importanza dell’inglese, sui crediti utili per iscriversi a questa o quella Magistrale. E soprattutto sui servizi interni di orientamento. A proposito di Digital Humanities, una studentessa ha chiesto: **è possibile iscriversi con una Triennale in Scienze dell’Educazione?** “**Sì, tuttavia bisogna avere i seguenti crediti nelle relative discipline: 18 in storia dell’arte, 9 in letteratura latina, 9 in storia e 6 in linguistica italiana o generale**”. Lungo la stessa scia una collega: **come accedere a Pedagogia scolastica arrivando dal percorso in Scienze dell’Educazione?** “**Tolto il curriculum in contesti scolastici che dà accesso diretto, tutti gli altri devono possedere un certo numero di crediti in Storia e Filosofia**”. Dall’Università al mondo delle professioni: **quali sono i principali sbocchi lavorativi di Consulenza pedagogica?** “**Il laureato in Consulenza pedagogica, indipendentemente dal cur-**

riculum scelto (due quelli offerti, ndr), **potrà spendere la propria professionalità nei diversi contesti educativi in cui è prevista la figura del pedagogista ossia nei servizi, nei presidi e nelle strutture, pubbliche e/o private, che offrono formazione e consulenza pedagogica nei confronti di persone e gruppi di ogni età o che necessitano di progettisti, coordinatori e valutatori dell’educazione e della formazione. Ulteriore sbocco, previa valutazione del possesso dei crediti necessari, l’insegnamento**”. Un’iscrizione entra nello specifico, chiedendo: **quanto è importante la lingua inglese a proposito dell’esame in Neuroscienze cognitive e cliniche (Corso di Laurea Magistrale in Psicologia) che prevede uno scritto e un orale?** “**Dipende dal singolo docente. Dunque, il consiglio è interfacciarsi con ognuno di loro perché sono consapevoli delle difficoltà di prove, orali e scritte, in inglese. Ad ogni modo, l’inglese bisogna conoscerlo, al di là dell’esame in questione. Non saperlo significa limitarsi**

molto”. Qualche fraintendimento su alcune informazioni sbagliate in possesso degli studenti ha portato ad un richiamo all’attenzione sui servizi di **orientamento in itinere**. “**Mai affidarsi al cosiddetto telefono senza fili che trova terreno fertile su gruppi social non riconducibili all’Ateneo. L’unico modo per avere informazioni certe è rivolgersi al servizio di tutorato e ai docenti con colloqui individuali**”. Ultima domanda, sui **due curricula offerti dalla Magistrale in Lingue**, ovvero Lingue per la comunicazione internazionale e Lingue, letterature e culture europee: **quali sono i rispettivi sbocchi occupazionali?** Nel primo caso si tratta di un percorso volto a formare “**figure professionali di esperti linguistici riconosciute a livello internazionale con un’elevata competenza in due lingue europee oltre l’italiano**”; il secondo curriculum, invece, porta “**verso l’insegnamento di lingue e letterature straniere e di italiano L2**”, cioè figure “**in grado di accedere ai percorsi di specializzazione per il ruolo docente nell’ambito delle istituzioni scolastiche e formative italiane e straniere**”.



Judo e Karate: i campioni cusini ai Campionati Nazionali Universitari

Definita la rappresentativa di **Judo** che proverà a portare sul podio il CUS Napoli alla finale dei Campionati Nazionali (CNU) che si svolgerà il 17 e il 18 giugno presso il Palazzetto Universitario Orsini di Camerino. La squadra del tecnico **Massimo Parlati** è, dunque, pronta alla sfida dell'edizione 2023. Tra i nomi dei selezionati c'è quello di **Biagio D'Angelo**, al suo esordio ai CNU da studente universitario. Biagio ha 24 anni e fa già parte delle Fiamme Oro, il comparto sportivo della Polizia di Stato. Quest'anno ha realizzato il desiderio di iniziare un percorso accademico - **Economia aziendale presso l'Università Parthenope** - per conseguire una laurea e poter affrontare i concorsi interni per il passaggio di grado. *"Da bambino mi piaceva il calcio, ma mio padre aveva per molto tempo praticato judo e mi iscrisse a questa disciplina a 6 anni, quasi un po' forzandomi. È iniziato come un gioco, poi crescendo continuavo ad appassionarmi, anche attraverso video di grandi campioni. Così migliorare in questo sport è diventato il mio obiettivo. Oggi il sogno è quello di arrivare a competere alle Olimpiadi"*, racconta. Di ragazzi talentuosi ne nascono pochi, mentre il duro lavoro ripaga sempre, dice Biagio. Per questo motivo, il consiglio che dà a chi pensa di iniziare questo sport è di porsi un obiettivo e impegnarsi per raggiungerlo. *"Con il Judo ho imparato l'umiltà, perché sono molte di più le volte in cui si cade che quelle in cui si vince. Si può cadere anche da punti molto alti del percorso, ed è in quei momenti che si deve trovare la forza di rimettersi in piedi"*, sottolinea.

Insieme a Biagio, parteciperà ai CNU per il Judo anche **Francesco Nasti**, al secondo anno Magistrale in **Scienze della Nutrizione alla Federico II**. Il giovane sportivo ha negli anni collezionato importanti risultati a livello nazionale e si è già confrontato con la sfida dei campionati nazionali universitari. *"Mi sento psicologicamente pronto. Non è più la prima esperienza, ormai cerco di concentrarmi sul piacere di fare sport ancora prima di pensare alla competizione"*, dice.



Francesco Nasti

Judoka di lungo corso, Francesco ha iniziato all'età di 4 anni, quando suo padre, che lo praticava alle Fiamme Gialle, lo ha iscritto al suo primo corso. È stato soprattutto con il Maestro Raffaele Parlati che la passione è cresciuta e si è consolidata. *"Il Judo insegna lo spirito di squadra. Se non si ha un buon gruppo di lavoro non si possono raggiungere i risultati sperati: è il team che va avanti"*. La scelta di studiare Nutrizione, in particolar modo applicata allo sport, è stata una scelta naturale, e con la sola Laurea Triennale in Dietistica Francesco ha iniziato a praticare la professione. *"Lavoro come nutrizionista per gli sportivi che praticano sport di contatto. Ho scelto questi due percorsi proprio perché legati tra di loro"*.

Pronta per le finali del 24 e 25 giugno al Palazzetto Polivalente Comunale - Camerino anche la rappresentativa di **Karate** del CUS Napoli. Tra gli sportivi degli Atenei partenopei ci sarà **Gabriella Caricati**, alla seconda esperienza in questa competizione nazionale. Lo scorso anno è risultata quinta nella sua categoria ma quest'anno si guarda al podio. *"Mi sto preparando nello stesso modo in cui affronto le al-*

tre gare: mi alleno di più, mi concentro sui miei punti deboli e cerco di non farmi prendere dall'ansia". In questi contesti, gli sfidanti sono più o meno sempre gli stessi, racconta Gabriella, studentessa **Triennale in Ingegneria Civile**, e questo aiuta a far sentire una persona a proprio agio, ma soprattutto a non vivere male un'eventuale sconfitta: *"finisce che sei contenta per l'altra persona, non riesci a rimanerci del tutto male, per quanto ovviamen-*



> Gabriella Caricati

te dispiaccia non raggiungere gli obiettivi sperati". Anche Gabriella ha una storia sportiva di lunga data, con il primo incontro con il Karate a soli 3 anni, dopo aver visto un amico allenarsi. *"La passione mi ha portata a intraprendere anche la strada dell'insegnamento: sono diventata allenatrice per i piccoli che iniziano con questo sport. A loro cerco di trasmettere i valori che hanno insegnato a me, su tutti il rispetto degli altri, del posto in cui ti trovi e delle regole. La competizione è bella, ma non è la parte più importante di questo sport, che è soprattutto disciplina"*, conclude.

Agnese Salemi

Summer Camp

Il CUS Napoli non lascia soli nemmeno d'estate. Pronto alla partenza il Summer Camp per i corsi di **pallavolo** e **pallacanestro** presso i campi sportivi di Via Campagna. Al raggiungimento di almeno dodici iscrizioni, ci saranno appuntamenti per tutto il mese di giugno. Gli allenamenti presenteranno nuovi schemi di gioco rispetto ai corsi annuali e aggiornamenti sul settore sportivo, proponendosi come corsi di perfezionamento. L'iscrizione è aperta a chiunque sia interessato.



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

CONTATTACI telefonicamente al numero **081.291166** o via posta elettronica all'indirizzo **marketing@ateneapoli.it**

